

ATENEAPOLI

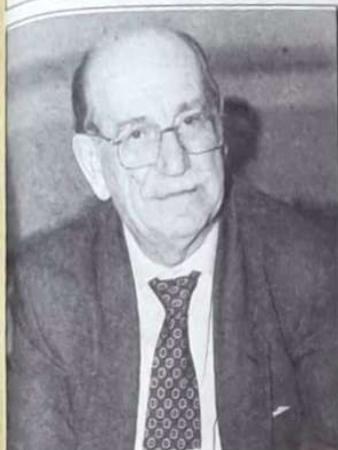
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

N. 10 ANNO IX - 28/5-10/6/93 (Numero 157 della numerazione consecutiva) - UNA COPIA L. 1500

Sped. Abb. Post. gr. 1/70% (aut. DCSP/1/15681/102/88/BU del 4/5/90)

NUMERO CHIUSO AD ARCHITETTURA

CHI SARÀ IL FUTURO RETTORE? ALLE URNE L'1 E 2 GIUGNO



IL
CONTINUISTA
C
L
I
B
E
R
T
O



LA
DISCONTINUISTA
T
E
S
S
I
T
O
R
E

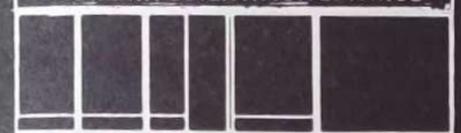


IL
RINNOVATORE
P
O
R
T
A

PRIMI ESAMI PER LE MATRICOLE IN TUTTE LE FACOLTÀ

SOSPESO DAL TAR IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL II ATENEO

LIBRERIA SCIENTIFICA EDITRICE



RENATO PISANTI s.r.l.

Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 5527105
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

Testi universitari
per tutte le Facoltà

CONSULENZA UTILE E
QUALIFICATA NELLA SCELTA
DEGLI ESAMI COMPLEMENTARI

CONSULTAZIONE IN
LIBRERIA DEI TESTI
E DEI PROGRAMMI DI ESAME

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
COMPUTERIZZATE

1000 firme per impedire la chiusura serale della mensa

Ad Economia vincono gli studenti. Aperto un punto di distribuzione pasti

ALL'INTERNO

L'esperienza Erasmus raccontata da uno studente

Ad Ingegneria Civile cambia la tesi di laurea

Economia. Giura e Guarino candidati a Preside

D'Oriano eletto Preside di Economia Aziendale a Capua

Giurisprudenza. I professori Capozzi e Quadri visti da vicino

Biologia. Per gli studenti pieni voti al secondo semestre

Oriente. Nuovi orari di apertura alla Segreteria Studenti

ATENEAPOLI da 9 anni in tutte le edicole di Napoli e Provincia

Al voto l'1 e 2 giugno in prima votazione. 1.650 i votanti. C'è attesa. Ancora molti gli indecisi

Rettore, si vota!

(P.1) E ora si vota. Martedì 1 e mercoledì 2 giugno, i docenti dell'ateneo Federico II si recheranno alle urne per eleggere il Rettore per il triennio 93-96. Alle urne andranno in 1.650. Ormai tutti, nell'ateneo, non attendono altro che il voto: i candidati, i loro supporter, gli indecisi e chi in prima votazione starà a guardare (e si dice non saranno in pochi). È stata una campagna elettorale lunga, di oltre un anno e mezzo, grazie alla *volata lunga* aperta dal candidato Tessitore, il primo a dire ufficialmente di essere candidato. Una campagna fitta, intensa, con molti incontri, riunioni e dibattiti, nella facoltà e nei dipartimenti ed istituti. 13 candidati ufficiali, si sono impegnati molto ed hanno battuto a tappeto l'ateneo. La presenza di 3 candidati, espressione di 3 modi di intendere l'ateneo: «*continuità*» (Ciliberto), «*discontinuità*» (Tessitore), «*rinnovamento*» (Porta). Anche se a parole e nei programmi tutti e tre i candidati sembrano indossare la stessa casacca: quella dei *rinnovatori*. Ma questa elezione sarà soprattutto una sorta di referendum per Ciliberto, il rettore uscente che 3 anni fa fu eletto con l'impegno che quello sarebbe stato l'ultimo mandato dopo 12 anni di prestigiosa gestione. Ora gli elettori dovranno dire se l'era Ciliberto, come è stata definita, deve continuare oppure no.

Soddisfatto chi, come il prof. Spina (Lettere) all'incontro organizzato della Cgil Università con i tre candidati il 17 maggio (che per motivi di spazio non ci è possibile riportare) affermava: «*dalla illustrazione dei rispettivi programmi abbiamo capito che chiunque verrà eletto dovremmo avere: 1) maggiore informazione; 2) maggiore democrazia; 3) rinnovamento complessivo dell'Università*».

Ma l'elezione non è per nulla scontata. Intanto c'è ancora il partito degli indecisi, che storicamente conta tra gli altri gli oltre 200 docenti che ad ogni elezione sono non votanti o assenti per vari motivi. Ma tra i quali si nasconde anche chi ancora non ha perso la speranza di una quarta candidatura. Parte di essi si mimetizzerà anche fra le schede bianche (come risultato anche da un nostro sondaggio). È una fetta del corpo elettorale che va al voto senza entusiasmo, insoddisfatti da tutte e tre le candidature, ma che non hanno neppure finora proposto altro. Ma 3 candidature potrebbero anche far aumentare i votanti.

Infine gli elettori. Gli Associati hanno ben 888 votanti, il 53,81%. Se votassero com-

1.650 i votanti per l'elezione del Rettore 1993-96

FACOLTÀ	Prof. I fascia	Prof. II fascia	Ricercatori	Inc. Ass.	TOTALI
Facoltà di Agraria	42	50	3	2	97
Facoltà di Architettura	48	66	3	2	119
Facoltà di Econ. e Com.	52	44	-	1	97
Facoltà di Farmacia	17	30	3	1	51
Facoltà di Giurispr.	55	20	1	3	79
Facoltà di Ingegneria	155	180	3	-	338
Facoltà di Lettere e Filosofia	59	76	3	-	138
Facoltà di Medicina e Chirurgia	113	129	3	-	245
Facoltà di Medicina Veterinaria	28	22	3	-	53
Facoltà di Scienze, M.F.N.	139	242	3	1	385
Facoltà di Scien. Pol.	17	29	2	-	48
	725	888	27	10	1.650

Come si è votato 3 anni fa

Il Rettore fu eletto in II votazione

I Votazione

Carlo Ciliberto 715
Giuseppe Zannini 177
Oreste Greco 154
Giovanni Chieffi 143
Schede bianche 355
Schede nulle 81 (con Ilona Staller e Maradona)
Dispersi 24 (2 Tessitore, 2 Salvatore, 1 Ciarella, 1 Masullo, 2 Bobbio, etc.)
Votanti 1649
Aventi diritto 1904

II Votazione

Carlo Ciliberto 944 voti
Giuseppe Zannini 200 voti

Oreste Greco 146 voti
Aldo Masullo 117 voti
Giovanni Chieffi 18 voti
Gaetano Salvatore 2 voti
Giuseppe Cuomo 2 voti
Biagio Iannini 1 voto
Bruno Preziosi 1 voto
Eduardo Consiglio 1 voto
Angelo Albino 1 voto
Vincenzo Spagnuolo Vigorita 1 voto
Francesco Lucarelli 1 voto
Schede bianche 73
Schede nulle 73
Hanno votato 1583
Aventi diritto 1904

patti potrebbero eleggere il Rettore in prima votazione. Tre facoltà detengono invece il 60% circa del 968 voti (58,7%): Scienze 385, Ingegneria 338, Medicina 245. In

molti danno i tre candidati testa a testa in prima votazione e poi si vedrà. Staremo a vedere. Non ci resta che augurare un in bocca al lupo a tutti e tre.

Tanti gli indecisi

A 15 giorni dal precedente sondaggio abbiamo interpellato 100 docenti fra i non troppo noti nella politica accademica dell'ateneo per vedere come presumibilmente voteranno l'1 e 2 giugno. È una indagine non statistica e un campione casuale. Qui gli indecisi o quelli che non rispondono, sono molti di più rispetto al precedente sondaggio.

Secondo voi il Rettore sarà eletto al primo scrutinio?

SI 3,13%
NO 81,3%
NON SO 15,6%
NON RISPONDE 0%

Chi votereste come Rettore in una prima votazione?

CILIBERTO 9,4%
TESSITORE 12,5%
PORTA 6,3%
NON SO 40,6%
NON RISPONDE 31,3%

Secondo voi è possibile che emerga una IV candidatura?

SI 25%
NO 53,1%
NON SO 21,9%
NON RISPONDE 0%

In un ballottaggio tra Ciliberto e Tessitore chi vorreste?

CILIBERTO 15,6%
TESSITORE 28,1%
NON SO 21,9%
NON RISPONDE 34,4%

In un ballottaggio tra Ciliberto e Porta chi vorreste?

CILIBERTO 21%
PORTA 25%
NON SO 18,8%
NON RISPONDE 34,4%

In un ballottaggio tra Tessitore e Porta chi vorreste?

TESSITORE 28,1%
PORTA 9,4%
NON SO 28,1%
NON RISPONDE 34,4%

EDISU

Eletti i cinque rappresentanti dei docenti per l'EDISU i professori Luigi D'Ambra (Economia e Commercio) e Franco Rengo (Medicina) per gli Ordinari; Federico Giordano (Scienze) e Marisa Tortorelli (Lettere) per gli Associati e Elvira Della Casa (Medicina) per la categoria dei Ricercatori. Le elezioni si sono svolte il 20 e 21 maggio.

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806

studenti: 25.000
docenti: 28.000
sostenitore ord.: 50.000
sostenitore straordinario: 200.000

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola l'11 giugno

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il venerdì

ATENEAPOLI

numero 10 - anno IX
(N° 157 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Paolo Iannotti
redazione
Patrizia Amendola

edizione
Paolo Iannotti

direzione e redazione
via Tribunali 362
(Palazzo Spinelli)

80138 - Napoli
tel. 446654-291401
telefax 446654

fotocomposizione
De Petrillo & Lattuca
vico S. Pietro a Marella, 6

tel. 459782
stampa
Tipografia I G P

Via Murelle a Pazzino, 74

distribuzione Napoli

De Gregorio - NA

autor. trib. di Napoli

n° 3394 del 19/3/1985

Iscrizione al Registro

Nazionale della Stampa

c/o la Presidenza del

Consiglio dei Ministri

N° 1960 del 3/9/1986

(Numero chiuso in stampa

il 25 maggio)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI

Unione Stampa Periodica Italiana



TOURING CLUB ITALIANO: UN'ASSOCIAZIONE MOLTO VANTAGGIOSA

Viaggi Studio '93
Touring Club Italiano

**SPECIALE
CREDITOURING**
Prima viaggi
e poi paghi

Viaggi studio
di gruppo
e individuali
in tutto l'anno
da 18 anni
in poi.

Touring Viaggi



Volare è più facile ..
e costa meno

50% DI SCONTO?
IN ALTA STAGIONE?



SINTUR S.r.l.
Agenzia di viaggi e turismo
Sedile di Porto, 62
80134 NAPOLI
Tel: 081/5527063 - 5526946



**L'informazione
universitaria
a Napoli
e provincia**

Da 9 anni

Dal 16 aprile è anche nelle edicole di:

**Aversa, Torre Annunziata, Pompei,
Castellammare, Costiera Sorrentina,
Amalfitana e Agronocerino**

ATENE NAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA



**IN TUTTE LE EDICOLE A SOLO L. 1.500
TUTTO QUANTO FA UNIVERSITÀ**

Forum di Ateneapoli con i 3 candidati a Rettore. La loro idea di Università e i loro programmi

Una poltrona per 3

Ciliberto: «cambierò totalmente lo staff». Porta: nessuna contiguità con il passato. Tessitore: «una proposta di tipo metodologico»

di Patrizia Amendola

Continuità perché «sono mutate le condizioni rispetto all'estate del '90» e perché «sento di poter dare ancora un contributo allo sviluppo dell'Ateneo». Ma con uomini nuovi. «Se fossi rieletto rivedrei completamente l'assetto dei collaboratori». **Discontinuità** perché «se è velleitario parlare di un colpo di spugna sul passato - niente nasce dal niente - occorre però ricostruire o ridefinire una nuova idea di università». **Rinnovamento** perché «nell'istituzione universitaria si facciano avanti quelle forze che hanno maturato esperienze negli specifici settori della ricerca e della didattica in questi anni e, soprattutto, forze che non hanno vissuto compromissione con il sistema politico che tanto male ha fatto al nostro paese e in particolare al Mezzogiorno».

Tre notti, tre programmi, tre volti: **Ciliberto**, **Tessitore**, **Porta**. Si sono rintuzzati con battutine sagaci, con qualche colpo di fioretto, con la sottile ironia che distingue gli oratori di calibro i tre candidati alla poltrona di Rettore dell'Ateneo Federico II per il prossimo triennio. Hanno accettato - non sempre di buon grado - di rispondere al fuoco di domande posto da Ateneapoli nel corso di un dibattito all'americana organizzato il 13 maggio presso la Torre di Giurisprudenza in Via Marina.

Agguerrito il Rettore in carica. «Non mollo» ha detto quando gli è stato chiesto come si sarebbe comportato in caso di più fumate bianche «ncoppo 'a botta...». E al suo più giovane collega Porta che si concederebbe due tre mesi di riflessione sul piano edilizio in caso di elezione («il nuovo Rettore si insedierà dal primo novembre»), risponde «se fossi rieletto non avrei bisogno di pensarci. Ho già in testa le cose come stanno. L'elettorato deve fare questa valutazione». Uno a zero per Ciliberto. Ma la situazione si ribalta successivamente. Quando il discorso cade sugli associati.

Tessitore non più Preside

I PROGRAMMI. Andare a redigere rapidamente il nuovo Statuto dell'Ateneo sulla base di un'autonomia quanto più spinta possibile, regolare i rapporti con il II Ateneo, gestire le risorse umane e finanziarie. Le linee di sviluppo portati dal programma Ciliberto. Il resto nelle 64 pagine consuntivo della sua attività.

Non propone «un libro dei sogni» Tessitore perché nessuno possiede una bacchetta magica ma ispira il suo program-



I tre candidati all'incontro del 13 maggio

ma ad una proposta di tipo metodologico. «Bisogna definire il metodo di interpretazione per governare le trasformazioni, chiedere poi alle persone competenti di collaborare per la determinazione dei contenuti». Questo è il solo modo per definire «una effettiva e non parolaia partecipazione». Il Preside Tessitore se non fosse eletto - ha annunciato - non si ricandiderà più alla guida della Facoltà di Lettere. Per una questione di coerenza rispetto alla necessità di andare ad una limitazione dei mandati.

Il rinnovamento dell'Ateneo per Porta passa attraverso «un nuovo Statuto che disegni regole nuove, organi di gestione e modelli di partecipazione». Occorre arrivare «ad un decentramento reale in quanto il nostro mega ateneo è ingestibile con una mentalità burocratica e centralistica».

Oggi la gente è stanca di

ideologie e vuole che i servizi funzionino «E la nostra Università eroga un servizio importante: crea la classe dirigente del domani. E quindi un'analisi della produttività del sistema va fatta. Vanno individuate cause e distorsioni». Porta ricorda il tasso di produttività didattica: 65 studenti su 100 non si laureano. E a Napoli il tasso è molto più elevato. Raggiunge il 70% «con un enorme spreco di denaro pubblico. Si è calcolato che le casse dello Stato spendono dai 7 ai 15 milioni annui per ogni studente che non si laurea».

Quanto costa Monte S. Angelo

PIANO EDILIZIO. Sarebbe improprio per Ciliberto quan-

tificare il costo del completamento del piano edilizio d'Ateneo. Perché potrebbero intervenire delle esigenze nuove. E cita il caso di Monte Sant'Angelo. «Nel mio primo mandato, nel 1981, erano disponibili quaranta miliardi, di cui 10 stati utilizzati solo per gli espropri». Il resto dei finanziamenti è arrivato dopo. Già. Ma quanto costa completare il complesso di Via Cinthia? Ciliberto rimanda «Quello che posso dire ora è che occorreranno ancora finanziamenti per gli arredi della Fisica e della Chimica, ulteriori per la costruzione e gli arredi della Biologia e del gruppo geo-mineralogico».

Fermi da otto mesi i cantieri di Monte Sant'Angelo e di Agraria. A 12-13 anni dalla elaborazione del piano edilizio «nessuno si augurava, tanti anni fa, che i lavori e le realizzazioni fossero di questo tipo. Lo stesso Ciliberto, non credo si aspettasse che il trasferimento a Monte Sant'Angelo si fosse attuato solo per il Dipartimento di Matematica ed Economia» dice Porta il quale pensa con preoccupazione a coloro che dovevano essere trasferiti e non lo sono stati ancora «le scuole universitarie se non vengono messe in condizioni di lavorare e produrre scientificamente possono essere profondamente danneggiate ed estinguersi». Occorre una riflessione critica su quello che è accaduto, senza criminalizzare nessuno, ma per evitare di commettere gli stessi errori «una programmazione che sia credibile e seria per non creare false aspettative». Soprattutto,



alla luce di un fatto nuovo: il periodo delle vacche grasse è finito. I finanziamenti per l'edilizia, con ogni probabilità, saranno meno consistenti che nel passato. «Spetterà alla grinta e alla capacità del Rettore ottenerne». Ma un uomo solo - per Porta - non può affrontare né questo né altri problemi. Occorre che il Rettore costituisca una vera e propria squadra che lo affianchi. Agraria, Veterinaria, la II Facoltà di Medicina: le priorità.

«È evidente che chiunque vada ad un Rettorato ha l'obbligo di proseguire le realizzazioni in corso» salvo poi riscontrare «che alcune scelte sono state sbagliate, ammonisce Tessitore. Occorre compiere una ricognizione attenta».

Individuare gli spazi disponibili, riscontrarne le prospettive di utilizzazione e verificarle se ci sono altre esigenze ascoltando le facoltà interessate.

«Porta si sente ancora Associato»

GLI ASSOCIATI - I professori associati tre anni fa fecero saltare l'elezione del Rettore in prima tornata con 355 schede bianche. E in questi mesi hanno posto una serie di questioni: riforma degli organi collegiali, stato giuridico, moralizzazione delle carriere, il Ateneo. E chiesero tra le altre cose «l'organizzazione di una Conferenza d'Ateneo sulla docenza e la formazione di una Giunta del rettore». Tra la prima e la seconda tornata che permise l'elezione del Rettore - ricorda Porta - ci fu un impegno scritto e non verbale di Ciliberto su questi argomenti. «Impegno che non è stato rispettato». Per il professore di Agraria vicino da sempre alla battaglia della categoria (Ciliberto con una battuta dice di Porta «si sente ancora un associato») ritiene che le candidature di oggi, come sono articolate, nascono sulla scia del dissenso manifestato con l'astensione durante la scorsa consultazione.

«Sono problemi che riguardano l'intero sistema universitario non possono essere ricondotti a situazioni periferiche di università» tuona Ciliberto. «È inutile dire che il Rettore si fa partecipe presso la Conferenza nazionale dei Rettori». Il che «non significa che se fossi rieletto non mi impegnerei in questa direzione».

Continua a pag. seguente

continua dalla pag. preced.

E Ciliberto cita i passaggi della sua relazione in cui fa riferimento alla questione.

Decreto sul pubblico impiego «se entro il 31 maggio '94 non verrà approvata la legge sull'autonomia, siamo in barca. Questo allora fino a che punto è responsabilità di un rettore, non di quello che stiamo per eleggere?». E su questo punto Tessitore dissente fortemente. Nel ricordare la sua posizione sulle questioni riguardanti la docenza («la mia facoltà è la sola che molti anni fa approvò un documento, del quale il Senato Accademico si limitò a prendere atto, che estendeva la funzione docente anche ai ricercatori»), cita l'esempio di Siena. Un'Università che ha fatto sentire fortemente la sua voce («forse non è un caso che sia pur per dieci ore, Berlinguer - Rettore dell'Ateneo n.d.r. sia stato scelto come Ministro dell'Università»).

Gli Atenei in pratica - dice Tessitore - il peso specifico se lo costruiscono. «La comunità universitaria non ha il diritto di lamentarsi se non avanza proposte». Un'affermazione basata anche sulla sua esperienza di componente del Consiglio Universitario Nazionale Illuminante il caso II Ateneo. «Gli stravolgimenti del potere politico ed amministrativo sono poggiati anche sul fatto che la nostra università non ha presentato un progetto unitario. Dodici facoltà avevamo e dodici facoltà abbiamo richiesto. Non erano precisate le priorità. Poi le abbiamo decise con l'acqua alla gola, nel tentativo di mettere le cosiddette pezze a colore». Dalle questioni generali, poi il dibattito più serrato.

Un salto nel buio?

Una parte del corpo elettorale si preoccupa di un fermo, insomma avverte il pericolo di un salto nel buio.

Tessitore. Mi sembra un'affermazione che veniva fatta in tempo di campagne elettorali all'insegna della continuità. Ma la continuità può irascere nell'eternità. Gli elettori hanno possibilità di scelta... se sono saltatori preferiranno il salto; se non praticano questo sport ne praticheranno un altro.

Porta. Il cambiamento comporta sempre un certo rischio.

Incarichi professionali. Gli elettori vorrebbero conoscere i compensi percepiti dai colleghi.

Ciliberto. L'elenco è stato pubblicato con i nomi e gli incarichi su Il Notiziario dell'Ateneo. Non sono state pubblicate le cifre perché lo hanno deciso Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione per

motivi di ordine giuridico. Chi vuole, ed è abilitato, può chiederne la visione.

Prof. Porta hanno osservato alcuni docenti che non la voteranno che se lei fosse eletto fuggirebbe dai compiti didattici e di ricerca in quanto professore straordinario.

Porta. «È una domanda da porre agli studenti che seguono il corso o ai collaboratori che frequentano i laboratori dove lavoro. In tutto questo periodo di campagna elettorale, lunga e faticosa, non ho mai interrotto né una lezione né ho compresso l'attività scientifica. È facilmente documentabile».

Votare un Rettore significa anche votare uno staff. Sarebbe disponibile Rettore Ciliberto a presentare prima i nomi con i quali intende realizzare il suo programma rettorale? Da più parti viene chiesto.

Ciliberto. «Ho dichiarato che se fossi rieletto rivedrei completamente l'assetto dei collaboratori. Ma fin quando



Il prof. Fabio Tessitore

non ci saranno regole del gioco corrette formulate attraverso il SAI, previste anche negli emendamenti del Ministro Fontana relativamente al d.d.l. sulla autonomia dove è prevista la formazione di una Giunta del Rettore, ritengo che non sarebbe corretto».

Di solito, quando ci sono le consultazioni elettorali, soprattutto per i nuovi candidati, almeno sulla base di esperienze pregresse, sotto elezione, viene presentato un documento con la firma di tutti i docenti che appoggiano la candidatura o le candidature. Ci sarà qualcosa del genere prof. Tessitore?

Tessitore. «Questo bisogna domandarlo ai docenti ai quali si rivolgerà la richiesta. Io fino ad oggi ho improntato la campagna elettorale alla fedeltà degli impegni, con tempestività, con chiarezza, presentando le mie idee. Questi sono mezzi, mezzucci che possono essere praticati».

Tre anni fa in prima vota-

zione saltò l'elezione per 355 schede bianche. Non si presentarono a votare 255 docenti. Prof. Porta se dovesse ripetersi un risultato del genere, anche se non c'è il partito dell'astensione, come si comporterebbe?

Porta. «Un risultato simile, non potrebbe venir fuori. La situazione è completamente diversa. Nella precedente consultazione non esisteva una candidatura credibile, ci fu una dispersione di voti su 3 candidati oltre al consistente numero di astenuti tra bianche, nulle e chi non si recò a votare. Anche questa volta ci sarà il partito delle schede bianche perché ci sono colleghi che non sono ancora convinti né della continuità né della discontinuità né del rinnovamento. Non sanno ancora cosa vogliono. Probabilmente vogliono un po' essere orientato dagli altri. In prima tornata si chiarirà senza

continua a pag. seguente



Il prof. Raffaele Porta



PROGETTO MENTE

FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE CAPACITA' UMANE
Via Roma, 10 - 81100 CASERTA
Tel. 0823/356290

CORSO DI MEMORIZZAZIONE E SVILUPPO PERSONALE

CORSO DI LETTURA VELOCE (base)

CORSO DI LETTURA VELOCE (master)

CORSO DI COMUNICAZIONE, LINGUAGGIO DEL CORPO,
ANALISI TRANSAZIONALE, E DISINIBIZIONE ORATORIA

I CORSI AVRANNO LUOGO A NAPOLI

CORSO DI _____
NOME E COGNOME _____
RESIDENTE IN VIA _____ N. _____
CITTA' _____ C.A.P. _____ PROV. _____
DATA DI NASCITA _____ TEL. _____
TITOLO DI STUDIO _____ OCCUPAZIONE ATTUALE _____
REPERIBILE NEI GIORNI _____
DALLE _____ ALLE _____

NON AFFRANCARE

Addebiatelo e inviate a:
Progetto Mente s.p.a.
Via Roma, 10 - 81100 CASERTA
Tel. 0823/356290

Qualora lei sia interessata ad avere personalmente tutte le informazioni inerenti le materie di studio, l'inizio e la durata dei corsi, e le modalità d'iscrizione, potrà richiederle inviando la presente cedola completa di tutti i dati.

PROGETTO MENTE s.a.s.

Via Roma, 10

81100 CASERTA

RITAGLIARE E INCOLLARE SU CARTONCINO

continua da pag. precedente

aspettare salvatori della patria. Anche perché non se ne vedono in giro. E non credo che qualcuno abbia queste caratteristiche».

Ciliberto: «non mollo»

È sempre stato votato a valanga. 800-900 voti. Nel caso in cui le prime 2-3 votazioni dovessero saltare, andrà avanti?

Ciliberto. «Posso dire che non mollo. Anche gli altri non mollano, mi sembra chiaro».

Prof. Tessitore in un ballottaggio tra Ciliberto e Porta chi voterebbe?

Tessitore. «Penso di avere 1.650 voti».

Gli associati in un ballottaggio tra Ciliberto e Tessitore forse non andrebbero a votare. Prof. Porta Lei chi voterebbe?

Porta. «Non andrei a votare».

L'81% dei docenti afferma che il Rettore non sarà eletto in prima votazione. I tre candidati cosa dicono al partito degli indecisi?

Tessitore. «Chi ha rispetto del corpo elettorale dice quello che crede, e lo dice in tempo utile. Si sottopone al confronto. In ogni caso debbo dire che se

non ce ne fosse altro, questa campagna elettorale ha già avuto il merito di aver stimolato il dibattito su una serie di problemi. Ho la presunzione di aver dato un contributo con tempestività, con chiarezza. Ho molto rispetto per quelli che andranno a votare. Con pietismo le loro scelte, le loro valutazioni».

Ciliberto. «Le situazioni possono mutare perché c'è una parte dell'elettorato che deve fare delle scelte. Ma tra la prima e la seconda votazione le cose possono cambiare».

Porta. «Non ho chiesto neanche voti a coloro che mi voteranno. Non ho fatto campagna elettorale chiedendo voti ma facendo una proposta. Mi riallaccio a quanto detto da Tessitore, e stata una campagna elettorale utile perché si è discusso dappertutto nei Dipartimenti, nelle Facoltà di problemi reali, concreti».

Tangentopoli

Tangentopoli ha investito anche l'Università. Scudiero e Massimilla è da un anno che pongono con forza la necessità di un recupero di una forza morale nell'Ateneo.

Tessitore. «Bisogna sempre distinguere tra università come istituzione e docenti che fanno parte dell'Ateneo. L'Università come istituzione deve fare fino in fondo il proprio dovere. Sono per una cultura della legalità, l'ho dimostrato anche in tempi non sospetti

Ritengo che il mondo della scuola abbia una grande responsabilità e l'università a questo non si può sottrarre. Per quanto concerne la mia Facoltà allora trattiamo su questi argomenti e il seminario Ateneo aperto, un confronto tra docenti e società civile. Lo scorso anno si è svolto un seminario su «Dalla Camorra marginale alla criminalità organizzata». Una dimostrazione che anche una istituzione pubblica di cultura può fare cultura nei confronti della città in cui opera con una capacità propositiva. La cultura di questa città deve essere fatta dentro e non fuori l'Università e non sempre sono stato supportato in questa posizione».

Porta. «Quello che è accaduto è molto grave. Ed è bene che Tangentopoli ce la visitiamo in modo da non ricostruire un'altra. È molto triste vedere come colleghi prestati alla politica siano rimasti imbrigliati, e a volte protagonisti, di molti illeciti vergognosi. Stando, per il momento, alle ragioni per le quali sono inquisiti. Perché fino a quando non verranno processati ed eventualmente condannati il nostro giudizio dev'essere sospeso. Non credo che il problema sia esclusivamente l'organizzazione di seminari, qui c'è da cambiare i comportamenti. Bisogna esprimersi su una richiesta del mondo studentesco. La sospensione dei docenti inquisiti. Per quelli con il domicilio coatto mi sembra inevitabile. Ma devono parlare le leggi non l'università che deve prendere delle decisioni».

Ciliberto. «Si è creata una

confusione su questi argomenti. Bisogna chiarire come stanno le cose. I casi sono 3. 1. ordinari (un ricercatore e un assistente ordinario). 2. fra poco per due ordinari si provvederà alla sostituzione. Il sindaco, nell'esercizio della sua funzione lo era già. Sono d'accordo con Porta, il problema non

si pone con gli avvisi di garanzia. La cessione a civile, il dover portare a discutere di certe questioni. Devo dire che 14 giorni fa quando la Camera ha stegato l'autorizzamento a procedere per i casi ho invitato i Presidi alla discussione».

Patrizia Amendola

Ciliberto sospende i docenti inquisiti

Nel corso di un incontro con gli studenti del Gruppo Agrario, il Rettore Carlo Ciliberto, ha precisato che l'Amministrazione universitaria ha proceduto alla sospensione, secondo la legge e appena ricevute le comunicazioni formali e le necessarie autorizzazioni dalla magistratura di quei docenti assistenti e ricercatori coinvolti in inchieste giudiziarie. I relativi provvedimenti sono stati adottati entro pochissimi giorni dal ricevimento degli atti.

Ad altre esigenze prospettate dagli studenti, Ciliberto ha risposto che l'Amministrazione le aveva già poste allo studio ed alcune soluzioni sono già in via di attuazione. Fra queste la distribuzione di cestini agli studenti che frequentano corsi d'insegnamento a Monte S. Angelo, l'attivazione di un ascensore nella sede centrale per i soggetti portatori di handicap e la eliminazione per gli stessi soggetti, dell'ostacolo costituito dalle pedane al momento dell'esame. Lo snellimento delle procedure per il rilascio dei diplomi di laurea, ecc.

Dopo aver sottolineato che la Facoltà di Medicina Veterinaria avrà la propria sede in un'area demaniale a Monteruscello e che già si sta procedendo alla progettazione di massima, il Rettore ha informato che il complesso Miranda - già (casa dello studente - d'ora in poi sarà di nuovo a disposizione dell'ex Opera Universitaria (Edisu). Ciliberto ha anche comunicato agli studenti la disponibilità dell'Amministrazione ad installare presso le Facoltà cassette di pronto soccorso.

Alla fine dell'incontro il Rettore si è detto lieto dell'impegno degli studenti nel richiamare l'attenzione degli organi di governo e dell'amministrazione su problemi e possibili soluzioni ed ha auspicato che tale collaborazione possa utilmente continuare. Dal canto loro gli studenti di Agora, nel prendere atto delle buone nuove, hanno espresso l'auspicio che il Rettore e tutti gli organi dirigenziali dell'Ateneo provvedano a risolvere le altre questioni ancora sul tappeto o eventuali future.

Dai docenti del gruppo geominerologico, riceviamo e pubblichiamo.

...

Noi sottoscritti professori del Gruppo Geominerologico della Facoltà di Scienze dell'Ateneo Federicoll desideriamo ricordare quanto segue.

Sono ormai circa 13 anni (dal terremoto del 1980) che il complesso di S. Marcellino è sede di lavori ininterrotti. Questi lavori vengono apparentemente portati avanti con l'unico scopo di dare luogo a nuovi lavori, nuovi disagi per le persone che devono operare a S. Marcellino e nuove spese. Il restauro della facciata, appena completato, ha dato luogo a nuovi scassi e nuovi rifacimenti. Il nuovo pavimento del porticato è stato distrutto e rifatto due volte, con martelli pneumatici, trapani e compressori all'opera, in orario di lezione, a pochi metri dalle aule, fra il polverone, il transito di macchine

Da 13 anni nella provvisorietà: lavori ininterrotti e locali smantellati; 20 i miliardi spesi

Geologi: fermate quella vergogna

edili e gli obbiettivi pericoli, oltre che l'insopportabile disagio, per tutti coloro che sono stati costretti in questa situazione. Situazione che il Rettore uscente, prof. Ciliberto, ben conosce, a causa delle reiterate proteste che gli sono state rivolte.

Non parliamo del risultato estetici che si stanno ottenendo. Tubi del riscaldamento a vista, cassette elettriche che sconsigliano ambienti di indubbio valore storico e artistico, finestre di alluminio anodizzato, interventi che sono contrari alla logica e a qualsiasi minimo buon gusto. Peraltro nessuno si è curato di rimettere in funzione l'ascensore, fermo da chissà più quanti anni, e quindi l'accesso degli inabili ai Di-

partimenti è totalmente negato.

La situazione attuale è che, mentre all'interno dell'edificio sono ancora in corso, a distanza di alcuni anni, lavori di ristrutturazione dell'impianto elettrico, con canalette applicate in PVC che abbelliscono la volta delle scale cinquecentesche, all'esterno una buona metà del chiostro e del cortile è occupata da un cantiere, momentaneamente, per nostra fortuna, inattivo. Il Rettore uscente, prof. Ciliberto, nella sua relazione consuntiva 1991-1993, descrive questo scempio come «la grande opera di ristrutturazione del complesso di San Marcellino, che diverrà la prestigiosa sede dell'Istituto di Scienze Politiche». Dallo

stesso documento si apprende che queste opere, per ora, sono costate oltre sette miliardi, e che altri 13.4 ne sono stati impegnati. Cosa che ci fa pensare che egli ritenga che si possa andare avanti in questo modo ancora per molti anni.

La logica di tutto ciò ci sembra, a voler essere benevoli, incomprensibile.

Vogliamo inoltre ricordare che, fino a quando per il Gruppo Geominerologico non siano disponibili degli spazi adeguati a Monte S. Angelo, è necessario che siano disponibili degli spazi adeguati a S. Marcellino. Riteniamo profondamente sbagliata la scelta di smantellare i locali già attrezzati a labo-

ratorio (locali ex Farmacia) all'interno del complesso di S. Marcellino per destinarli a Scienze Politiche, e allo stesso tempo trasferire fuori da S. Marcellino parte del Gruppo Geominerologico. Ci opponiamo all'ulteriore smembramento del gruppo, che per di più comporta costosi trasferimenti di apparecchiature e duplicazione di laboratori in locali peraltro del tutto inadatti. Il Rettore uscente, prof. Ciliberto, di fronte a queste richieste, come tutta risposta si propone di toglierci tre aule, una delle quali attrezzata per la microscopia, che a stento ci consentono di far fronte al sovrappioppamento degli studenti.

Ai candidati alla carica di Rettore desideriamo domandare se qualcuno di essi si proponga di risolvere rapidamente questa situazione vergognosa e insostenibile.

(seguono 15 firme)

Napoli, 15.5.93

Musica e non solo per la serata spettacolo al Circolo Artistico Politecnico

In 400 ad applaudire i docenti-musicisti

Successo per il disco «Tramonti Isolani» dei professori Finelli e Prisco. Una festa del mondo universitario

Il 14 maggio alle 21,30 il Circolo Artistico Politecnico è stato scenario di una serata spettacolo del tutto originale. Originale perché ha visto protagonisti personaggi che con l'Università hanno un legame molto stretto. Scopo della manifestazione la presentazione del disco «Tramonti Isolani». Gli attenti lettori di «Ateneapoli» e de «Il Mattino» ricorderanno questo nome già più volte citato, ai più sbandati daremo un aiuto i professori **Gino Finelli**, **Franco Prisco** e **Benedetto Tramontano**, **Michele Staropoli**, **Vincenzo Cacclutolo**, **Alessandro Massa**, **Mario Cozzolino**, gli autori ed interpreti dei nove brani contenuti nell'LP, edito anche in CD. Ecco quello che succede quando due ricercatori di Medicina si mettono insieme una volta scesi dalla cattedra: provano a suonare e i risultati sono davvero brillanti. Lo testimonia il successo che i brani presentati a fine serata hanno riscosso tra il numeroso pubblico, fedele fino alla fine nonostante il caldo insopportabile nell'auditorium. Ma non solo musica; teatro con **Tommaso Bianco** (applauditissimo), cabaret con l'ormai sperimentato trio **Titti Pepe**, **Lino Fusco**, **Pino Orizzonte** bravissimi. E ancora musica con **Carmelo Colombo** e **Ciro Liccardi** e la canzone di **Lello Giulivo** e **Antonio Murro**. Una chicca per gli amanti della musica classica: la performance di **Marianna Sinagra** al violoncello. Marianna è stata la più giovane tra i presenti: 11 anni, suona da quando ne aveva poco più di 6, frequenta la II media e da grande farà «la concertista», dice sorridendo; una passione ereditata da papà Antonio, regista della serata, che la guarda orgoglioso dopo l'esibizione.

La serata è stata lo spunto per promuovere un'iniziativa mirata a scoprire i giovani talenti nascosti nella nostra città. Voluta dall'associazione del Circolo Artistico Politecnico (oltre 100 anni di storia partenopea) dalla **Mediterranea Arte-Italia** (che spera di istituire un Premio nazionale Musiche di scena) e da **Ateneapoli** la manifestazione ha voluto porre l'ac-



cento sulla necessità di rilanciare la enorme tradizione culturale partenopea per operare quel giro di vite tra un triste passato di promesse disattese, ed un futuro quanto mai prossimo di neo-

licenza. Destinataria l'associazione di ricerca contro il diabete infantile (Federazione nazionale diabete giovanile); per Finelli e Prisco non è dunque possibile divi-

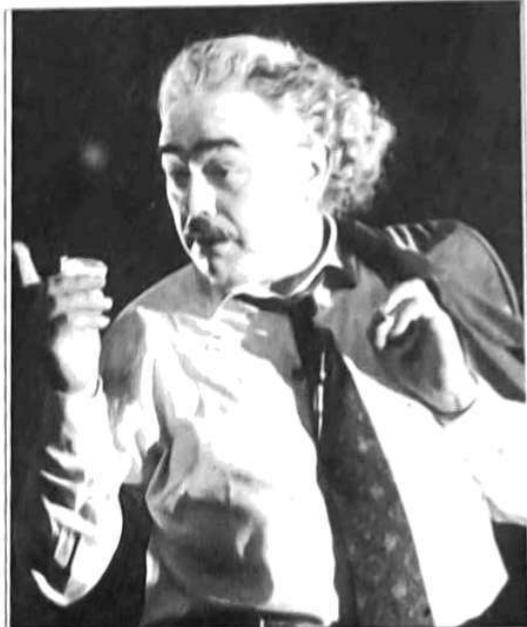


capitale europea.

Tornando a «Tramonti Isolani» il valore della iniziativa è tanto più elevato se si pensa che l'intero incasso ricavato dalla vendita del disco andrà devoluto in bene-

dere la passione per la musica dall'interesse primario per la medicina.

«Una serata diversa dicevamo, una di quelle volute spesso da Ateneapoli per



portare l'Università nel sociale, per avvicinare alla gente un mondo come quello universitario troppo spesso relegato in un cliché di esami-insegnamento-esami.

«Ci vorrebbero più iniziative come questa - commenta il nostro direttore Paolo Iannotti - per promuovere informazione e cultura al di fuori delle mura tradizionali. La pubblicazione di questo disco nasce anche dal successo di manifestazioni come Concerto per l'Università voluta da Ateneapoli, dove docenti, ricercatori e personale amministrativo hanno avuto il coraggio di esibirsi e di mostrarsi sotto una luce diversa anche agli studenti. Sarebbe bello se dopo «Tramonti Isolani», altri universitari, artisti nascosti potessero contribuire su questa strada».

400 persone stipate in una

bella sala del circolo confermano questa convinzione. Tra i presenti il Rettore **Ciliberto**, meno austero in prima fila accompagnato dalla moglie, il professore-candidato **Raffaele Porta** a distanza di sicurezza dal rivale, il prof. **Michele Scudiero**, vice presidente del CUN, i professori **Ennio Forte**, **Bruno Rotoli**, **Luisanna Macchetta**, **Carmela Cella**, **Roberto Lobello**, **Luco Zarrilli**, **Piera Quesada**, **Sergio Abbate**. Una serata diversa insomma in una città chiusa in casa per l'improvviso temporale primaverile, musica e spettacolo tra bei tappeti, bei quadri, slavillanti lampadari per una Napoli insospettabile.

Ida Molaro

Prima foto sinistra: il dott. Finelli presentatore e autore del disco «Tramonti Isolani» con a sinistra il prof. Prisco. In alto a destra: Tommaso Bianco. In basso il folto pubblico. In primo piano il Rettore Ciliberto e signora. (Le foto sono di Antonio Coppola).



EC

Probabilmente, le migliori proposte
VACANZE STUDI 1993 in INGHILTERRA...

Londra, Hastings, Oxford, Cambridge, Devon e Sussex

EUROCITY CLUB

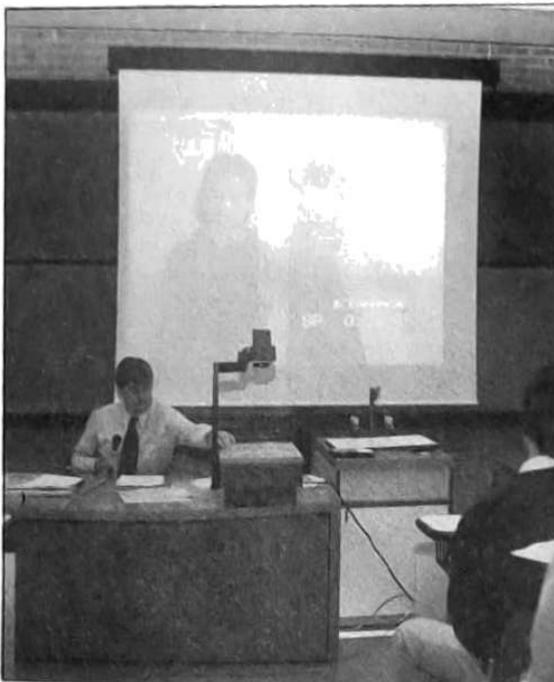
(Via San Giacomo, 40 - NAPOLI)
Tel. 081-5514942 - FAX: 5514164

Un dibattito sulla multimedialità come strumento didattico

L'immagine può sostituire la parola?

Multimedialità come strumento didattico: i pro e i contro della scelta. Breve, fin troppo, il Convegno tenutosi il 19 maggio nell'Aula Magna della facoltà di Ingegneria, organizzato da Conus (Sistemi e Tecnologie per ambienti di comunicazione) in collaborazione con Barco. Appena una mattinata per illustrare il nuovo percorso che la formazione culturale dell'individuo ha intrapreso. Ci si chiede se è possibile che la multimedialità, ossia la compresenza di apparati tecnologici, debitamente usati, possa mai accelerare il processo di apprendimento e, semmai, migliorarne la qualità. Ovviamente i pareri sono discordi. A qualcuno non piace l'idea che l'immagine possa sostituire la parola: come dire, si privilegia la cultura del «verbo», si preferiscono le «sudate carte».

L'intervento del Prof. Antonio Pecoraro Albani è stato illuminante a questo proposito. Siamo di fronte ad un importante giurista, ex magistrato, attualmente come è noto Preside della facoltà di Giurisprudenza di Napoli. Esprime chiaramente il suo scetticismo verso ciò che chiama «moda». Si tratterebbe, a suo parere, di un prodotto di sottocultura (ovviamente giovanile!) destinato a scomparire. La «civiltà dell'immagine non basta» - afferma deciso - «sta scomparendo la formazione culturale dell'uomo». E prende posizione, la difende, lo fa egregiamente come solo un uomo della sua personalità può fare. Ciononostante, la serenità del suo giudizio lascia intendere che non c'è alcuna possibilità di mediazione.



Intanto, queste tecnologie hanno consentito alla sua facoltà di lasciare le lezioni nei cinema, e, come egli ha sostenuto, di consentire che i corsi potessero essere seguiti da 1.200 studenti invece di 700.

Ma è giusto non prendere in considerazione un fenomeno tanto diffuso? È possibile considerare «sottocultura» un evento così determinante come quello della multimedialità? La risposta più esauriente

viene da Cesare Pitto, professore associato di Antropologia Culturale dell'Università della Calabria, Presidente del Comitato Tecnico Scientifico del Centro Radiotelevisivo e di Informazione nonché coordinatore del progetto per il corso di Laurea in D.A.M.S., dell'Ateneo, insomma, un'altra autorevole presenza.

Il prof. Pitto, dunque, propone una relazione tra «cultura» ed «immaginazione» o «immagine». È per una posizione un po' più morbida che conduce ad un oculato uso dell'antropologia visuale definita come la «nuova pedagogia». Secondo il suo parere è invece possibile attuare ed elaborare, una sintassi dell'immagine, creare un nuovo linguaggio visuale che sia il superamento di quello utilizzato dal documentario etnografico a carattere, appunto, puramente documentale.

Sebbene sia il linguaggio verbale ad assumere una posizione di alta predominanza sugli altri codici comunicativi, vero è che la comunicazione può avvenire anche senza parole. Suoni, immagini, gesti, oggetti hanno la loro importanza sul piano della comunicazione e spesso ricevono supporto dalle definizioni verbali perché il messaggio sia compreso.

«Proprio qui», afferma il prof. Pitto, «siamo nell'ambito della comunicazione polivalente, ossia della Multimedialità. Non si corre il rischio di sottomettersi alla tecnologia». Questo tipo di supporto tecnologico è del resto sostenuto

da un discreto numero di insegnanti, o comunque, da coloro i quali devono istruire, ad esempio, i nuovi assunti. Spiega infatti Giovanni Pepicelli, responsabile della sezione situazioni di lavoro dell'Associazione Europea di Informatica II, ingegnere Enel da 10 anni, che la multimedialità è una tendenza anche nell'ambito delle professioni. Infine, l'ultimo relatore, nonché esempio di una nuova figura professionale, il consulente multimediale, il Dott. Michel Vandeplass, responsabile Marketing della Barco, produttrice di sistemi di visualizzazione, una nuova figura di consulente, ha una conoscenza dei vari settori per dare risposte sufficientemente approfondite, aiuta l'utente ad orientarsi verso il sistema più adatto alle sue necessità.

Ma il convegno è stato anche occasione per presentare le macchine che consentono la multimedialità nella didattica, dalle apparecchiature della società Barco per versioni collettive, ai maxiscreen con più aule collegate, ai sistemi computer-grafic ai servizi della Conus per la didattica per pubblici a grandi numeri realizzati anche negli atenei napoletani Federico II (Facoltà di Giurisprudenza e Monte Sant'Angelo), Navale e II Ateneo (Economia e Commercio), oltre agli utilizzi nel campo della formazione nelle aziende e in applicazioni medicali, CAD (per l'Architettura etc) e industriali (controllo di processo).

M. Rosaria Costa



E.L.S. INTERNATIONAL HOUSE NAPOLI

CORSI DI LINGUA INGLESE IN GRAN BRETAGNA

OFFERTA SPECIALE RISERVATA A STUDENTI UNIVERSITARI

2 SETTIMANE A LONDRA

È un'occasione da non perdere!!! Approfittane subito!!!

- L'offerta comprende:
- soggiorno di due settimane in college al centro di Londra
 - sistemazione in camere singole
 - trattamento di mezza pensione (English Breakfast + dinner)
 - corso di lingua inglese: 15 ore settimanali
 - escursioni
 - viaggio aereo a/r da Napoli
 - libri di testo
 - certificato di frequenza

COSTO TUTTO COMPRESO: L. 850 Sterline
(Sistemazione in famiglia: 750 Sterline)

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi, in orario d'ufficio, a: **E.L.S. International House**, Piazza degli Artisti, 38 - 80128 NAPOLI - Tel.: (081) 578 63 06 / 578 12 61

OPERA UNIVERSITARIA.

Casa dello Studente: chieste le dimissioni del dott. Manna

Ad Agraria protestano gli studenti

Una raccolta di firme per protestare contro i disservizi dell'Opera Universitaria. Nell'occhio del ciclone il cattivo rapporto tra gli ospiti della residenza universitaria G. Medici e il dott. Manna, responsabile amministrativo della struttura. Tra ritardi nell'installazione di servizi elementari e assenza di risposte alla richiesta di risolvere piccoli problemi, la protesta studentesca diventa questione di principio. «Non lamentiamo tanto la mancanza di "cose" concrete quanto la totale assenza di dialogo e di comprensione delle nostre richieste».

Sono le parole di uno degli studenti sottoscrittori della lettera.

Più che di porta saponette nelle docce, di una pulizia meticolosa, di lampade alogene salva-vista, gli studenti di Agraria hanno bisogno di parlare con qualcuno che li ascolti. Per questo si sono decisi a firmare una lettera-petizione da inoltrare al Presidente dell'Opera Universitaria, prof. Piegari, e al Responsabile Amministrativo dott. Pasquino. Una lettera in cui si fanno presenti i ritardi nell'installazione di una cassetta di pronto soccorso, di telefoni in camera, di lavatrici funzionanti, installazioni avvenute solo dopo innumerevoli solleciti. Ma l'accento più grave è quello ad un clima di guerriglia psicologica tra gli studenti ed il dott.

Manna. Le piccole divergenze quotidiane, le difficoltà anche se non gravissime da affrontare per vivere come ragazzi normali e non sottolineatamente da fuori-sede, favoriscono una tensione che si riversa anche sul rendimento nello studio. La serenità sembra il bene più prezioso che questo gruppo reclama. E se qualcuno lo

dimenticasse, gli studenti sono pronti a ricordare che per dei ragazzi è fondamentale anche il poter avere una vita di gruppo, uno spazio collettivo dove dimenticare almeno un'ora al giorno di essere studenti. L'esuberanza va controllata è vero ma non repressa.

Della questione se ne sta occupando la UIL giovani.

Altro che «Oasi di pace» A.A.A. Cercasi Diritto allo Studio

«L'Opera Universitaria cambia nome e diventa E.D.I.S.U.

Ma a parte il nome non cambia molto; non cambiano i dirigenti non cambia soprattutto modo di gestire i rapporti con gli studenti della residenza universitaria G. Medici di PORTICI.

Quest'ultima è stata più volte definita dallo stesso ente sul proprio patinato mensile «DIRITTO ALLO STUDIO» un'oasi di pace. Alla luce degli ultimi avvenimenti, però gli studenti ospiti della residenza, mostrano serie perplessità in ordine alla veridicità di tale definizione.

Si può parlare di «oasi di pace» quando il responsabile amministrativo, gestisce il rapporto con gli studenti a suon di diffide, minacce di provvedimenti disciplinari di ogni genere e si disinteressa delle esigenze più elementari degli studenti, se non fortemente sollecitato dagli stessi?

L'E.D.I.S.U. sicuramente contribuisce a realizzare questa particolare «oasi di pace»!!!

L'ente infatti da tempo mostra indifferenza verso le istanze e le lamentele degli studenti ospiti della residenza.

Particolarmente grave, è la mancata considerazione della richiesta di colloquio con il direttore amministrativo F. Pasquino, così come altrettanto grave è la mancata risposta alla petizione, sottoscritta dalla generalità degli studenti ospiti per la rimozione dall'incarico dell'attuale responsabile amministrativo.

Estrema sollecitudine invece l'E.D.I.S.U. mostra nel prendere provvedimenti disciplinari nei confronti degli studenti previa «opportuna» richiesta del responsabile amministrativo.

Tutto ciò da parte dell'ente istituzionalmente preposto a garantire il Diritto allo Studio.

Evidentemente esistono diversi modi di intendere il Diritto allo Studio!!!.

GLI STUDENTI DEL COLLEGIO G. MEDICI

Mensa, ad Economia vincono gli studenti

Soddisfazioni fra gli studenti per la felice soluzione del problema mensa di Economia a Monte S. Angelo dopo una lotta lunga un anno e mezzo. Dal 19 maggio infatti l'Opera ha installato nei pressi del parcheggio all'entrata (tra l'altro mai consegnato agli utenti) un prefabbricato per la distribuzione dei cestini. 1200 lire per il pranzo freddo e 400 per il buono bibita. «È solo un primo passo - avverte il consigliere degli studenti Stefano Liotta - verso l'adeguamento progressivo di pranzo e strutture per fruirla. Per il momento la vittoria ci riempie di soddisfazione ma continuiamo la lotta per ottenere già da luglio un servizio misto di pasti caldi e freddi». Un entusiasmo più che giustificabile quello di Stefano dal momento che la battaglia andava avanti già da un anno tra rivoli e lotte senza quartiere. «In questi giorni - conclude Liotta - inviteremo gli studenti a disertare il punto di ristoro esistente, gestito da Tortora e dal CRAL, in favore

della mensa». I rappresentanti di Agorà non smentiscono che il successo dell'operazione è merito anche della grande pubblicità fatta sull'argomento dai giornali che hanno accolto con interesse l'attivazione della linea telefonica S.O.S. Università. «Non ci illudiamo - sentenzia Umberto Sorrentino, ex Aula 7, anch'egli consigliere e fra i primi ad organizzare le proteste in facoltà per la mensa - di aver risolto il problema. In questo momento ci hanno dato un palliativo a seguito della denuncia inoltrata alla Procura della Repubblica a febbraio. Non è stata rispettata la destinazione d'uso prevista dal progetto iniziale per alcuni spazi, e ciò ha comportato la mancata apertura di una mensa adeguata». Soddisfatti ma con cautela quindi gli studenti di Economia. Seriatamente preoccupati invece quelli di Ingegneria.

«Da qualche tempo l'Opera sta raccogliendo le firme di presenza

degli utenti serali della mensa di Ingegneria - denuncia la Sinistra Universitaria - e gli studenti si sono allarmati». Si teme infatti che l'Opera voglia raccogliere le «prove» dello scarso utilizzo della mensa per giustificare la chiusura serale. Per anticipare l'eventuale mossa dell'Ente, gli studenti hanno organizzato una raccolta di firme. Ogni giorno dalle 11,00 alle 13,00 presso l'aula D/6 bis di Economia ognuno può manifestare la propria adesione. 1000 le firme raccolte finora per la questione mensa è ormai guerra aperta.

Da Agorà anche un intervento sulle elezioni del Preside. Un chiaro invito viene infatti rivolto al Decano della facoltà di Economia perché posticipi l'elezione del Preside. «C'è bisogno ancora di un po' di tempo per riflettere sulle candidature del prof. Giura e Guarino, vorremmo che il decano invitasse gli elettori ad una scelta ponderata».

Da Falcone a Tangentopoli

Un dibattito a Giurisprudenza

«Da maggio a maggio; dal silenzio alla speranza». È stato questo il tema di una riflessione su un anno di inchieste «mani pulite» che si è tenuta il 20 maggio presso la facoltà di Giurisprudenza. L'incontro, organizzato da Movida e da Sinistra Universitaria, ha visto la partecipazione di Raffaele Bertone, magistrato di Cassazione ed ex Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, Isaia Sales, consigliere regionale del Pds, Vito Faenza, giornalista dell'Unità, e l'avvocato Amedeo Passaro.

«La scelta del mese di maggio per fare un primo bilancio su Tangentopoli - ha subito precisato Faenza - può sembrare solo a prima vista una contraddizione poiché i bilanci si fanno a fine anno e le inchieste sui giudici milanesi sono iniziate nel febbraio del '92. Ma il 23 maggio è la data del primo anniversario della morte del giudice Giovanni Falcone, della moglie Francesca Morvillo e di tre agenti della sua scorta». Ma che legame c'è tra la strage di Capaci e le inchieste giudiziarie cominciate il 17 febbraio '92 quando viene arrestato il presidente del Pio Albergo Trivulzio, Mario Chiesa, socialista, mentre intasca una tangente di sette milioni? «Le indagini dei giudici di Tangentopoli - ricorda Bertone - da quel giorno si sono allargate a macchia d'olio ed hanno visto progressivamente il coinvolgimento di dirigenti politici, amministratori locali ed imprenditori. Quando poi anche a Napoli sono state avviate le inchieste «Mani pulite» sono state «rispolverate» precedenti indagini giudiziarie importantissime come quelle relative al sequestro da parte delle Brigate Rosse dell'assessore regionale Ciro Cirillo. In quell'occasione il giudice Carlo Alemi, titolare dell'inchiesta sull'esponente democristiano, fu uno dei primi a scoprire i legami tra potere politico e camorra, ma poiché i tempi non erano ancora ma-



Raffaele Bertone

tieri fu non solo lasciato operare in solitudine ma fu addirittura sottoposto ad un procedimento disciplinare del Csm».

La morte di Falcone, dunque, ed il 19 luglio '92 quella di Paolo Borsellino e cinque agenti di scorta, sono stati dei colpi duri per lo Stato ma la reazione degli organi dello Stato, tra cui la magistratura, contro la mafia e quei politici collusi con essa non è tardata a venire. «Anche in questo senso possiamo leggere - ha detto Sales - il ciclone Tangentopoli, come l'inizio del funerale del sistema dei partiti. Ma i giudici hanno dato solo l'input iniziale per quest'azione necessaria di rinnovamento poi spetta alla società civile ed alle forze sane di tutti i partiti di attuare i cambiamenti più opportuni».

L'avvocato Passaro, infine, ha richiamato l'attenzione «dell'importanza che ha il mondo giuridico nella rinascita morale e civile del Paese. Il diritto dev'essere uno strumento al servizio del bene comune e questo compito spetta in egual misura a docenti di materie giuridiche, giudici ed avvocati».

Mauro Iodice

IL CAFFÈ DEL FALCONE

Gestione Pettisani Service s.n.c.

Il punto di ritrovo e di aggregazione tra studenti e docenti reso confortevole dalla gestione diretta dell'amministratore della Pettisani e titolare di «Na tazzulella 'e caffè» sul Rettifilo, Pino Letizia

* Si possono leggere quotidiani a tiratura regionale e nazionale

Orari 7.30 - 17.00

7.30 - 20.00 (quando ci sono sedute di laurea)



Il racconto di uno studente di Ingegneria in Grecia per Erasmus, gli aspetti positivi e le difficoltà

Tutte le difficoltà di un progetto Erasmus

Nonostante i 6 anni di attivazione, Erasmus al Federico II è quasi all'anno zero

Forse molti (?) sanno che grazie al Progetto ERASMUS si può svolgere un periodo di studi all'estero ed ottenere successivamente un riconoscimento di questi studi da parte della propria Università. In termini più concreti, l'opportunità offerta a tutti (o quasi) gli studenti è quella di scegliere uno o più insegnamenti del proprio piano di studi e, d'accordo con i docenti interessati, seguire le lezioni nonché sostenere gli esami finali relativi a tali insegnamenti presso una Università di uno degli Stati membri della CEE (grazie al progetto TEMPUS questa opportunità è estesa anche a gran parte dei paesi dell'Europa orientale).

Tutto vero. O meglio, tutto vero se si ha la fortuna che già esista un PIC (Programma interuniversitario di cooperazione) che preveda uno scambio di studenti e/o docenti tra la propria Università ed una o più Università estere e che tale PIC sia relativo agli insegnamenti a cui si è interessati. Se così non è le strade da percorrere possono essere due, entrambe molto meno «automatiche» e talvolta ricche di imprevedibili difficoltà:

1) fare domanda di borsa di studio ERASMUS come «FREE MOOVER».

2) adoperarsi affinché venga instaurato un PIC che faccia al caso vostro. Se deciderete di imboccare la seconda scoprirete quanto mendaci siano a volte gli spot pubblicitari e che PIC a volte è tutto ciò che indolore.

TOTALE DISINFORMAZIONE - L'ironia di cui sopra può sembrare deplorabile ma vi assicuro che la realtà universitaria in cui viviamo in taluni suoi aspetti lo è molto di più. Mi riferisco alla totale disinformazione (fatte salve le rare eccezioni) del personale docente e non, che al contrario dovrebbe propagandare con il massimo impegno una così preziosa opportunità. Opportunità che all'estero viene sfruttata al massimo delle sue potenzialità ogni anno con migliaia di studenti che usufruiscono di una borsa di studio ERASMUS e che in Italia per contro viene «sprecauto» perché spesso ignorata o mal utilizzata. Inutile dire che più a Sud si va peggio. Senza contare poi la totale assenza di strutture adeguate per l'accoglienza di studenti stranieri (alloggi, ecc.), senza le quali un vero scambio di studenti risulta irrealizzabile, mancando il requisito della reciprocità.

Qualche fatto preso a prestito dalla mia personale esperienza ERASMUS a conforto di una critica che naturalmente è tesa a sensibilizzare chiunque sia interessato all'argomento, ma anche al fine di illustrare un progetto già realizzato.

Nel mio caso l'idea di base era quella di integrare il mio piano di studi del corso in Ingegneria Elettronica con indirizzo biomedico, con degli studi svolti all'estero dal momento che nella Facoltà di Napoli gli esami di

indirizzo specifico previsti erano soltanto due (da questo anno tre). Idea che si è infine realizzata con l'adesione del Dipartimento di Ingegneria Elettronica di Napoli - Cattedra di Elettronica Biomedica - al PIC coordinato dalla Università di Patrasso (Grecia). A tale PIC partecipavano già da quattro anni più di trenta università da tutta Europa, che inviando ogni anno docenti e studenti danno il loro contributo alla realizzazione del corso della durata di otto mesi della Scuola di Specializzazione in Biomedica. Una sorta di mini-master in cui esperti da ogni parte d'Europa mettono a disposizione la loro scienza tenendo lezioni per uno a due settimane su argomenti specifici. Lo studente ha così una panoramica globale della materia dai massimi esponenti nel campo della ricerca biomedica. Data la matrice internazionale del corso, la lingua ufficiale non è come di consueto quella del paese ospitante bensì l'inglese. Il corso è tenuto presso la città universitaria di Patrasso che comprende anche il nuovo ospedale presso il quale si tengono alcune esercitazioni pratiche e di laboratorio. Gli studenti hanno la possibilità di affittare una stanza nella casa dello studente (un edificio adattato a tale scopo, non proprio perfetto ma in fondo accettabile) ad un costo molto accessibile, e di usufruire della mensa e di altre strutture dell'università (biblioteche, strutture sportive, ecc.). Tutto questo fa sì che il contributo economico elargito dall'Erasmus sia sufficiente perlomeno a coprire buona parte delle spese di base (il che non significa che basti per la permanenza dello studente a Patrasso per otto mesi!).

DOCENTI ASSENTI - come si può immaginare, la prima difficoltà si può incontrare nell'ottenere una piena collaborazione da parte dei docenti del Dipartimento interessato, che sono gli unici a poter indirizzare lo studente nell'individuare l'Università estera più adatta con cui eventualmente avviare la cooperazione, preferibilmente instaurando ufficialmente un PIC. Primo passo non insormontabile ma che può richiedere dei mesi preziosi.

VALIDITÀ DEGLI STUDI - Secondo passo è quello di farsi riconoscere preventivamente la validità degli studi che si andranno a svolgere nell'università straniera. Le maggiori note dolenti vengono spesso in questa fase. Le difficoltà più grandi derivano da una contraddizione di fondo che si può superare solo se si capisce fino in fondo quale è lo spirito del Progetto ERASMUS. La contraddizione è che alcuni docenti pretenderebbero di adattare le proposte di studi esteri alle rigide regole «burocratiche» per la composizione dei piani di studio di ogni singolo corso di laurea, magari ricercando una perfetta equi-



Una gita in barca in un momento di relax

Ciliberto: la colpa è dei docenti

Alla conferenza del 12 maggio sul triennio di gestione '90-93 il Rettore Ciliberto, da noi sollecitato a rispondere sull'argomento Erasmus, ha affermato: «L'Università di Napoli partecipa a 22 programmi Erasmus e nel 1991/92 sono stati mandati all'estero 120 studenti. «Un risultato molto molto esiguo» ha detto. Dati fra i più bassi d'Italia. Alle nostre osservazioni sullo stato negativo di Erasmus, le carenze e i ritardi nella costituzione dell'ufficio e l'esiguo personale. Ciliberto risponde: la colpa è dei docenti. «In genere il progetto Erasmus è vissuto male dai docenti e nell'Università. Invece ognuno deve fare la sua parte, ma molto spesso non c'è la volontà di portare avanti la questione».

valenza degli studi all'estero con quelli della Facoltà di origine. Tale equivalenza è naturalmente pressoché impossibile e spesso neanche lontanamente proponibile. Daltronde, se così non fosse, l'utilità didattica del Progetto verrebbe completamente svilita!

Una volta ottenuta la approvazione del piano di studi dal Consiglio di Corso di Laurea, grazie alla lungimiranza ed all'appoggio di una buona parte di professori contro l'ottusa cecità di pochi altri, si parte.

SENZA SOLDI - Sì, si parte. Ma senza soldi! Sì, proprio così. Con l'amara constatazione che gli amici provenienti dagli altri paesi i soldi li hanno ricevuti prima di partire. Gli amici di Bologna li hanno ricevuti un paio di mesi dopo. Io ho ritirato la borsa di studio solo al mio ritorno, dopo otto mesi. Poi, dopo qualche mese, ho ricevuto un ulteriore assegno ad integrazione del precedente. Piacevole sorpresa ma amara

conferma che le borse di studio sono addirittura sottoutilizzate.

RICONOSCIMENTO DEGLI ESAMI - Ultima difficoltà da superare: la conversione della votazione riportata all'estero in trentesimi per renderla omogenea alla nostra. Problema quanto mai spinoso perché la votazione estera, nel mio caso in decimi, non andrebbe semplicemente scalata matematicamente ma interpretata per non rischiare di penalizzare lo studente (ad esempio una votazione pari ad otto, che all'estero è valutata come ottima verrebbe tradotta in un mediocre ventiquattro). Ancora una volta la ottusità a tratti addirittura fiscale di alcuni docenti, rischia di svilire il significato globale di un'esperienza didattica molto interessante. Per non parlare della lungaggine burocratica grazie alla quale il sottoscritto, nonostante sei esami sostenuti nell'anno solare, di cui cinque all'estero nel periodo settembre '91 - maggio

'92, ha potuto ottenere un certificato per rinvio militare solo a febbraio '93, oramai fuori termine ma per fortuna accettato dagli uffici militari in via del tutto eccezionale.

UN BILANCIO GRATIFICANTE - Il bilancio finale è comunque molto gratificante sotto tutti i punti di vista. Per quanto concerne l'aspetto didattico si ha la possibilità di venire a confronto con realtà altrimenti sconosciute. Nel caso del PIC in ingegneria biomedica a cui ho preso parte frequentando la scuola di biomedica di Patrasso, il confronto è quanto mai globale partecipando a questo PIC docenti e studenti provenienti da tutti i paesi della CEE. Si ha la possibilità di constatare la forse maggiore pragmaticità di alcune scuole europee rispetto alla nostra più orientate verso la formazione professionale, ma di verificare con soddisfazione la spesso maggiore solidità di base della nostra preparazione teorica che ci permette di recuperare il gap di svantaggio con un piccolo sforzo.

UN'ESPERIENZA DI VITA

- Inutile sottolineare inoltre l'indescrivibile esperienza di vita nel venire a contatto con la cultura completamente differente di un altro paese non da semplici turisti ma con la possibilità di integrarsi. Non di meno quella di convivere con ragazzi provenienti ognuno da una cultura ancora differente con i quali si instaurano rapporti di amicizia che spesso si perpetuano al di là del periodo dell'Erasmus. Dall'amicizia con altri studenti europei è nata ad esempio un'Associazione Sportiva Velica (RAFST YACHTING tel. 081/5921126) che ogni anno organizza crociere in barca a vela per studenti universitari di tutta Europa.

PERFEZIONARE LA LINGUA

- Ultimo aspetto da non trascurare è l'opportunità che l'Erasmus dà agli studenti che vi prendono parte di perfezionare a fondo l'utilizzo della lingua straniera.

Sono proprio tutti questi risvolti positivi, che acquistano una maggiore rilevanza di anno in anno se si guarda ad una sempre più concreta possibilità di sbocchi professionali per i giovani laureati anche al di là dei confini del proprio paese, che accentuano il rammarico per una mancata organizzazione della nostra Università per una adeguata promozione del Progetto Erasmus. Organizzazione forse priva di un sufficiente numero di persone qualificate che se ne occupino e che vadano ad affiancare le poche esistenti. Solo così sarebbe possibile realizzare un'informazione più radicale e dettagliata, un supporto maggiore agli studenti borsisti, corsi di lingua... Basterebbe solo crederci veramente.

Raffaello Sernicola
III fuori corso - Ingegneria Elettronica

Mille firme per impedire la chiusura serale della Mensa

No alla chiusura della Mensa. Questo è il titolo della petizione, che ha già raccolto mille firme, promossa in questi giorni da un gruppo di studenti preoccupati dell'eventuale chiusura serale della mensa di Via Terracina. Per i circa 200 studenti che usufruiscono del servizio di sera il rischio è reale. Negli ultimi giorni l'Opera Universitaria ha provveduto alla raccolta delle firme di presenza degli utenti, operazione che potrebbe essere volta a dimostrare la scarsa utilizzazione della struttura durante il pasto serale e, con ogni probabilità, allo scopo di sopprimere il servizio. Questo provvedimento sarebbe l'ennesimo di una serie di tagli all'assistenza. La petizione fa notare le incongruenze delle scelte dell'Opera Universitaria. Infatti si legge: «Nello stesso tempo in cui si taglia il finanziamento di servizi di utilità primaria, assistiamo ad un enorme sperpero di soldi per la pubblicazione della inutile ed autocelebrativa rivista *«Diritto allo Studio»*».

Ma la petizione è stata promossa non solo contro la chiusura serale della Mensa, ma anche per un miglioramento di questo servizio, per la riattivazione del presidio medico in ogni Facoltà, per dirottare i fondi destinati alla rivista dell'Ente sui servizi di prima necessità.

La petizione andrà avanti per due settimane e la raccolta delle firme verrà svolta presso la Mensa di Via Terracina, il triennio ed anche in Via Mezzocannone.

Sui motivi che hanno spinto a mobilitarsi ci illumina uno degli organizzatori, **Marino Roberto**: «Abbiamo organizzato questa raccolta di firme con l'intento di anticipare in qualche modo quelle che ci sembrano le intenzioni evidenti dell'Opera: sopprimere uno di quei servizi che a nostro avviso è fondamentale per gli studenti, soprattutto perché è indirizzato a degli studenti che già hanno delle notevoli difficoltà ad inserirsi nell'Università, perché fuorisede, che quindi vedrebbero aggiungersi ulteriori problemi nel momento in cui si sopprime un servizio importante. Poi anche per ribadire la nostra opposizione a quella che è la linea di condotta dell'Opera Universitaria che nello stesso tempo in cui taglia dei servizi importanti finanzia la rivista *«Diritto allo Studio»*».

Sulla necessità di garantire un servizio la cui mancanza penalizzerebbe ulteriormente alcune fasce di studenti quali i fuorisede e gli stranieri insistono altri studenti.

«È un servizio che deve essere garantito» dice **Luigi Solombrino** «perché tanti studenti andrebbero incontro al problema di cenare in altro posto e con spesa superiore. Almeno si provveda ad una assistenza diversa».

«Sono contrario ad una eventuale chiusura serale della Mensa» dice **Massimo Carbone** di Ingegneria Meccanica «anche se noi non l'utilizziamo è un servizio che deve essere



NO ALLA CHIUSURA DELLA MENSA

Negli ultimi giorni l'Opera Universitaria ha provveduto alla raccolta delle firme di presenza degli utenti serali della mensa.

Tale operazione ha la finalità di dimostrare la scarsa utilizzazione della struttura durante il pasto serale e, con ogni probabilità, lo scopo di sopprimere tale servizio.

Questo provvedimento sarebbe l'ennesimo di una serie di tagli all'assistenza (dopo la soppressione del Presidio medico nelle facoltà, l'aumento delle tasse, la generale riduzione dei fondi destinati all'università).

Nello stesso tempo in cui si taglia il finanziamento di servizi di primaria utilità, assistiamo ad un enorme sperpero di soldi (si parla di circa 600 milioni l'anno) per la pubblicazione della inutile ed autocelebrativa rivista *«Diritto allo Studio»*.

Su questi fatti è necessaria una dura presa di posizione da parte degli studenti.

Vi invitiamo pertanto a sottoscrivere la petizione

- 1) contro la chiusura della mensa e per un miglioramento di tale servizio.
- 2) per la riattivazione del presidio medico in ogni facoltà.
- 3) per dirottare i fondi destinati alla rivista *«Diritto allo Studio»* sui servizi di prima necessità.

continuato per i ragazzi fuorisede o per gli stranieri. Anche se sono pochi hanno comunque il diritto di usufruirne». Un gruppo di studenti, assiduo frequentatore della mensa, si lamenta della totale assenza fra le bibite di acqua imbottigliata sui banchi.

Intanto dall'Opera si sdrammatizza. Il direttore della mensa di Ingegneria non c'era e così ci ha risposto un dipendente. Secondo questi, la raccolta delle firme di presenza alla mensa è stata effettuata per un fine statistico; rilevare frequenza e provenienza degli studenti. E, no-

vità, dal giorno 19 maggio è stato installato un punto di distribuzione di cestini presso Monte Sant'Angelo per agevolare gli studenti di Economia e Commercio. Relativamente al problema mensa ad Ingegneria abbiamo poi cercato di parlare anche con il Presidente e il Direttore dell'Opera, ma erano momentaneamente indisponibili. Il responsabile del settore Assistenza, sig. **Lauletta**, contattato, è stato cortese ma ha risposto che i rapporti con la stampa li tengono direttore e Presidente.

Fabio Russo

Centro fotocopie del Biennio Gli appunti e gli esercizi disponibili

Gli Appunti e Prove di Esame disponibili presso il Centro Fotocopie del Biennio.

PROVE DI ESAME:

Analisi I: Firenze, Esposito, Macchetta; **Analisi II:** Firenze, Esposito, Macchetta; **Fisica I:** Bartoli, Biondi; **Fisica II:** Lanotte, Silvestrini.

APPUNTI:

Analisi I: Miserendino; **Geometria:** Castellano, De Paris, D'Aniello; **Meccanica Razionale:** D'Anna, D'Acunto, Attanesi; **Geotecnica:** Pellegrino, Picarelli, Vinale; **Strutture Speciali:** D'Apuzzo, Nicolosi; **Tecniche Radar:** Lopi; **Costruzioni Metalliche:** Bruzese; **Pavimentazioni Aeroportuali:** Giannatasio; **Telefonia:** Esposito; **Metodi Numerici:** D'Alessio; **Costruzioni Idrauliche:** Rasulo-Viparelli; **Macchine - organizzazione cantiere:** Russo; **Conversione diretta dell'energia:** Busatto; **Meccanica Applicata alle Macchine:** Nicola-Vollono; **Esercitazioni in Fortran:** Comunicazioni Elettriche: Conte; **Tecnica del Traffico:** Nuzzolo; **Complementi di Matematica:** Renno; **Tecnologia dei Materiali:** Caprino; **Esercitazioni di Costruzioni di strada ferrovia-aeroporto:** Mauro.

Visita guidata all'ISPEL



Gli studenti del corso di Sicurezza accompagnati dal prof. **Roberto Rizzo** hanno preso parte ad una visita presso il Centro Studi e Controlli dell'ISPEL (Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro) di Monteporzio Catone tenutasi giovedì 13 Maggio.

La visita si inserisce nel complesso di attività di supporto didattico al corso di Sicurezza tenuto dal prof. Rizzo.

Il complesso visitato è collocato in una piacevole zona situata ai piedi del colle su cui si estende la cittadina.

Gli allievi provenienti da Napoli in autobus sono stati accolti dal dott. **Lamberto Ludovisi**, direttore del Centro, il quale ha presentato loro presso un'aula didattica i collaboratori del Centro, responsabili dei laboratori di ricerca e studi: il dott. **Cesidio Leonardi**, l'ing. **Enrico Gori**, il Geom. **Aldo Pieroni**, il Rag. **Ugo Armati**.

Successivamente il dott. Ludovisi ha illustrato l'opera svolta dall'Istituto in tema di studi, ricerche e sperimentazioni. Il centro si occupa di problemi riguardanti i fattori di rischio negli ambienti di lavoro, nel campo dei mezzi di lavoro, nel settore degli impianti. Il tutto è finalizzato ad un'opera di prevenzione e riduzione di tali rischi anche attraverso il suggerimento di norme da utilizzare.

Dopo questa fase introduttiva, nella quale hanno preso la parola anche gli altri responsabili del Centro illustrando i processi che vengono affrontati nei reparti da loro diretti, gli allievi sono passati alla visita dei vari reparti dove è stato illustrato loro il significato tecnico e sperimentale di ciascuna delle prove e degli studi svolti.

A conclusione della giornata il dott. Ludovisi ha ospitato il gruppo presso la mensa offrendo un pranzo di lavoro che è stato molto gradito.

Esami del secondo anno: come affrontarli I consigli dei docenti

Deleterio un utilizzo esasperato della memoria

Buona organizzazione, capacità di smorzare il nervosismo, uno studio critico. Così bisogna affrontare gli esami. Suggestioni utili per gli studenti del secondo anno che si avviano ad affrontare le ultime decisive prove che li separano dal triennio.

Indicazioni sulle modalità dell'esame e sugli aspetti significativi dello stesso ci giungono dal prof. **Luciano Lanotte (Fisica I)**: «La prassi del mio esame prevede una prova scritta ed una orale che non vanno viste separatamente. In realtà la Fisica II è una materia ricca di applicazioni e per questo poiché preferiamo che il candidato abbia la possibilità di riflettere con calma sulle domande applicative riteniamo di esaurire questa parte fondamentale dell'esame attraverso una prova scritta. I quesiti scritti non sono dei problemi, piuttosto sono degli esercizi che richiedono l'applicazione delle leggi teoriche della materia».

«L'importanza della prova scritta - prosegue il docente - non è trascurabile in quanto una buona risposta ai quesiti è già sufficiente a permetterci di emettere un giudizio adeguato sulla preparazione dello studente. Nel caso in cui la prova scritta risultasse insufficiente, lo studente è invitato a ripresentarsi dopo un mese, in caso contrario si prosegue con una prova orale».

Ma a questo punto, il prof. Lanotte che consiglio dà ai suoi allievi per affrontare compiutamente la prova?

«Per chi ha seguito il corso - afferma il docente - il consiglio è di prepararsi adeguatamente. Per quanti non hanno seguito consiglio di utilizzare fedelmente il testo adottato in maniera tale da crearsi una base solida. Raccomando di non semplificare utilizzando testi differenti. Come testi della preparazione è utile basarsi sul tipo di domande date all'esame le quali sono reperibili presso il centro fotocopia. È importante anche seguire gli esami per capire il tipo di impostazione che diamo. Quale consiglio sul metodo di studio posso indicare che è fondamentale andare avanti chiedendosi sempre se si sono capiti o meno gli argomenti affrontati».

Aggiungiamo che l'esame del prof. Lanotte prevede anche la possibilità di sostenere delle prove intracorso non obbligatorie che equivalgono alla prova scritta: questa procedura è attuabile anche da parte di chi non può seguire il corso.

Tra gli esami senza dubbio fondativi per la formazione di un ingegnere figura quello di **Meccanica Razionale**, il prof. **Paolo Massarotti** indica



Il prof. Massarotti

alcuni aspetti sui quali porre l'attenzione: «L'esame di Meccanica Razionale va senz'altro a collocarsi a valle degli esami di Analisi. Per uno studente ritengo sia necessario mantenere legati gli aspetti teorici a quelli applicativi ed in questo senso riteniamo importante cogliere quelli che sono i metodi della Fisica Matematica. Quindi in sintesi il dato che un allievo deve evidenziare all'esame è la sua capacità di fare collegamenti tra le varie parti del programma».

Indicazioni di carattere tecnico organizzativo su come preparare l'esame provengono dal prof. **Mario Raffa (Economia ed Organizzazione Aziendale)**: «Conviene per chi ha seguito - sostiene il docente - leggere per almeno cinque o sei volte i materiali messi a disposizione fin dall'inizio del corso. Dopo aver fatto questo è bene da un lato tentare una sintesi delle principali questioni trattate e

dall'altro studiare analiticamente alcuni esercizi quantitativi che sono di supporto alla sintesi».

Riguardo a come sostenere la prova, che è, ricordiamo, scritta, il docente afferma: «Nel rispondere alle varie domande bisogna tener conto che, essendo il nostro un corso di organizzazione, è necessario saper distribuire opportunamente il tempo a disposizione tra tutte le domande. La nostra esperienza comunque ci dice che solo il 2-3% degli studenti trova difficoltà in questo. D'altra parte è bene seguire le spiegazioni e le riunioni che insieme ai colleghi dei diversi corsi di Economia facciamo, tutti i mercoledì, in preparazione dell'esame».

Il prof. Raffa conclude dando un utile consiglio su come affrontare alcune parti del programma: «Le parti speciali (Organizzazione, Impresa e settori industriali) vanno studiate mirando a cogliere alcuni elementi strutturali che caratterizzano l'innovazione tecnologica nell'attuale fase di transizione dell'economia italiana. Questo è necessario al fine di acquisire il linguaggio dell'economia che è nuovo per l'allievo ingegnere».

La calma è un ingrediente basilare per un buon esame a detta del prof. **Alvaro Caramico D'Auria (Fisica II)** il quale afferma: «L'allievo è bene che studi con tranquillità e che sia sicuro di aver capito cosa significano le formule scritte chiedendosi sempre oltre il formalismo matematico quali sono i risvolti

sperimentali. Le prove d'esame non sono complicate e richiedono in minimo di abitudine esercitativa».

L'utilizzo esasperato della memoria è un deterrente per il prof. **D'Acunto (Meccanica Razionale)** il quale raccomanda: «Non drammatizzare l'esame in quanto la maggior parte delle prove ha un esito positivo e tutto sommato gli esami non sono altro che alcuni dei momenti normali della vita. Bisogna studiare in maniera critica senza imparare a memoria, in quanto memorizzando non si fa un buon investimento per il futuro».

A tal proposito il docente precisa: «per la memorizzazione delle formule e dei teoremi esistono le macchine e quindi se si vuole essere superiori ad esse non bisogna certamente sfidarle sotto questo punto di vista ma cercare invece di sviluppare quella capacità di sintesi e di fare collegamenti tra le varie parti della materia le quali non sono certamente meccanizzabili». Porre l'accento sulla metodologia di studio evitando studiare notturne e soprattutto stabilire un contatto con i docenti i quali sono molto disponibili per gli orari di ricevimento è il consiglio della prof. **Immacolata Del Prete**. «Non si enfatizzi troppo lo scritto esercitandosi con problemi eccessivamente complicati dal punto di vista dei calcoli, si ponga piuttosto l'attenzione sugli argomenti teorici cogliendo il collegamento con la parte scritta».

La frequenza del corso è un elemento indispensabile per l'allievo a detta del prof. **Pasquale Renno (Meccanica Razionale)** il quale afferma «durante le lezioni è importante che gli studenti annotino gli appunti e che cerchino di stabilire un certo dialogo con il docente anche attraverso gli orari di ricevimento. L'esame non prevede lo scritto che sarebbe eliminatorio, ed a me non piace. Tuttavia questa parte è compensata da una prova orale più estesa».

L'esame di Meccanica Razionale va guardato con molta attenzione. «È bene che gli allievi non sottovalutino gli aspetti di collegamento che tale disciplina ha con materie di un certo calibro come Scienza delle Costruzioni, Meccanica Applicata alle Macchine, Meccanica dei fluidi ed altre». In questo senso «mi sto adoperando a rendere, all'interno del corso, sempre più forti ed evidenti questi collegamenti trattando anche alcuni argomenti di raccordo che verranno poi ripresi in corsi successivi».

Giuseppe Mauro Rizzo

Proseguono i seminari di Odisseo

Prosegue il ciclo di seminari di Odisseo, l'Osservatorio sull'organizzazione e l'innovazione tecnologica del Dipartimento di Informatica e Sistemica. L'iniziativa si inserisce nel quadro delle attività di complemento ai corsi di Economia ed Organizzazione Aziendale tenuti ad Ingegneria ed ha lo scopo di discutere e presentare alcune moderne caratteristiche delle imprese.

Gli incontri, rivolti a studenti, neolaureati, giovani imprenditori e dirigenti d'impresa, organizzati in collaborazione con Ateneapoli, Cuen Editrice, Il Denaro, Fondazione Politecnica per il Mezzogiorno d'Italia, Officina di Economia, si svolgono presso l'aula delle Lauree della Facoltà di Ingegneria.

I prossimi appuntamenti:
2 giugno ore 16.30 - 18.30

«L'evoluzione del rapporto cliente-fornitore»

Presiede: **Giuseppe Giorleo**, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Relatori: **Adriano De Maio**, Pro Rettore Politecnico di Milano, **Emilio Esposito**, Università degli Studi di Napoli, **Mario Malone**, Amministratore Delegato Compla Sud e Vice Presidente Unione Industriali della Provincia di Napoli. Nell'occasione sarà presentato il libro «Organizzazione per innovare. Rapporti evoluti clienti-fornitori», a cura di Adriano De Maio ed Enrico Maggiore, ETAS libri, Milano, 1992 con scritti di L. Aspesi, A. De Maio, L. Franchi, F. Grillo, E. Lentati, E. Maggiore, M. Molinari, M. Rossi, G.L. Spina, R. Verganti. Il volume analizza l'evoluzione del rapporto cliente-fornitore fino ad identificare il modello di «rapporto evoluto» che comprende un crescente coinvolgimento del fornitore nella progettazione e realizzazione del bene per il raggiungimento di obiettivi di qualità totale.

9 giugno ore 16.30 - 18.30

«Modelli di Gestione dei Parchi scientifici e Tecnologici».

Presiede: **Scipione Bobbio**, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Elettrica, Università degli Studi di Napoli Federico II. Relatori: **Bruno Bottigliere**, Polo Tecnologico del Lingotto, Torino, Segretario Generale APSTI (Associazione Parchi Scientifici e Tecnologici Italiani); **Mario Marinazzo**, Direttore Pianificazione, Progettazione e Valutazione Tecnopolis CSTA Novus Ortus, Bari; **Mirano Sancin**, Direttore Generale AREA Science Park, Trieste. Sarà presentato il libro «I parchi scientifici e tecnologici. Guida pratica» curata dall'APSTI, Cuen Napoli 1993 (Seconda edizione). Il volume intende diffondere con un approccio di sintesi alcune informazioni di base sui Parchi e sulle modalità operative essenziali per la loro realizzazione.

FAVOLOSA OFFERTA COMPUTER

PC 486DX 33 INTEL local bus
128kb cache memory
4mb ram - fd 3" 1.44
sk video svga 1024x768
HD 170mb at/bus
tastiera estesa ital.
case desk o monitower
monitor color 14" L. Radiation
1024768 0.28 pitch
L. 2.700.000 IVA COMPRESA

Dove tutto questo
da

L.CA MACCHINE
Via G. Chiarini 24/a

Tel. 081/2390619/5939877

Chiamateci x altre configurazioni.
Inoltre stampanti, plotter, notebook
ed accessori delle migliori marche.
Possibilità di pagamento rateizzato.

O.F.F.E.R.T.I.S.S.I.M.A

Scompaiono gli elaborati. Ogni docente potrà seguire solo cinque lavori

Cambia la tesi a Civile

Una sintesi in tre cartelle per la Commissione. Per la lode occorre l'unanimità. Il parere degli studenti

Esame di laurea: cambiano le regole ad Ingegneria Civile.

Nel corso dell'adunanza del Consiglio di Corso di laurea del 6 maggio è stato approvato un documento nel quale si fissano nuove procedure per l'assegnazione della tesi, nuove modalità di svolgimento dell'esame e rinnovati criteri per la valutazione del laureando.

La novità di maggior rilievo è senz'altro il ripristino delle tesi di laurea, in luogo di elaborati di esercitazioni svolte nei corsi del quinto anno, quali lavoro di discussione dell'allievo in seduta di laurea.

Abbiamo chiesto al prof. **Marino De Luca**, Presidente del Consiglio di Corso di laurea, i contenuti essenziali del documento nonché il suo significato.

«La decisione principale - come afferma il docente - è stata quella di ripristinare l'obbligo di presentare la tesi quale lavoro per l'esame di laurea. Nel nostro Corso da ormai molti anni non si presentano tesi ma solo elaborati. Mentre a nostro avviso la tesi di laurea rappresenta un momento importante nella formazione dello studente in quanto è l'unica occasione in cui l'allievo può elaborare un progetto in maniera interdisciplinare, sintetizzando cioè aspetti conoscitivi provenienti da più insegnamenti».

«Oltre a questo tipo di vantaggi - prosegue il prof. De Luca - è senz'altro da sottolineare che con la tesi lo studente ha la possibilità di conoscere più da vicino la realtà dei Dipartimenti potendo così avere maggiori possibilità di conoscere le realtà di ricerca e di stabilire contatti di lavoro».

Questo tipo di procedura andrà in vigore per quanti chiederanno di laurearsi a partire del primo maggio 1994. Oltre al ripristino della tesi all'interno del documento approvato vi sono anche altre voci riguardanti l'esame di laurea, alcune delle quali andranno in vigore già a partire da quest'anno.

Innanzitutto i criteri di valutazione del laureando da parte della Commissione: il voto finale sarà costituito oltre che dalla media di base dei voti degli esami sostenuti, calcolata con i criteri tradizionali, anche

dalla somma di 3 punti al massimo assegnati in relazione al curriculum su esami particolarmente importanti; di 5 punti al massimo assegnati in relazione alla qualità del lavoro svolto come tesi; di 3 punti al massimo assegnati in relazione alla padronanza della materia, alla preparazione interdisciplinare, all'incisività dell'esposizione della tesi. Per la lode: la si assegnerà o con il consenso unanime dei Commissari, oppure se il voto supererà di poco i 110/110 si vedrà se nel curriculum di studi il candidato ha superato più esami con lode.

Il parere degli studenti riguardo al cambiamento si alterna tra scetticismo e contrarietà.

Per **Michele Sauchella**, neo rappresentante al Consiglio di Facoltà per la lista Aster-x e studente di Civile, la decisione rappresenta un grosso danno per gli studenti i quali solitamente impiegano notevoli sforzi e lunghi periodi di tempo per preparare gli elaborati e sarebbe quindi un peccato se non potessero essere utilizzati in seduta di laurea.

Lo stesso Sauchella precisa che si farà portatore di questa voce in sede di Consiglio di Facoltà.

Maurizio Verde, rappresentante degli studenti al Consiglio di Corso di laurea per la lista Nuova Università, si mostra scettico di fronte a questa riforma in quanto ritiene che sarà di non facile gestione per i docenti il carico didattico apportato dalle tesi, anche se è necessario un adeguamento del Corso di laurea agli altri Corsi della Facoltà.

«Non è giusto sminuire il lavoro assiduo speso per gli elaborati - afferma **Pasquale Crisci**, quinto anno di ingegneria civile - i quali non sono meno impegnativi di una tesi, o possono senz'altro esserlo di più. Potrebbe essere utile trovare una via di mezzo dando a tali elaborati un carattere di tesi oppure ridurre gli elaborati a favore di tesi più impegnative».

Ricordiamo infine che, come riportato nel documento, il nuovo esame di laurea avrà carattere sperimentale per un anno.

Giuseppe Mauro Rizzo

Dal documento

1. Elaborato di laurea

L'esame di laurea consiste nella discussione di una tesi elaborata dall'allievo nell'ultimo anno del corso degli studi sotto la guida di un docente (Relatore) della Facoltà. La tesi può essere svolta in una delle materie presenti nel manifesto degli studi del corso di laurea in ingegneria civile, anche se non inserita nel curriculum dell'allievo. L'argomento è scelto dal Relatore sentito l'allievo.

2. Assegnazione del Relatore

Il Consiglio di Corso di laurea, a mezzo di apposita Commissione, assegna su domanda a ciascun laureando uno specifico Relatore scegliendolo tra i docenti ufficiali del Corso di laurea.

Il criterio principale che ispirerà la scelta del Relatore sarà quello di rispettare le preferenze dell'allievo con i limiti posti da un'equilibrata distribuzione del carico didattico tra tutti i docenti del Corso. La Commissione per l'assegnazione delle tesi è costituita da un docente per ciascuna delle cinque aree culturali: edile, geotecnica, idraulica, trasporti, strutture. Dura in carica un anno accademico e, comunque, fino a quando non è nominata una nuova Commissione. Presidente della Commissione è il docente di maggiore anzianità di ruolo; segretario il docente più giovane. Gli allievi possono chiedere di avere assegnati Relatori e tesi quando sono in debito di non più di 6 esami. Essi debbono presentare domanda indirizzata al Presidente della Commissione riportando il curriculum degli studi (esami superati con relativi voti ed esami da superare) ed indicando in ordine di preferenza cinque docenti che gradirebbe avere come Relatori. Alla domanda possono essere allegati dichiarazioni di disponibilità ad essere Relatori da parte dei docenti prescelti. Le domande debbono pervenire entro il 31/3, 30/6, 30/9 e 31/12.

Per ciascun anno accademico non possono essere affidati più di cinque allievi a ciascun docente a meno che questi non esprima un esplicito consenso a che venga superata questa soglia.

Per ciascun anno accademico non possono essere affidati più di cinque allievi a ciascun docente a meno che questi non esprima un esplicito consenso a che venga superata questa soglia.

4. Modalità di svolgimento dell'esame

Tre giorni prima della seduta di laurea, il laureando è tenuto a consegnare al Presidente della Commissione di esame di laurea presso la Presidenza della Facoltà una copia della tesi ed una scheda in 11 copie contenente, in non più di tre cartelle, una sintesi del contenuto del lavoro svolto (premesse, finalità, modalità di svolgimento e risultati conseguiti). La scheda deve essere sottoscritta dal Relatore che deve dichiarare se, a suo giudizio, il lavoro è proponibile per la lode.

5. Criteri di valutazione dei laureandi



Studenti al biennio

Il voto di laurea vuole essere una misura sintetica del livello di preparazione e di maturità raggiunto dal candidato nel corso degli studi. Esso risulterà pari alla media dei voti ottenuti negli esami di profitto amplificata nel rapporto 11/3 e incrementata di un numero di punti variabili da zero ad undici. Tale addendo è, a sua volta, somma di tre aliquote, ciascuna variabile tra zero ed un valore massimo e tendenti a valutare tre aspetti diversi della preparazione dell'allievo. In particolare:

- al massimo 3 punti possono essere assegnati in relazione al curriculum degli studi seguito (voti negli esami che i Commissari riterranno più significativi, uniformità o meno dei voti ottenuti nella carriera, durata degli studi ecc.);

- al massimo 5 punti possono essere assegnati in relazione alla qualità del lavoro svolto come tesi;

- al massimo 3 punti possono essere assegnati in relazione

alla padronanza della materia, alla preparazione interdisciplinare, all'incisività dell'esposizione dimostrate nel corso dell'esame.

Ciascun Commissario valuterà autonomamente, nel rispetto dei criteri su esposti, il voto da assegnare. Il voto finale sarà la media dei voti formulata dai singoli Commissari arrotondata all'intero più prossimo.

La lode può essere assegnata sempre che vi sia il consenso unanime di tutti i componenti della Commissione e solo se, seguendo i criteri di valutazione indicati nel precedente comma, venga ampiamente superato il tetto di 110/110. Se il punteggio dovesse essere di poco superiore al 110/110, la lode potrà essere assegnata se l'allievo ha, nel proprio curriculum, più esami superati con lode.

6. Decorrenza e norme transitorie

L'obbligo di presentare la tesi decorre dalla seduta di laurea del mese di maggio 1994 anche se la redazione della tesi è vivamente consigliata a tutti gli allievi sin dall'anno accademico 92/93.

Tutte le altre procedure contenute nel presente documento saranno attivate, nei limiti della loro applicabilità, sin dalle sedute di laurea successive alla data di approvazione del documento stesso. Nel caso di presentazione di "elaborati" prodotti nel corso degli studi secondo le procedure in essere fino alla data odierna, il voto di laurea risulterà sempre somma di tre aliquote così come indicato nel paragrafo 5 con limiti superiori pari a 3 (per il curriculum), 2 (per la qualità elaborati) e 3 (per l'esposizione).

7. Sperimentazione

Le procedure contenute nel presente documento sono da considerarsi a carattere sperimentale: entro il mese di dicembre 1994 si procederà ad un' verifica dell'esperienza fatta e si apporteranno le eventuali modifiche che verranno ritenute necessarie.

Pronti gli statoni

Sono in distribuzione già dal 13 maggio scorso gli attestati di ammissione agli esami (Statoni) i quali saranno validi solo per il mese di maggio in quanto sono in corso gli aggiornamenti per quanti hanno presentato un piano di studio differente dal tradizionale. Gli statoni definitivi saranno pronti a giugno; non c'è da preoccuparsi per quanti dovranno sostenere a maggio esami che se pur presenti nel piano non compaiono sullo statone in quanto i docenti hanno disposizione di esaminare ugualmente gli allievi.

Primo anno ad Ingegneria: iniziano gli esami... e le stragi

Siamo a maggio. È tempo di esami e le matricole stanno cominciando, o almeno ci provano, a raccogliere i frutti del lavoro svolto durante l'anno, seguendo i corsi in Facoltà e studiando a casa. I risultati sono abbastanza incoraggianti anche se alcuni esami risultano essere insuperabili da parte degli studenti e sono visti con terrore. Un esempio è l'esame di Analisi.

Ma come sono andati gli esami e quali sono stati i commenti degli studenti a questo primo approccio diretto con gli esami? Tutto bene per gli allievi che hanno superato lo scritto di Geometria, settore Elettronica, con la prof.ssa Paola De Vito. All'orale quasi tutti promossi e con buoni voti.

«Per come sono andato mi ritengo soddisfatto del 25. Se mi avessero fatto firmare prima dell'esame per quel voto avrei subito accettato. Quando sono andato lì non mi ricordavo più niente. Ho amici negli altri corsi e molti di loro sono stati tagliati e quindi penso che c'è andata abbastanza bene con la prof.ssa De Vito, è stata molto più umana rispetto agli altri corsi», dice Marco Oli-

vero.

Stesso andamento positivo all'esame orale di Geometria con il prof. Castellano, però la percentuale di bocciati allo scritto è risultata più alta. Biagio De Martino ci spiega come è andato il suo esame: «Il primo esame è stato più un combattere contro l'emozione e contro la paura perché sono nuovi studi, nuovi tipi di insegnamento e si è ancora abituati a studiare secondo la preparazione al liceo. C'è sempre il terrore che questo tipo di preparazione non sia adatto per l'università. Fortunatamente a me è andata bene, ho preso 28, poteva andare meglio però sono contento lo stesso. Adesso ci sono gli altri esami da affrontare».

Fino a metà mattinata, tutti promossi all'esame di Fondamenti di Informatica (Programmazione per il vecchio ordinamento) settore Informazione con il prof. Vaccaro.

Voti alti e molti promossi anche per l'esame di Chimica con il prof. Amendola. «Sono contento di com'è andata», dice Andrea, «pensavo peggio ma il professore mi ha tranquillizzato e sono riuscito a vincere l'emozione».

ne».

Circa 70 studenti su 90 hanno superato lo scritto dell'esame di Disegno di Macchine del Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica con il prof. Ariemma. «Ho notato», afferma Nicola Scalerà, iscritto al terzo anno, «che per quasi tutti che hanno sostenuto gli altri esami, viene a mancare una valutazione obiettiva in quanto i professori giudicano sulla falsa riga degli esami precedenti. Se in taluni casi risulta vantaggioso, altre volte manca del tutto la possibilità di migliorare il proprio curriculum».

Ma non tutti gli esami hanno avuto esiti positivi.

Lo scritto di Chimica, settore Edile, con il prof. Marotta, è stato superato da appena 16 studenti su 80 e qualcuno dei superstiti non ha retto alla prova orale.

Peggio di così solo lo scritto dell'esame di Analisi con il prof. Renato Fiorenza; il giudizio dei soli cinque compiti consegnati è risultato negativo. Voci di corridoio parlano di una funzione da dimostrare che rimarrà nella storia per la sua difficoltà.

Buona percentuale di promossi anche con il prof. Gennaro De Paris, molto elogiato dai suoi allievi e soprannominato «il professore amico per la sua disponibilità anche dopo le ore di lezione».

Studenti molto tesi per lo scritto di Analisi con il prof. Vincenzo Ferone, ma anche per gran parte di loro è il primo esame: «Mi sento abbastanza te- so» confessa Flavio Murolo,

«Perché non sappiamo a cosa andiamo incontro. Tutti ci hanno parlato di una cosa molto difficile, la preoccupazione c'è, ma se non siamo sfortunati dovremmo andare bene perché siamo preparati».

E ricordando a tutti che «gli esami non finiscono mai» un augurio che almeno questi 29 finiscano al più presto.

Fabio Russo

INGEGNERIA CHIMICA - Illustrati i primi risultati della semestralizzazione. In particolare, per Chimica, sono risultati prenotati alla prova scritta 154 allievi (tra febbraio e marzo). Di questi, 69 hanno superato anche la prova orale. Sono stati promossi con una votazione tra il 25 ed il 30 in 55. Per Geometria sono risultati prenotati in 180 e l'esame è stato superato da 75 studenti di cui 45 con una votazione tra il 25 ed il 30. Questi dati sono stati ritenuti dal Consiglio incoraggianti. Discusso anche il nuovo Manifesto degli studi 1993/94. Il nuovo manifesto potrebbe prevedere la disposizione al primo semestre dell'esame di Analisi e di Economia per omogeneizzare le strutture con quelle di Ingegneria Elettrica. Al secondo semestre comprenderebbe Meccanica Razionale, Fisica II e Chimica Organica. I primi due corsi avrebbero collocazione obbligatoria al secondo semestre. Il quarto anno prevede poi la completa semestralizzazione di tutti i corsi, eccezione fatta per quello di Impianti Chimici. La decisione nel prossimo Consiglio di Corso di Laurea.

Il Ateneo / Eletto il Preside ad Economia Aziendale

Economia Aziendale di Capua ha eletto il Preside. Si tratta del professor Raffaele D'Oriano, direttore del Dipartimento di Economia Aziendale dell'Ateneo federiciano. Poco più di cinquant'anni, D'Oriano ha iniziato la propria carriera universitaria dopo aver conseguito la laurea, nel 1968, prima come assistente incaricato, poi come assistente ordinario e subito dopo come professore incaricato dei corsi serali a Napoli. Più tardi si trasferì a Salerno fino al 1982, quando tornò a Napoli nella veste di professore associato. Nell'86 vince la cattedra all'Università Federico II e un anno più tardi gli viene affidata la direzione del dipartimento. Naturalmente la prima domanda che gli rivolgiamo riguarda i programmi che intenderà seguire in qualità di Preside.

«Per fortuna non sarò solo - dice - insieme a me ci sarà un comitato formato da colleghi molto validi. La nostra gestione sarà sicuramente di carattere collegiale. Abbiamo intenzione di fare in modo che ogni decisione venga condivisa da tutti». Immagino non sia semplice avere le idee ben chiare in questa prima fase - «posso dire che il mio programma corrisponde esattamente a quello del comitato».

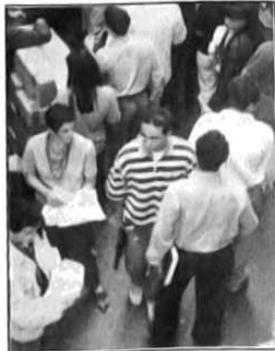
Ma quali sono i problemi che affronterete per primi? «Ci sono varie idee nell'aria. Intanto c'è l'ordinamento della facoltà che deve cambiare, si deve cioè adeguare alla disciplina ultima. C'è poi la necessità di adeguarsi alla realtà specifica, soprattutto per una facoltà nuova che sorge in un contesto particolare. Stiamo ad esempio pensando di condurre un'indagine sulle attività economiche della provincia di Caserta, per capire quali sono i problemi specifici e le esigenze di formazione dei neolaureati in Economia aziendale di quella zona. Vi è infine, l'esigenza di affermare l'esistenza di un corso qual è Economia aziendale».

Quali sono le principali differenze tra la facoltà di Capua e quella di Napoli? «La più sostanziale è data dal fatto che a Capua esiste un corso attivo di economia aziendale, con un orientamento specifico in questo campo. Naturalmente l'azienda non prescinde dalla realtà complessa che la contiene e quindi ci sono materie giuridiche e analitiche ma anche i filoni genericamente culturali, come quello storico e geografico, tutte aree però che ruotano intorno ad un discorso centrale che è quello delle aziende».

Crede che la facoltà di Capua, sia in grado di competere con le aspettative della società? «È ancora presto per dirlo perché la facoltà è appena nata, ma sicuramente dovrà mettersi al passo e credo che un corso di economia aziendale contribuisca molto in questo senso. Ritengo che la cultura aziendale sia importante allo sviluppo di attività autonome, ma anche queste devono rispondere a determinate condizioni, come, ad esempio, quelle di economicità, condizioni che ultimamente sono state negate. Il sud, e in particolare la Campania, hanno bisogno di un vero sviluppo economico e la nostra facoltà vuole rispondere a queste esigenze reali. Voglio inoltre sottolineare che lo sviluppo di una economia sana significa anche progresso civile. Sostengo spesso che l'economia, per quanto assurdo possa sembrare, contiene delle precise implicazioni etiche».

Promuoverà gli scambi tra la facoltà e le aziende? «Sicuramente! Questa è una delle idee che porterò avanti».

(M.A.L.)



Una biblioteca e laboratori per gli studenti di Capua

Dopo più di un anno e mezzo dall'inizio dei corsi, possiamo fare il punto della situazione della nuova facoltà di Economia Aziendale di Capua.

Grazie ai dati emersi da un'indagine svolta dalla dott.ssa Rosanna Verde del Dipartimento di Matematica e Statistica di Napoli.

«L'indagine è stata svolta in collaborazione con gli studenti del corso di Statistical di Capua, tenuto dal prof. Lauro», sottolinea la dott.ssa Verde.

Il prof. Carlo Lauro, dati alla mano, evidenzia che: «la scelta localizzativa nella zona di Capua non è risultata utile, dal momento che non ha scaricato affatto la facoltà partenopea dall'affollamento che la assedia». Infatti dall'indagine risulta che solo il 21,4% degli studenti viene da Napoli, contro il 72,2% di Capua ed il 4,8% di Cassino, «si è creato così - continua il prof. Lauro - più un indotto dall'area di Cassino, che non da Napoli, vero obiettivo del II Ateneo».

«Gli studenti hanno errato l'interpretazione del corso di Economia Aziendale, infatti una buona parte, dopo la laurea, vorrebbe svolgere la libera professione, attività più indicata ai laureati in Economia e Commercio». E i dati lo confermano. Ben il 40,7% degli intervistati è orientato per la libera professione, contro il 28,2% che opterebbe per la dipendenza privata ed il 17,3% per un impiego nel settore creditizio-assicurativo.

Confermata, anche rispetto ai dati dello scorso anno, la realizzazione delle strutture, al primo posto c'è il laboratorio d'informatica con il 26,6% delle preferenze, seguito dalla biblioteca con il 26,2%, le aule di studio (22,2%) e la mensa (16,1%). A questo proposito il professor Lauro sottolinea che: «Il laboratorio d'informatica c'è, ma purtroppo manca il personale per consentirne l'utilizzo. Doppiutto non c'è da stupirsi - continua il professore - qui a Capua c'è solo un docente ordinario di ruolo, poi per il resto si ricorre alle supplenze, che vanno tutte a svantaggio degli studenti, dal momento che non possono essere seguiti da vicino dai docenti. Quindi non resta che augurarsi che il comitato tecnico metta in atto al più presto il bando di concorso». A conferma di ciò, ci sono le risposte degli studenti sul giudizio della disponibilità dei docenti, che è stata giudicata scarsa dal 37,9% degli intervistati, sufficiente per il 43,5%, buona dal 17,7% ed appena lo 0,8% ha giudicato la disponibilità dei docenti «ottima». Per il resto l'identikit dello studente di Capua è il seguente: ha un'età compresa tra i 18 e i 20 anni (71,8%), è residente in provincia di Caserta (75,4%), diplomato presso un istituto tecnico commerciale (51,6%) e si reca all'università in automobile (66,1%).

Gianluca Veluscek

STRUTTURE DA REALIZZARE CON MAGGIORE PRIORITÀ (prima risposta)

	Frequency	Percent	Cumulative Frequency	Cumulative Percent
Biblioteca	65	26.22	65	26.2
Lab. Informatica	66	26.61	131	52.8
Mensa	40	16.14	171	69.0
Aule studio	55	22.23	226	91.1
Lab. linguistico	21	8.5	247	99.6
Altro	1	0.4	248	100.0

Grandi professionisti non hanno mai mosso un dito per la facoltà

Lucarelli ribadisce: non mi ricandido

Necessità di un ricambio, stanchezza, esigenze di studio ma anche una grande solitudine nelle decisioni per la facoltà: i motivi della scelta di passare la mano. Giura e Guarino i papabili

Dopo tante opinioni, raccolte tra i docenti di Economia e Commercio, circa il modo più idoneo di affrontare i problemi di una facoltà è giunto il momento di ascoltare anche il parere di chi, per 18 anni, è stato messo di fronte a mille difficoltà da risolvere. Siamo parlando appunto del Preside **Francesco Lucarelli** e ci sembra opportuno iniziare il nostro colloquio togliendoci subito il dubbio circa la sua ricandidatura. «Non mi ricandido in maniera assoluta! sostiene subito Lucarelli. Chiunque abbia affermato una cosa del genere si è completamente sbagliato». A cosa è dovuta questa sua decisione? «Dopo tanti anni è giusto che ci sia un ricambio. D'altra parte bisogna tener presente che il nuovo Statuto, ancora non approvato, prevede che non ci siano, per queste cariche istituzionali, più di due nomine. Io ne ho già avute sei, quindi mi sembra corretto passare la mano ad altre persone». Sulla sua eventuale ricandidatura ci sono stati molti pareri favorevoli. «Ce ne saranno sicuramente altri che desiderano che io me ne vada! Comunque, oltre ai diciotto anni di carica esistono anche motivi di stanchezza e, inoltre, devo svolgere una serie di ricerche che mi porteranno via molto tempo e sarò spesso all'estero, per non parlare delle divergenze di vedute con alcuni colleghi circa la mia visione e il mio impegno per questa facoltà. Da svariati anni svolgo questa attività completamente da solo; tutte le convenzioni nell'interesse degli studenti, sono state attivate essenzialmente da me. Ci sono grandi professionisti in questa facoltà, che svolgono attività anche nei consigli di amministrazione ma che non hanno mai mosso un dito per il nostro istituto. Gli ultimi consigli di facoltà, ad esempio, dove ho voluto rigorosamente verificare il numero legale, non si sono svolti. C'è la tendenza a scaricare su poche persone una serie di problemi, questo è inaccettabile ed è una delle ragioni che più mi hanno spinto a non ricandidarmi. Sicuramente svolgerò una funzione propositiva, critica e attiva nella facoltà, ma non andrò oltre». Per assumere la carica di preside è necessario svolgere l'attività di docente a tempo pieno. La maggior parte dei professori di questa facoltà però ha altri impegni. Sarà difficile trovare il nuovo candidato? «No. Nel nostro istituto circa il cinquanta per cento dei docenti svolge tale attività a tempo pieno». Ci sono già delle candidature? «Certo, ce ne sono due. Quella di Vincenzo Giura, docente di

Storia economica e quella di Giancarlo Guarino, professore di Diritto internazionale. Entrambi hanno svolto un ruolo attivo nella facoltà, ed entrambi potrebbero svolgere in maniera eccellente le funzioni di Preside». Pensa di aver fatto tutto quello che era nelle sue possibilità per questa facoltà o poteva fare di più ma non gli è stato possibile? «Ritengo che abbiamo realizzato tutto ciò che era nelle nostre capacità. Siamo in una sede confortevole, nonostante al momento di decidere se trasferirci o meno a Monte Sant'Angelo, essendo stati i primi a farlo, ci furono molte difficoltà». Alcune strutture, però non sono ancora state completate, ad esempio la biblioteca. «Si tratta solo di aspettare qualche mese ormai. Tutte le strutture sono quasi completamente pronte. Siamo riusciti, in situazioni difficili, a mantenere sempre un elevato livello qualitativo e inoltre rappresento un punto di rife-

rimento e di garanzia sia per quanto riguarda i docenti che per gli studenti. Non c'è mai stata discriminazione tra le varie fasce dei professori, chiunque aspirava ad un miglioramento, ha avuto la facoltà dalla sua parte. Anche i rapporti con gli studenti sono sempre stati ottimi. Quindi per quanto riguarda la didattica della facoltà non posso rimproverarmi, forse potevamo fare qualcosa in più per il post-laurea e in questo senso, un grosso freno è stato il fatto che a via Partenope non avevamo lo spazio sufficiente». Secondo qualcuno, la facoltà di Economia e Commercio necessita di una nuova identità culturale. In particolare nei confronti delle facoltà di altri Paesi europei. «La riqualificazione della nostra facoltà sarà determinata senza dubbio dal rinnovamento dello statuto, secondo il quale, ad esempio, l'istituto sarà esclusivamen-



te Facoltà di Economia. Forse in questi anni abbiamo avuto una maggiore identità economico-giuridico rispetto a quella aziendale, ciò è stato frutto di una cieca programmazione effettuata da alcuni docenti che hanno inteso limitare il numero di cattedre per svariati anni; negli ultimi tempi invece c'è stata una svolta a cui la facoltà ha decisamente cooperato». Per quanto riguarda la riqualificazione culturale, pensa di potersi ritenere soddisfatto? «Quello che posso dire è che proprio dai settori che appaiono più critici non è mai partita nessuna iniziativa culturale e qualora queste ci fossero, sono sempre i settori economici o giuridici ad organizzarle. Circa un mese fa, ad esempio c'è stata una manifestazione organizzata dal quotidiano economico Il Sole 24 ore; sui nuovi aspetti tributari e nessuno dei professori

della Facoltà, oltre me, era presente». Cosa consiglierebbe al nuovo Preside? «Ho affrontato veramente tanti problemi in questi anni ma non mi sento di dare alcun consiglio. Non voglio essere il padre tutelare del futuro preside. È opportuno che prenda da se tutte le decisioni che ritiene rilevanti. Collaborerò certamente come qualsiasi altro docente, ma non andrò oltre». Non pensa che avrebbe lavorato in maniera più efficace se avesse avuto un supporto intorno a sé? «Qualche tempo fa costituì un Comitato di Presidenza, il quale però ha provocato una serie di reazioni e di invidie, non so quindi fino a che punto sia un fatto positivo. Forse il consiglio che posso dare al nuovo preside è di creare una struttura intorno a se, suppergiù come quella che ho avuto io fino a cinque mesi fa!».

Marla Assunta Lagala

Francese per tutti

Studenti di lingua francese, docenti e utenti interessati alla pratica della lingua (comprensione e produzione orale) possono disporre di 4 ore di libero accesso in laboratorio, dal 10 maggio e fino a tutto il mese di giugno, nonché nel mese di ottobre prossimo. Lo comunica la prof. **Marla Rosaria Ansalone**.

Di seguito il calendario:

Lunedì, ore 9-11 (con l'assistenza della dott.ssa Patricia Felix)

Giovedì, ore 11-13 (con l'assistenza della dott.ssa Muriel Pibau-me)

I materiali messi a disposizione sono i seguenti:

Principianti:

Entrée libre niveau 1 (audio)

Entrée libre niveau 1 (video)

Le plaisir des sons 1 (correzione fonetica)

Livello intermedio:

Entrée libre niveau 2 (audio)

Entrée libre niveau 2 (video)

Le plaisir des sons 2 (correzione fonetica)

Perfezionamento:

Le nouveau sans frontières niveaux 2 e 3 (audio)

Le monde des affaires (audio)

Le plaisir des sons 3 (correzione fonetica)

L'acquisizione e l'accesso ad ulteriori materiali verrà comunicata successivamente.

Capire è importante ma se poi non ricordi hai sprecato tempo e fatica. E allora?!
Niente paura! Oggi c'è... PROMEMORIA



Dimostrazione gratuita ogni settimana
telefonando per appuntamento al numero 7613425

PROMEMORIA

Metodologie e tecniche di memorizzazione, apprendimento rapido, lettura veloce ed ottimizzazione dello studio
Via F. Caracciolo, 2 - Mergellina (NA) c/o English Club

Una manifestazione che avvicina studenti e mondo delle aziende

Career day: l'Aiesec fa ancora centro!

Anche quest'anno l'Aiesec ha fatto centro. L'affluenza di studenti, già durante il discorso inaugurale del Presidente Lucarelli, è stata la prima testimonianza del successo del «Career Day». Una giornata organizzata da studenti, per gli studenti: un momento di incontro tra il mondo universitario ed il mondo del lavoro.

E proprio rivolgendosi agli studenti, **Francesco Lucarelli** ha cercato di avvicinarli alle imprese, ha sottolineato quanto sia importante l'eticità nel proprio lavoro. Soprattutto oggi che manca la fiducia, la credibilità anche nei professionisti, sono i giovani che devono impegnarsi per modificare la realtà e per incrementare la produttività del Sud. È quello che auspica anche **Lino Romano**, Presidente Giovani Industriali della Provincia di Napoli, intervenuto alla presentazione che ha insistito sulla necessità di mantenere forza lavoro specializzata nel Meridione. Un ringraziamento particolare Lucarelli ha voluto rivolgerlo all'AIIESEC, che ha reso possibile la manifestazione, nelle figure dei suoi rappresentanti: **Eduardo Imperiale**, Presidente, e **Brunella Lombardi**, responsabile del progetto, che hanno preso la parola per ringraziare le aziende partecipanti, l'Università per il parziale finanziamento, e gli altri membri del team. Una breve presentazione del professor **Raffaele Cercola** nella conferenza su: «Risorse Umane: fattore critico per i cambiamenti organizzativi. Nuove figure professionali», e poi tutti agli stands!

Molte aziende hanno riconfermato la loro presenza, come l'Ansaldo Trasporti, la Siad o il Cisi Napoli, altre erano rappresentate per la prima volta, come il Gruppo Giovani Industriali o l'Associazione Ambientalistica Marevivo, il cui scopo era quello di divulgare il lavoro svolto e puntare l'attenzione sui problemi ambientali (che fa sempre bene!). Tutti i rappresentanti delle aziende hanno espresso giudizi molto positivi sul Career Day. Enthusiasta **Fabio Merolla** del Gruppo Giovani Industriali che ha trovato molto interessante soprattutto lo spazio per i colloqui con gli studenti, durante il quale ogni azienda presenta il proprio operato, discute dei problemi dell'inserimento nel mondo del lavoro e, qualche volta, come fa la Siad, organizza dei Test per selezionare futuri impiegati che saranno assunti e destinati, a seconda delle lo-

ro caratteristiche, in un determinato settore, come ci spiega la signora **Antonina Cerino**.

Gli studenti hanno gradito i colloqui «perché - dice **Paolo** - si riesce ad entrare nell'ottica di un'impresa e capire quello che un domani questa si aspetta da noi».

Le domande presentate per partecipare ai colloqui privati con le aziende sono state quest'anno 300. Nonostante la scadenza per la loro presentazione fissata per l'8 Maggio, 50 ragazzi hanno compilato le domande il giorno stesso.

Tutte le 300 domande sono state accolte, compreso le 50 della mattinata, anche se poi il numero di presenti è stato inferiore. 250 persone erano presenti nelle aule.

I ragazzi di Economia ed Ingegneria sono quelli che si sono dati più da fare, la maggior parte delle richieste di colloqui provenivano proprio da loro, seguiti dagli studenti di Scienze Politiche (14, più 2 iscritti all'Oriente), di Matematica (10 richieste) e del Navale (6 domande), due soli gli studenti di Giurisprudenza.

Numerose presenze anche all'esposizione e lo dimostra il fatto che per poco non crollava lo stand del Formez, preso letteralmente d'assalto!

Soddisfatti i ragazzi dell'Aiesec, e soprattutto l'organizzatrice: **Brunella Lombardi**, stanca per un lavoro che l'ha impegnata 6 mesi, ma che, contenta della riuscita, sembra dirci: «È stata dura, ma ce l'ho fatta!».

Anche **Edoardo Imperiale**, Presidente dell'Aiesec, esprime la stessa soddisfazione. «Credo che quest'anno il Career Day sia riuscito meglio degli altri anni. E con grande orgoglio che ho notato un maggior interesse dei nostri docenti per il lavoro da noi svolto, molti hanno partecipato alla conferenza mentre altri passeggiavano nei corridoi fermandosi agli stand». La partecipazione delle aziende «è stata buona come ogni anno, abbiamo avuto lo stesso numero di aziende anche se c'è stato un leggero ricambio. È stato un piacere per noi ottenere l'adesione dei Giovani Industriali, anzi approfittando per ringraziare pubblicamente i loro dirigenti e tutte le imprese partecipanti, gli sponsor, il Presidente Lucarelli, **Brunella Lombardi** e **Davide Azzolini**». Conclude **Edoardo** scappando verso uno stand tra un complimento ed un altro.

Ivana Lodovici



Il Career day '93

Gli Sponsor: Ansaldo Trasporti, Banco di Napoli, Borsaconsult Sim, Camera di Commercio, Cisi Napoli, Ecolmare, Mededit, Mondo Economico, Siad Assicurazioni, Istituto San Paolo di Torino.

Le aziende partecipanti: Aism, Ansaldo Trasporti, Cisi Napoli, Comitato Legge 44, Formez, Gruppo Giovani Industriali Provincia di Napoli, Il Denaro, Idis, Ipe, Msoi, Promemoria, Radio Marte Stereo, Siad, Sip, Stoa, Ateneapoli.

Tavola Rotonda su: «Risorse Umane: Fattore critico per i cambiamenti organizzativi. Nuove figure professionali». Riflessioni e esperienze nelle realtà aziendali italiane, alla quale hanno partecipato: l'Ansaldo Trasporti con il Direttore del personale, Enrico Rungi; l'Ati con il Responsabile del personale e organizzazione, Carlo Sardoni; il Gruppo Rinascenza con il Direttore del personale e formazione divisione alimentare; la Korn Ferry International con Daniele De Luca, il professor Riccardo Mercurio dell'Università di Napoli; ed il giornalista economico Antonio Duva in qualità di moderatore.

Gli organizzatori del Career Day: Responsabile progetto: **Brunella Lombardi**; Responsabile convegno: **Davide Azzolini**; Responsabile marketing: **Marzia Piscopo**; Responsabile logistica: **Arturo Sangulmetti**; Responsabile amministrazione: **Arnaldo Musso**; Responsabile mass-media: **Giuseppe Taormina**; Responsabili studenti: **Daniela Buono, Fabio Grilli**.

La campagna recruiting

Terminata con il Career day l'attività dell'Aiesec del '92-93, già si pensa al prossimo anno. Si stanno svolgendo, mentre andiamo in stampa, i colloqui per il «recruiting», l'ammissione di nuovi studenti. Per diventare membri dello staff dell'Aiesec, non sono indispensabili requisiti precisi, ma una grande voglia di fare, ed un buono spirito di iniziativa.

Gli studenti interessati devono compilare una domanda di ammissione nella quale indicare il nome, cognome, numero di esami superati, il progetto Aiesec più interessante, secondo il proprio gusto, e le lingue conosciute. Non è richiesta una media alta, ma solo una buona disponibilità. Ed i colloqui a cosa servono? Ce lo spiega **Brunella Lombardi**: «Sono indispensabili per capire le motivazioni che spingono uno studente a presentare la domanda di recruiting. Spesso si ha una concezione sbagliata dell'organizzazione dell'Aiesec, ci tengo a ribadire che l'associazione non è di tipo manage-

riale come qualcuno pensa. I ragazzi che saranno ammessi non devono essere né troppo «vecchi», né troppo «giovani», devono assicurare la loro collaborazione, ed essere spinti dalla voglia di lavorare per un'organizzazione internazionale, per questo è preferibile conoscere le lingue, anche se non è un requisito indispensabile».

C'è un numero massimo di ammissioni per il prossimo anno?

«No. Al momento siamo 42, e quest'anno abbiamo raggiunto la punta massima di componenti, è ovvio che con più di 45 persone diventa difficile gestire l'organizzazione e le riunioni che si tengono ogni due settimane».

Contemporaneamente alla campagna «recruiting», saranno assegnate anche le nuove cariche, e si prevede, come ogni anno, un grosso avvicendamento.

Calendario tesi ad Economia

Nuovo Calendario per le tesi di laurea

Mese	Inizio seduta	Data ultima pres. domanda	Data ultima present. tesi
maggio	19	8 aprile	19 aprile
giugno	16	3 maggio	17 maggio
luglio	14	31 maggio	14 giugno
ottobre	20	6 settembre	20 settembre
novembre	17	4 ottobre	18 ottobre
gennaio '94	19	4 dicembre '93	17 dicembre '93
febbraio '94	16	4 gennaio '94	17 gennaio '94
marzo '94	23	4 febbraio '94	17 febbraio '94

I termini di scadenza per la presentazione tesi e delle domande sono improrogabili. Per le domande farà fede la data riportata sui bollettini di tasse previste per l'ammissione alla laurea. Non è ammesso il deposito di tesi non completate né titoli diffidati da quelli indicati nelle domande.

A Medicina del II Ateneo

Arrivano i bollettini iniziano gli esami

(E.M.) Il 20 maggio iniziano finalmente gli esami alla Facoltà di medicina del secondo Ateneo. Sarà possibile utilizzare anche i verbali della vecchia gestione federiciana. Questo è quanto ci ha detto il professore **Ciro Balestrieri**, presidente di corso di laurea appena all'uscita del rettorato dove il 19 maggio si è tenuto il Consiglio. Dunque i bollettini non sono più un problema e la Facoltà ha preso atto di quanto denunciavamo nello scorso numero e cioè: fare gli esami è una necessità inalienabile. Per la verità questo Consiglio non ha dato grosse notizie sulla facoltà in quanto non si è raggiunto il numero legale, ma ad ogni modo qualche indiscrezione la raccogliamo ugualmente e dalla viva voce di Balestrieri che, incamminatosi sulla via della presidenza, è intanto alle prese con uno stravolto studente fuori corso il quale chiede e implora una didattica anche per gli studenti che sono nella sua situazione. Inutile dire che la foga e le richieste sono difficili da risolvere e che la pazienza e la buona volontà non possono bastare. Torniamo al Consiglio.

Nell'ordine del giorno c'erano una serie di questioni da discutere e sulle quali comunque ci sono delle novità ad esempio l'ordinamento didattico per corsi e per ore di lezione del sesto anno. Vediamo nel dettaglio: dunque al primo semestre ci saranno i corsi di Medicina Interna, Chirurgia Generale, Pediatria Generale e Specialistica, Ginecologia e Ostetricia, Igiene e Sanità Pubblica. Il numero di ore di lezione saranno 125 per il primo corso, 75 per il secondo, 200 per il terzo, 150 per Ginecologia e infine 75 per Igiene, per un totale di 625 ore. Al secondo semestre invece abbiamo l'altro corso di Medicina Interna con 150 ore, il secondo di Chirurgia Generale con 100 ore, sempre 100 ore per le Emergenze Medico Chirurgiche, 75 per Geriatria, 80 per Medicina Legale, e altre 50 per Medicina del Lavoro e per Medicina delle Comunità. In totale fanno 605. Altro punto in discussione la definizione e la ratifica del calendario completo degli esami sia per Caserta (primo anno) che per Napoli (tutti e sei gli anni) che pubblichiamo a lato.

A quanto ci anticipa il Presidente di Corso poi è imminente l'invio da parte degli organi della Facoltà di una lettera a casa per tutti gli studenti che hanno diritto ad espletare il tirocinio. Nella lettera verrà esplicitamente richiesta una chiara e precisa indicazione



sugli indirizzi e sulle scelte di ciascun studente in merito all'Istituto che si intende frequentare per il tirocinio. A quanto pare dunque quando i

responsabili del funzionamento della Facoltà ci si mettono in «buzzo buono» i risultati, anche sul piano organizzativo, non mancano.

Il Calendario di esami per gli studenti tabellati

I diari sono relativi alla sessione di luglio e di settembre-ottobre e si riferiscono ai giorni di inizio degli appelli, per ogni sessione è indicato il I e il II appello.

NAPOLI

PRIMO ANNO. Primo semestre: Chimica e Propedeutica Biochimica: 1 lug. 23 lug.; 22 set. 4 ott. Fisica 2 lug. 14 lug.; 20 set. 1 ott. Statistica e Matematica 2 lug. 14 lug.; 27 set. 1 ott. Inglese 8 lug. 19 lug.; 14 set. 6 ott. **Secondo semestre:** Biologia 5 lug. 19 lug.; 15 set. 27 set. Genetica 7 lug. 15 lug.; 15 set. 22 set. Istologia ed embriologia: 1 lug. 12 lug.; 13 set. 20 set.

SECONDO ANNO. Primo semestre: Anatomia I 1 lug., 14 lug.; 13 set. 27 set. Biochimica I 5 lug. 19 lug.; 16 set. 30 set. **Secondo semestre:** Anatomia II 1 lug. 14 lug.; 13 set. 27 set. Biochimica II 5 lug. 19 lug.; 16 set. 30 set. Fisiologia I 8 lug. 22 lug.; 20 set. 1 ott.

TERZO ANNO. Primo semestre: Fisiologia II 8 lug. 22 lug.; 20 set. 1 ott. Biofisica e tecnologie biomediche 5 lug. 21 lug.; 15 set. 27 set. Immunologia 1 lug. 26 lug.; 20 set. 6 ott. Patologia Generale I 7 lug. 19 lug.; 15 set., 4 ott. **Secondo semestre:** Microbiologia 5 lug. 26 lug.; 10 set. 29 set. Patologia generale II 7 lug. 19 lug.; 15 set. 4 ott. Fisiopatologia Generale ed applicata 1 lug. 22 lug.; 16 set. 7 ott.

QUARTO ANNO. Primo semestre: Medicina di Laboratorio 13 lug. 22 lug.; 21 set. 30 set. Metodologia clinica 1 lug. 19 lug.; 15 set. 27 set. Farmacologia Generale 15 lug. 23 lug.; 23 set. 1 ott. Malattie Infettive 8 lug. 21 lug.; 16 set. 29 set. **Secondo semestre:** Anatomia Patologica I 12 lug. 23 lug.; 21 set. 4 ott. Malattie Apparato Dirigente 7 lug. 21 lug.; 16 set. 29 set. Malattie Apparato Cardiovascolare 5 lug. 19 lug.; 14 set. 27 set. Malattie Apparato Respiratorio 6 lug. 20 lug.; 15 set. 28 set. Malattie Rene e vie urinarie 14 lug. 26 lug.; 23 set. 6 ott. Malattie Sistema Endocrino e Metab. 8 lug. 22 lug.; 17 set. 1 ott.

QUINTO ANNO. Primo semestre: Anatomia Patologica II 14 lug. 26 lug.; 23 set. 6 ott. Malattie Sangue e Org. Emopoietici 5 lug. 19 lug.; 15 set. 1 ott. Medicina Interna 1 lug. 19 lug.; 17 set. 8 ott. Oncologia Clinica 6 lug. 22 lug.; 16 set. 5 ott. Diagnostica per immagine 9 lug. 23 lug.; 17 set. 8 ott. Malattie Sis. Immun. e Reumatologia. 2 lug. 16 lug.; 14 set. 4 ott. Chirurgia Generale (Canale A) 8 lug. 27 lug.; 21 set. 7 ott. Chirurgia Generale (Canale B) 9 lug. 28 lug.; 20 set. 6 ott. **Secondo semestre:** Malattie Sistema Nervoso 8 lug. 22 lug.; 16 set. 7 ott. Psichiatria e Psicol. Clinica 9 lug. 23 lug.; 17 set. 8 ott. Farmacologia Speciale 9 lug. 19 lug.; 20 set. 4 ott. Malattie Appar. Visivo 5 lug. 23 lug.; 10 set. 27 set. Mal. Odontostomatologiche 5 lug. 26 lug.; 21 set. 5 ott. Malattie Cutanee e Ven. e Chir. Plas. 7 lug. 21 lug.; 15 set. 4 ott. Mal. Otorinolaringoiatriche 2 lug. 16 lug.; 16 set. 29 set. Mal. Apparato Locomotore (Canale A) 14 lug. 28 lug.; 15 set. 29 set. Malattie Apparato Locomotore (Canale B) 6 lug. 20 lug.; 14 set. 30 set.

CASERTA

PRIMO ANNO. Primo semestre: Chimica e Propedeutica Biochimica: 13 lug. 27 lug.; 23 set. 6 ott. Fisica: 2 lug. 14 lug. 20 set. 1 ott. Statistica e Matematica: 2 lug. 14 lug.; 27 set. 1 ott. Inglese: 1 lug. 16 lug.; 15 set. 7 ott. **Secondo semestre:** Biologia: 5 lug. 19 lug.; 15 set. 27 set. Genetica 7 lug. 26 lug.; 22 set. 30 set. Istologia ed embriologia: 8 lug. 22 lug. 13 set. 4 ott.

Sospeso il C. di A. del II Ateneo: lo sentenza il TAR

Una tegola si è abbattuta sul II Ateneo: il Tar del Lazio si è pronunciato favorevolmente alla richiesta della Cgil, di sospensione del Consiglio di Amministrazione dell'Università. Il motivo del contendere? La mancata elezione, in seno al Consiglio, dei rappresentanti del personale non docente. Si riparte daccapo dunque e la II Università, appena intrapreso il cammino verso la normalità auspicata da tutti, si ritrova in un campo minato e con bombe pronte a brillare. Dopo le sofferte elezioni dell'ottobre scorso dei rappresentanti del personale docente di prima e seconda fascia, dei ricercatori e degli studenti, tutto viene vanificato dalla ordinanza del Tribunale. Il Preside di Medicina, **Antonio Grella**, visibilmente preoccupato, esprime il proprio rammarico: «mentre stiamo facendo il possibile per portare alla normalità le attività didattiche e ogni sforzo per assicurare al corpo docente e agli studenti gli strumenti per lavorare al meglio ci troviamo tagliate le gambe da provvedimenti di questo tipo». Si annuncia battaglia dunque e anche il Rettore **Domenico Mancino** ribadisce che «quello del personale non docente è un problema legato alla finanziaria che come è noto ha bloccato concorsi ed assunzioni per 84 unità di personale. Il resto del personale per gran parte deve invece passare per scorporo dall'Ateneo Federiciano. Ma anche qui la questione deve essere risolta a livello ministeriale. Mancano ancora i provvedimenti per la completa attuazione dei trasferimenti». Anche riguardo al provvedimento del Tar che a dicembre fu preceduto dalla diffida della Cgil «Il Ministro ci aveva preventivamente confermato la validità del Consiglio di Amministrazione provvisoriamente composto e del resto non si può certo pretendere di bloccare tutte l'attività dell'Ateneo». Già. Ma ora sui dubbi della legittimità delle funzioni del massimo organo amministrativo universitario sono giunte le conferme del Tribunale e la questione rischia di aggrovigliarsi in un nodo ancora più intricato. Attendere ed andare avanti sembra essere la parola d'ordine tra i massimi rappresentanti dell'Ateneo.

Intanto non dimentichiamo che altri problemi incombono sul futuro di questa Università. Ad esempio gli altri due ricorsi presentati al Tar e tuttora pendenti: uno del Comune di Acerra che non accetta le attribuzioni della sede di Medicina a Caserta e l'altro dell'Ordine degli Architetti della Campania che avrebbero preferito Caserta come sede della Facoltà di Architettura. Per entrambe sono state emesse ordinanze provvisorie che per ora lasciano tutto come disposto dal ministero. Sono comunque brutte gatte da pelare.

Ettore Mautone

Elezioni del Preside a Medicina

Rossi: elezione sempre più certa

Lo dicono a chiare lettere docenti e neoletti rappresentanti degli studenti riconferma alla guida della Facoltà di Gaetano Salvatore, ma se proprio ci fosse l'esigenza di un ricambio, il nome del professore Guido Rossi, per esperienza competenza e valore scientifico si porrebbe come il possibile candidato ideale a ricevere il testimone. È quanto sta emergendo dal dibattito sollevato dalle pagine del nostro giornale sulla consultazione che entro l'autunno vedrà impegnata la Facoltà di Medicina di via Pansini.

Dunque a meno di colpi di scena, che per ora non ci è concesso prevedere, i giochi sembrano fatti o almeno a grandi tratti delineati.

Ne è convinto anche il prof. **Luccio Palombini**, Consigliere d'Amministrazione dell'Ateneo il quale dà per certa l'elezione di Rossi se la Facoltà non riuscirà a far desistere il Preside dalla sua scelta.

La continuità, nella linea «evoluzionista» della Facoltà è infatti assicurata ma meno chiare appaiono le cose sulle quali occorre lavorare di più. Ecco in proposito il parere del professore **Saccà**, direttore del Dipartimento di Medicina Interna Cardiologica e Chirurgica: «non sono molto addentro ai problemi della didattica che tradizionalmente investono più compiutamente i docenti dei primi anni ma è certo che su questo fronte si è fatto molto in questi anni. Meno invece si è fatto per rendere chiaro il momento assistenziale-clinico della Facoltà che nel rapporto con la Regione vede il proprio tallone di Achille. Questa precarietà di mezzi e finanziamenti alla lunga ha portato questa grande struttura di Napoli e di tutto il Sud a rivestire un ruolo di secondo piano rispetto ad alcune strutture ospedaliere».

Professore può fare degli esempi pratici? «Manca una farmacia centralizzata capace di monitorare i bisogni e prevenire l'organizzazione della distribuzione, mancano mezzi finanziari per sostenere l'ordinaria manutenzione degli edifici e delle apparecchiature né ci sono i soldi per rinnovare la dotazione tecnologica. Questi mi sembrano i problemi più urgenti da affrontare anche perché l'assistenza (come del resto è negli intenti del Preside, n.d.r.) deve poter diventare dipartimentalizzata e ad alta specializzazione superando l'attuale diluizione di competenze e di strutture tra istituti e padiglioni per i quali diventa difficile lavorare in modo organico. Bisognerà dunque cercare di accorpate 2-3 divisioni di unità più grandi e magari dotare il policlinico di un pronto soccorso almeno di secondo livello».

Quasi 500 le tesi a modello differenziato

Un altro anno di sperimentazione e poi la decisione finale. Nel Consiglio di Facoltà del 10 Maggio professori e rappresentanti degli studenti hanno discusso a lungo arrivando alla decisione che le tesi a modello differenziato risolverono e risolveranno molti studenti che avevano ormai abbandonato l'idea di laurearsi. Il tutto per ora è facoltativo, alcuni docenti hanno fatto richiesta dell'obbligatorietà. Ma sono 498 gli studenti che si sono laureati con tesi a modello differenziato da Marzo '91 a marzo '93. Le tesi registrate in Presidenza ma non ancora nei rispettivi Istituti, sono 424, invece le richieste sono 67.

E veniamo ai voti, 114 laureati hanno avuto un aumento di voto rispetto alla media di partenza ma 150 nessun voto, 102 soltanto 2 voti e 96 tre voti.

Le materie più scelte dai testisti sono: Diritto Penale, Diritto del Lavoro, Diritto Amministrativo, Diritto Costituzionale, Criminologia, Storia del Diritto Romano, Diritto Internazionale e Diritto Romano.

Si è discusso anche di Tutorato nel Consiglio. È stata nominata la Commissione che è composta dai professori **Mario Porzio, Gianfranco Campobasso, Aldo Mazzacane, Flavia Hubler, Daniela Spirito, Tullio Spagnuolo Vigorita, Giuseppe Maria Chiodi, Luigi Labruna, Vincenzo Giuffrè, Lucto De Giovanni, Francesco Salerno, Luigi Ammirante.** I 113 studenti che hanno presentato richiesta per usufruire del servizio assistenza saranno guidati dal 1 Novembre '93.

PROGRAMMI

• **Programma di Istituzioni di Diritto Privato** (IV Cattedra Prof. Nicola Di Prisco). *Parte speciale* Dal testo a cura di M. Bessoire, *Casi e questioni di Diritto Privato*. Editio minor Milano 1993, si raccomanda lo studio dei seguenti casi:

- dalla sezione *Persone fisiche e persone giuridiche*, casi 1, 2, 4, 5, 6, 8, 9, 11.
- dalla sezione *Matrimonio e Famiglia*, casi 3, 8.
- dalla sezione *Successioni e Donazioni*, casi 1, 2, 4.
- dalla sezione *Proprietà e Diritti Reali*, casi 1, 2, 5, 7, 8, 9, 10, 11.

e) dalla sezione *Obbligazioni e Contratti*, casi 2, 3, 7, 10, 11, 12, 13, 15, 18.

f) dalla sezione *Responsabilità civile*, casi 1, 2, 5, 6.

g) dalla sezione *Tutela dei diritti*, casi 4, 6.

• **Diritto Commerciale** (II Cattedra prof. Gianfranco Campobasso). *Per la Parte I e II* (Impresa e Società): G. Campobasso *Diritto Commerciale, I Diritto dell'impresa 2 ed.* UTET Torino 1993 (tutto) e G. Campobasso *Diritto Commerciale, 2 Diritto delle società II ed.* UTET Torino 1992 (tutto), oppure F. Ferrara-F. Corsi, *Gli imprenditori e le società*, ed. Giuffrè Milano 1992 (tutto). *Per la Parte III, IV e V* (Contratti, titoli di credito e procedure concorsuali) G. Campobasso *Diritto Commerciale 3 Contratti, Titoli di credito, Procedure concorsuali*

UTET Torino 1993 (tutto), oppure G. Auletta-N. Santoro, *Diritto Commerciale* ultima ed. Giuffrè Milano (escluso prima parte Cap.I-XII). È importante l'aggiornamento per le numerose modifiche legislative intervenute negli anni '91/'92.

• **Metodologia della Scienza Giuridica** (Prof. Agostino Carrino). Per questo esame non è prevista nessuna propedeuticità contrariamente a quanto risulta dai terminali. Il Programma. Il testo consigliato di **Winkler, Teoria del diritto e dottrina della conoscenza**, ed. Scientifiche Italiane, non sarà disponibile prima della fine di giugno in libreria. Per coloro che intendono sostenere l'esame nella sessione estiva il programma è modificato. Hans Kel-

sen, Renato Treves, *Formalismo giuridico e realtà sociale*, a cura di Stanley I. Paulson, Napoli, ed. Scientifiche Italiane 1992 (tutto pp. 312).

Programmi alternativi:
1) AAVV, *Metodologia della scienza giuridica*, Napoli, ed. Scientifiche Italiane, 1989 (tutto pp. 226). Questo programma è consigliato agli studenti frequentanti del corso di Filosofia del Diritto IV di questo anno accademico.

2) H. Kelsen, *Problemi fondamentali della dottrina del diritto pubblico*, Napoli, ed. Scientifiche Italiane 1991 (tutto pp. 126). E. Ehrlich, H. Kelsen, *Scienza giuridica e sociologia del diritto*, Napoli, ed. Scientifiche Italiane 1992 (tutto pp. 133).

ESAMI

• **Atene del Diritto Romano** (I Cattedra Prof. Luigi Ammirante). Coloro che non hanno superato l'esame saranno ammessi nuovamente alla prova nella seduta del mese di luglio.

• **Sostituzione dei docenti invitati dalla Tangentopoli** parteciperà il Prof. **Raffaello Ferrone Caputo** è stato sostituito dal prof. Andrea Ammirante. Diverso il programma di studio. Il Prof. **Raffaello Caputo** è stato sostituito dal prof. Gaetano Dal Negro.

STUDI ROMANISTICI

• Si terranno dal 10 al 12 giugno le «Giornate napoletane di

Studi romanistici» sul tema «*La storia del Diritto romano in Europa*». Articolata in più cicli: *La manifestazione*. Accanto alla parte seminariale che vedrà impegnati docenti italiani stranieri, sarà allestita la mostra «*Rudolf von Ihering 1818-1892*» presso la Sala Lettura della Biblioteca universitaria e, nel corso della terza giornata, in omaggio ad Antonio Guarino, sarà conferito il II Premio Romanistico Internazionale «*Gianni Boulvert*». Ed ecco il programma dell'iniziativa organizzata dal Dipartimento di Diritto Romano diretto dal professor Luigi Labruna.

10 giugno. Ore 10-13: «Il diritto romano nell'Europa moderna», presiede Francesco De Martino, intervengono Peter Stein, Alan Watson, Aldo Mazzacane, Knut Wolfgang Nöze. **Ore 16-19: «La scienza romanistica e la formazione del diritto in Europa»**. Presiede Gian Giustino Archi, relatori: Gerhard Dilcher, Pio Caroni, Tommaso Giere, Mario Talamona. I due seminari si terranno nell'Aula Grande del Cortile delle Statue. **11 giugno. Ore 10-12: «Rudolf von Ihering 1818-1892»**. Presiede Franz Wieacker, relatori Otto Behrends, Mario G. Losano, Cristina Vanni. Aula Grande Cortile delle Statue. **Ore 16-19,30: «Tradizione romanistica e metodo iheringiano»**. Presiede Luigi Ammirante, relatori Marie Theres Fögen, Douglas Osler, Tullio Spagnuolo Vigorita. Università di Salerno, Aula Magna Facoltà di Giurisprudenza.

12 giugno. Ore 9,30-13,00: «Omaggio ad Antonio Guarino». Presiede Luigi Labruna, intervengono Francesco Guizzi, Genaro Franciosi, Altanazio Mazzillo, Vincenzo Giuffrè. L'incontro si terrà al Teatro di Corte del Palazzo Reale. In conclusione il conferimento del Premio Boulvert.

Luca Carraro



Primi esami per le matricole

Costituzionale con Cocozza: 60 prenotati 27 i presenti

Maggio. Mese di primi esami per le matricole. Mese di prime esperienze, di primi dissapori, di prime soddisfazioni.

Anna Maria ha sostenuto come primo esame Istituzioni di Diritto Romano con il prof. **Generoso Melillo**, è molto delusa e scoraggiata per il voto: 22 «Il Professore ha detto che sono molto timida, ho sbagliato una sola domanda, avevo seguito anche il corso, il prossimo esame sarà Storia del Diritto Romano con il professor Ammirante. Spero di avere un voto più alto. 22 al primo esame non è il massimo dell'aspirazione». Un suo collega di sventura **Nino Del Piero** di Benevento ha avuto 20 ma sprizza di gioia «è stata un'esperienza positiva perché comunque ho superato l'esame. Mi avevano descritto il professore Melillo diversamente invece è molto disponibile. Il mio prossimo esame sarà Diritto Costituzionale con il professore Scudiero». È il caso di dire chi si accontenta gode. Anche **Mario Di Nardo** afferma che è stata un'esperienza positiva «ho studiato in un'atmosfera familiare particolare; ho avuto 23 non sono molto contento perché sono stato interrogato per ultimo alle 19,00, e la tensione non ha giovato. Per fortuna il professor Melillo ha compreso il mio disagio. Ora mi sento molto caricato, a luglio sosterrò l'esame di Storia del Diritto Romano. Certo non sarà piacevole studiare con tremacinque gradi e la tentazione di andare al mare. Ma l'Università è anche questo».

Nell'Aula 17 stesso clima, stesse paure. Si sta svolgendo l'esame di Diritto Costituzionale con il prof. Cocozza. **Luca Lulustello** dice: «sono contenta di aver seguito il corso perché il professore quando mi sono seduta si è ricordato di me. Sono soddisfatta del voto, 27, domani dovrei sostenere Istituzioni di Diritto Pubblico ma penso che lo supererò al prossimo mese». «L'esame non è un'avventura, ma un momento di rispetto tra il docente e lo studente», ribadisce il professore **Vincenzo Cocozza**, «c'è un gruppo forte del corso che dà grande soddisfazione, comincia ad essere una costante l'ho constatato dall'anno scorso: gli studenti sono molto attivi, motivati, convinti e con grande voglia di apprendere». Una studentessa ha rifiutato 24 perché la sua preparazione era ancora libreria e ha deciso, concorde con il professore, di ritornare a

giugno. «Questo è importante», afferma il professore «perché il livello sale».

Su sessanta prenotati del giorno 20, quasi tutte matricole, solo 27 hanno risposto all'appello e tra i 14 promossi i voti sono stati: un 30 e lode, due 30, il voto più basso è stato 23. Sicuramente il panico dell'ultimo minuto avrà fatto desistere gli studenti perché molti erano i presenti in aula. È il caso di **Biagio**: «non mi sono presentato perché ero insicuro della preparazione. Penso che devo studiare ancora di più, ho seguito i corsi ma lo sosterrò a giugno e a luglio Diritto sportivo».

Marco Bottino, trentista, «ho seguito il corso perché questo esame è infamissimo, ora sono molto contento».

(L.C.)

VISTI DA VICINO

Incontro a puntate con i docenti della Facoltà di Giurisprudenza del I anno

di Brunella Cimadomo

Per Filosofia con Capozzi anche una prova di lettura



dicati nel programma». Niente da fare, invece, per gli studenti del primo anno, dovranno regolarsi in base ai nuovi programmi ed usare, per la parte speciale, «Filosofia, scienza e praxis del diritto».

L'esame del professor Capozzi è alquanto particolare perché vede una terza prova: «la commissione apre il volume (un classico) e lo studente dovrà leggere e commentare. È un modo questo per poter recuperare qualcosa».

La seduta va più o meno così: «prima i miei collaboratori pongono delle domande allo studente che dovrà - ovviamente - rispondere a tono magari portando degli esempi, poi c'è la prova di lettura e poi porrò al candidato alcune domande che in qualche modo implicano quello che già ha detto al fine di esprimere un giudizio. Le mie domande sono una garanzia per lo studente della eugualianza della valutazione».

Ragazzi la cosa essenziale è che abbiate chiare le parti generali, non preoccupatevi se vi sfuggono le particolarità di alcuni argomenti. Il prof. ha detto, ad esempio, «a proposito di forza e violenza ci sono 5 corollari, ma non li chiederò mai».

Molti studenti iscritti al primo anno danno Filosofia del Diritto come primo esame ritenendo che sia quello più semplice, il prof. Luigi Capozzi ribatte: «O la filosofia è difficile e serve a qualche cosa, cioè a far penetrare negli studenti le strutture e le funzioni dell'ordinamento giuridico e del sistema politico; o la filosofia è facile ed allora non è Filosofia e non serve a nulla!».

Se siete iscritti al I anno di Giurisprudenza e siete in terza cattedra vi toccherà dare l'esame di Diritto Privato con il prof. Enrico Quadri che è anche Direttore del Dipartimento di Diritto Comune Patrimoniale.

Non sarà di certo impresa facile, difatti il prof. Quadri non sembra essere molto elastico, anzi, ci è parso scrupoloso, pignolo, potremmo definirlo «un uomo tutto d'un pezzo». Anche se sono in una sola fase, le sue sedute d'esame sono alquanto complesse: «si saggiano - dice il professore - tutte le parti del programma. È importante che lo studente conosca tanto i principi fondamentali quanto le peculiarità dei vari argomenti. L'esame dura dai 30 ai 60 minuti, durante i quali mi sostituisco ad un prof. di educazione fisica giacché gironzolo tra i miei assistenti per vagliare la preparazione dell'allievo e dare un voto finale insieme al mio collaboratore... (già perché i suoi sono collaboratori volontari).

Ci dispiace ragazzi, ma questa volta proprio non sappiamo darvi un consiglio sugli argomenti che potreste approfondire o studiare meglio, perché per il prof. Quadri sono importanti tutti i punti del programma dalle fonti, all'attività interpretativa, alla persona fisica ed a quella giuridica, alle successioni, ai principali contratti, possiamo solo suggerirvi di studiare anche le parti che tradizionalmente non vengono considerate di fondamentale importanza, tra queste non dimenticate il diritto di famiglia (tra l'altro il prof. Quadri insegna anche questa disciplina).

«È indispensabile - rivela Quadri - capire la materia e, per farlo, c'è bisogno di riportare i fatti letti a quelli attuali. Dico sempre di leggere il giornale. Bisogna comprendere che lo studio è studio della realtà e che il diritto privato cambia con il variare delle regole». Un suggerimento: provate a leggere qualcosa delle sue pubblicazioni. Sono oltre 100, la maggior parte su temi attuali. Può darsi che qualcuno di voi miri al 30. Non un'impresa facile «ci vuole

qualcosa in più: l'aver capito i meccanismi, operando connessioni e collegamenti».

Se volete potete usare le «dispense» ma lo studio diventa più difficile, lo sforzo da fare è maggiore e viene a mancare la possibilità del «collegamento», per cui - aggiungiamo - dovete poi accontentarvi di una valutazione inferiore.

Una lancia a favore di questo docente - preso inoltre da mille problemi legati al Dipartimento (soprattutto si lamenta la mancanza di personale) - va spezzata: non ha altra attività e si dedica quindi totalmente agli studenti cercando comunque di aiutarli attraverso colloqui e seminari.

La sua vita privata è molto tranquilla: ha una moglie, Mariella (che l'accusa di non ricordare le date di nascita dei figli!) e due «pargolletti»: Giulio, 12 anni e Ro-



lando, 16 anni che porta il nome del nonno paterno. A proposito del nonno Rinaldo sapete che era professore universitario? Proprio così. Ed ha trasmesso la voglia di ricerca al figlio Enrico che - naturalmente - ha seguito l'esempio del genitore!

Tra tanto stress il prof. Quadri ama distendersi, di tanto in tanto, facendo sport: tennis e sci. Ma il suo vero amore è la barca a vela!

Libreria LOFFREDO al Vomero.

- Libri scolastici per ogni tipo di scuola.
- Libri di cultura varia.

Ingresso libero.



Libreria LOFFREDO al Vomero.

Via Kerbaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli
Tel. 5783534-5781521

Esami scientifici per gli studenti la spina nel fianco

Dal prossimo anno ad Architettura 450 matricole

La facoltà verso il nuovo ordinamento. Su Statica e Scienze al lavoro una Commissione

La pubblicazione del nuovo Statuto incalza e il Consiglio di facoltà si fa rovente. Così è stato nella seduta del 13 maggio: all'ordine del giorno la ridefinizione del Manifesto degli studi alla luce della prossima pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del testo della riforma. Inconcepibile l'assenza di molti docenti all'appuntamento e il comportamento di buona parte dei presenti che nonostante l'importanza dell'argomento in discussione, ha preferito abbandonarsi a chiacchiere o uscire dopo poco. Comprensibile la reazione del Preside Siola che si è visto costretto a chiedere il Consiglio in malo modo davanti ad un pubblico sempre più distratto ed esiguo. Ma prima che ciò accadesse in due ore di dibattito, a tratti animato, sono emerse considerazioni davvero interessanti.

LE PREMESSE - «Anche se non ancora ufficiale il nuovo Statuto è una realtà. Sarebbe opportuno fare una proiezione per il futuro sulla base dei contenuti della riforma ormai noti a tutti. Alcuni Dipartimenti già si sono attivati per allinearsi al mutamento; è bene che tutti ne seguano l'esempio». La premessa di Siola, ribadita più volte durante l'incontro, insiste per non trovarsi impreparati all'ormai improrogabile appuntamento di novembre. «Se anche ci fossero ritardi nella pubblicazione della Gazzetta, propongo di seguire l'esempio di Milano dove a Statuto pronto ma non ufficializzato, è passata una mozione che vale come ordinamento didattico. Nel Manifesto degli studi è necessario tener conto di quanto detto e bisognerà fare a priori una scelta di discipline da attivare anno per anno». A novembre infatti verrà attivato solo il I anno 'riformato' per assorbire nell'arco di cinque anni gli attuali iscritti.

NUOVE DISCIPLINE - Come già accade per le altre facoltà anche ad Architettura sarà consentito di sostenere esami fuori sede. «Negli scorsi anni - precisa Siola - per dare spazio ai ricercatori si sono attivate discipline di crinale con altre facoltà. Mi riferisco a casi come Sociologia, Economia urbana o Economia dei Trasporti previste dal vecchio manifesto. Fermo restando la libertà dello studente di inserire queste discipline, sarebbe auspicabile che gli esami in questione tornino ad essere gestiti nella casa madre. Non vedo perché mantenere in piedi un corso come Economia dei trasporti quando è possibile sostenerlo ad Ingegneria».

LABORATORI - Cosa sono e chi li gestirà? A queste due domande si è cercato di dare risposta.

«Al fine di non incorrere in banali equivoci - chiarisce Siola - sottolineo che corsi tradizionali e laboratori sono due cose distinte». Ma su questo punto non tutti sono d'accordo. Di questa perplessità si fa

portavoce il prof. **Andriello**: «secondo quanto letto nel piano delle riforme, ai soli docenti di ruolo sarà affidata la gestione dei laboratori. Qual è il ruolo dei ricercatori in questa riconfigurazione? Basti pensare alle difficoltà di strutturare in laboratori discipline come quella urbanistica per capire che bisogna ribaltare qualcosa. Ancora non è chiaro come dividere il monte di lezione per gli studenti liberi di fare le proprie scelte didattiche. Non è difficile capire infine che la situazione nel nostro Ateneo rende più difficile l'applicazione dello Statuto». Puntuale arriva la risposta di Siola: «Premessa la necessità dell'approvazione di una riforma radicale degli studi, è importante sapere che il nuovo Statuto dà delle direttive di massima, non ordini perentori da eseguire».

esauriti i quali si incaricherà quelli di II e se dovessero essere insufficienti anche questi, si arriverebbe ai ricercatori. Badate bene però che la direzione del laboratorio è cosa ben diversa dal tenere un corso. I corsi infatti saranno sempre appannaggio di tutti».

NUMERO PROGRAMMA - E si arriva dunque al più spinoso dei problemi: il numero programmato, che molti leggono numero chiuso. Ogni anno dunque il Consiglio dopo aver valutato le risorse e le potenzialità della facoltà, deciderà quante immatricolazioni sarà possibile accettare. Data per scontata la necessità di chiudere le porte, difficile è stabilire un metodo imparziale di selezione. Scartata a priori la legge del 'chi primo arriva meglio alloggia' si passerà a sostenere un esame di ammis-

servirà anche a depurare la facoltà da una provenienza scolastica troppo eterogenea e che, secondo Siola, «ha prodotto i danni alla cultura architettonica che sono sotto gli occhi di tutti. In attesa che le scuole superiori preparino adeguatamente gli studenti ad affrontare l'Università, non possiamo far altro che difenderci da un assalto incontrollato». E quindi si passa a parlare di numeri: **450 matricole** per il prossimo anno proposte da Siola anche se per decollare non sarà possibile avere laboratori con 50 studenti e bisognerà accoglierne almeno 100. Non sarà neppure possibile attivare troppe discipline nei primi tempi; meglio «poche ma molto articolate, con piani di studi liberi si ma indirizzati a finalità specifiche».

testimoniano che c'è un gran numero di arresti e finisce davanti al muro di Statica e di **Scienza delle Costruzioni**. «Sono convinto - dice Siola - che gli esami scientifici siano per Architettura quello che il latino è per il liceo: un passaggio obbligato per la formazione. Ciò non toglie che esiste all'interno della facoltà una forte disparità tra i corsi di una stessa marcia. Se così non fosse non si spiegherebbero i flussi migratori da un professore all'altro nonostante la quasi coincidenza dei programmi». Per il prof. **Bisogni** la divisione tra materie scientifiche e non è artificiosa e non spiega la ragione del successo di alcuni corsi a discapito di altri. «La spiegazione sta nel modo non preciso ed omogeneo di fare gli esami. La strutturazione in laboratori non risolverà il problema della qualità dei corsi anche se secondo lo Statuto non sarà più possibile avere corsi oceanici. E non bisogna dimenticare che gli esami di composizione hanno bisogno di una continuità di impostazione per garantire una vera formazione». Forte si fa il disaccordo tra i docenti che si imputano a vicenda la responsabilità di favorire il fenomeno della migrazione. Per quel che riguarda le materie scientifiche verrà istituita una commissione composta dai professori **Cesarano, Muzzi e Carputi**, per analizzare in dettaglio la situazione e proporre una omogeneizzazione degli insegnamenti. Dal prof. Arcangelo Cesarano arriva già una prima riflessione: «Secondo l'esperienza didattica finora condotta, i due filoni, compositivo e tecnico-scientifico, non si incontrano. Si verifica un'esclusività dello studente che vede come aderente alle proprie aspirazioni gli esami di composizione e come un ostacolo quelli scientifici. Bisognerà superare questa dicotomia».

A questo punto del Consiglio il dibattito lascia il posto ad una vivace discussione; protagonisti i professori **Iossa** e **Baratta** tesi a difendere i contenuti delle proprie lezioni. Divisi a colpi di numero di presenze di studenti a lezione per Iossa e di mancate propeudeuticità che consentono ai fuori-corso di rimandare per troppo tempo gli esami scientifici, per Baratta, neppure Siola riesce a mettere pace. **Non dobbiamo discutere sulla qualità dei singoli corsi - ribatte il Preside - ma su come aiutare gli studenti a superare l'ostacolo. Chi ha seguito il corso nell'85 deve poter fare l'esame con quel programma e con quel docente: è inutile cambiare criterio ogni anno».** Ma a questo punto la voce di Siola resta inascoltata: in aula 10 l'orgoglio ferito di alcuni docenti ha acceso discussioni del tutto personali e la seduta è sciolta. Il seguito al Consiglio di giugno.

Ida Molaro

La reazione degli studenti

Fermento in facoltà dopo le voci dell'applicazione del nuovo Statuto degli studi già a partire dal prossimo anno. Da associazioni di studenti, dai loro rappresentanti ma anche dai singoli si avanzano perplessità e si cerca di capire cosa accadrà in concreto. Accettata in linea di massima la ripartizione didattica secondo la divisione in laboratori, forte perplessità si manifesta sui contenuti. Venerdì 14 maggio uno striscione pendente dal primo piano di palazzo Gravina invitava gli studenti a partecipare all'incontro promosso dal gruppo «**Sinistra Scomparsa**». Al centro del dibattito il futuro della figura dell'architetto ed eventuali chiarimenti sul prossimo assetto degli studi di Architettura. «No al numero chiuso» sentenzia il vessillo sostituendo volutamente la dizione 'programmatico' tanto ribadita nella proposta del Preside Uberto Siola. Preoccupazione anche da parte delle matricole «Vorrei capire - chiede Elviro del I anno - cosa accadrà dall'anno prossimo. Ipotezzo che l'attuazione della tabella XXX riguardi i futuri immatricolati e non noi, ma saremo del tutto esclusi dalla nuova configurazione didattica?». Se lo chiedono anche i rappresentanti del neonato gruppo **Area**. Portavoce Nando Dicè e Maria Abatiello; «è importante - dice Nando - che gli studenti si costituiscano in assemblee di riflessione. Il futuro della nostra facoltà sta andando incontro a prospettive interessanti ma è necessario che tutti ne siano al corrente invece di lamentarsi a cose fatte se non tutto è di proprio gradimento. È giunta la fase in cui bisogna superare i particolarismi: lo studente che incontra difficoltà o che non sa cosa succede deve smettere di piangersi addosso e proporre soluzioni. Abbiamo costituito un interfacoltà. Area, riunendoci ogni martedì alle 10,00 e giovedì alle 15,00 in aula 72 proprio per raccogliere più voci. All'ordine del giorno per i prossimi incontri c'è proprio la discussione sulla tabella XXX: no al numero chiuso se non sono chiari i criteri di ammissione, si alle esercitazioni nei laboratori se serviranno a formare professionisti e non sapientini, più chiarezza sul post-laurea e sull'attuazione del tirocinio».

Ogni sede ha la sua autonomia nel valutare gli oneri da assumere secondo le esigenze locali. Le facoltà di Architettura sono 16 repubbliche completamente separate, tanto è vero che alcune sono caratterizzate da una formazione troppo storicistica, altre eccessivamente tecnica. Qui a Napoli siamo noi a dover decidere cosa attivare del nuovo Statuto». Meno esauriente invece la risposta sul ruolo dei docenti e dei ricercatori in questo nuovo ambito: «Ritengo che sia giusto affidare la direzione dei laboratori ai docenti di I fascia,

sione. Ne è fautore Uberto Siola: «L'esperienza di altre città dimostra come la sola presenza di un test d'ammissione scorga un gran numero di persone poco convinte della scelta. Anche questa auto selezione potrebbe risolvere il problema. Non è raro infatti che a volte i candidati sono in numero inferiore rispetto ai posti a disposizione», dice. Il test d'ammissione dunque sarà una realtà a partire dal prossimo anno e si terrà nello stesso giorno in tutt'Italia per evitare che «si riversino a Napoli gli scarti di altre facoltà». Il test

DIPLOMI UNIVERSITARI - Anche per quest'anno nisba. Nessuna consolazione per gli esclusi dalle selezioni: «secondo il nostro ordinamento è possibile attivare fino a cinque corsi di laurea o attivare i diplomi ma sempre a costo zero. Se non c'è qualche munifico benefattore i diplomi non saranno attivati neppure nel novembre '93», chiude perentoriamente Siola.

MATERIE SCIENTIFICHE - Ed eccoci arrivati alla spina nel fianco degli studenti. Sondaggi ufficiali e ufficiosi



Don Arturo Guida custode a tempo pieno



Con richiamo all'articolo apparso sullo scorso numero di Ateneapoli «100 dipendenti ma dove sono?» è necessario fare una precisazione. La figura del "custode" cui si fa riferimento, è una figura istituzionale e non persona fisica. A coprire questo ruolo a palazzo Gravina è il sig. **Arturo Guida** che tiene a precisare: «Da anni svolgo il mio lavoro con dedizione, accollandomi anche compiti che non rientrano nelle mie specifiche competenze». Di ciò può esserne testimone la ragazza accoltellata due anni fa nell'edificio, prontamente soccorsa e trasportata all'ospedale da Don Arturo. «Tutti mi chiamano quando c'è qualcosa che non va. In facoltà continuamente si introducono personaggi sospetti, ladri, coltelli che sperano in un furtarello. Per quanto mi riguarda sono sempre intervenuto per allontanare questi personaggi o per riportare all'ordine ragazzi troppo scalmanati, ma è evidente che da solo non posso garantire una adeguata sorveglianza su tutto il palazzo». Questa della sorveglianza è una piaga che interessa tutte le facoltà ma che a palazzo Gravina è particolarmente sentita proprio per la presenza di una sola persona all'ingresso. «I miei orari di lavoro - continua Don Arturo - vanno ben oltre quelli previsti. Al mattino mi alzo prima dell'apertura ufficiale del portone per consentire l'ingresso alle squadre di pulizia e ai dipendenti. La sera vorrei chiudere alle 19.00, ma tra il dover aspettare quelli delle pulizie o qualche esame che si protrae particolarmente a lungo, non chiudo mai prima delle 20.30. Lo stesso accade il sabato dove la metà giornata è solo un'utopia». Ritornando al problema della vigilanza da più voci ormai si leva la richiesta di assumere una guardia giurata. A partire da studentesse incapate in strani figure nei bagni, dai ragazzi vittime di piccoli furti, il problema della sorveglianza ad ogni piano è particolarmente sentito dal custode e dal Preside Siola. «Grazie all'interessamento del Preside abbiamo inoltrato al Rettore la richiesta di una guardia giurata ma finora non c'è stata risposta. In questa facoltà ci sono 12.000 iscritti ed è impossibile da soli controllare chi entra e chi esce. Per fortuna non ci sono stati casi di furti rilevanti ma il problema rimane e da solo non posso risolverlo». La carenza di personale effettivo è una piaga che corrode ulteriormente la vita della facoltà. Dicevamo "effettivo" poiché sulla carta il personale ci dovrebbe essere, ma evidentemente è mal distribuito. Mancano le figure dei bidelli ad ogni piano e di aiuto-custodi.

La mattina dalla Presidenza parte il volenteroso di turno che affacciandosi in ogni aula provvede a procurare gessetti, prese di corrente o a cercare aule libere per gli esami. Ma la buona volontà non basta. «Mi chiedono di tutto - afferma Guida - e per far fronte alle necessità devo mobilitare tutta la famiglia. Siamo 5 persone a lavorare per un solo stipendio e non ci vengono retribuiti gli straordinari». Il taglio dei finanziamenti infatti ha portato all'impossibilità di riconoscere il lavoro straordinario a tutto il personale non docente. «Con l'iniziativa Monumenti porte aperte, anche palazzo Gravina è stato incluso nell'itinerario ed è toccato

a me tenere aperte le porte e improvvisarmi guida; tutto lavoro non riconosciuto. Non è di questo che mi lamento, ma del fatto di essere lasciato solo a far fronte alle mille esigenze di tutti i giorni. Sarebbe giusto introdurre un orologio **marcatempo** all'ingresso in modo da sapere chi e quando viene e lavoro. C'è il sospetto che non tutti facciano il loro lavoro». Si ripete dunque il cliché dell'impiegato statale assenteista e scrocca stipendio. Ma i problemi non vengono solo da un lato: «Un richiamo va dato anche a quegli studenti che non hanno rispetto dell'edificio: evitate di affiggere manifesti sui muri e di imbrattarli. I motorini vanno lasciati fuori - anche le auto dei professori aggiungiamo noi - per non rovinare ulteriormente il monumento che ci ospita. Un appello anche alla coscienza di ognuno di non gettare siringhe sospette negli scarichi dei bagni poiché sono costretto a rimuoverle solo con l'ausilio dei guanti, e ancora di non affiggerle a mo' di freccia sulle porte. Per gli studenti sono un caro amico e lo può testimoniare chi ho ospitato in casa per un malessere o chi ho fornito di novalgina per sostenere lo stress da esame ma vorrei che anche loro collaborassero a rendere più facile il mio lavoro». E per finire anche un accenno al nostro tormentone settimanale: «concordo pienamente che il caso dell'ascensore testimonia la mancanza di personale e soprattutto la volontà di chiarire le singole responsabilità».

(L.M.)

LIBRERIA CLEAN

SPECIALIZZATA IN ARCHITETTURA

LIBRI RIVISTE MANIFESTI KIT
MOSTRE E CONFERENZE
RICERCHE FOTOGRAFICHE
INFORMAZIONIZZATE

VIA DODATO 10/19
(PIAZZA MONTEVETRO)
NAPOLI
TELEFONO 081/522419

Autocad: i corsi sono già iniziati!

Pensavamo fosse chiuso il lunghissimo capitolo sul corso di Autocad. E invece no. Nonostante infatti le ripetute e accorate dichiarazioni da parte di chi gestisce il Centro di calcolo, che il corso non sarebbe iniziato prima di settembre, con gran sorpresa di quanti fiduciosamente vi hanno creduto, le lezioni sono iniziate il 19 maggio. E non si tratta di lezioni introduttive come palesato da tempo. (l'introduzione infatti si è tenuta il 12 maggio), ma del corso vero e proprio con tanto di firma di presenza e espulsione in caso di due assenze consecutive. Il caso riguarda certo più da vicino solo i 50 ammessi a seguire: un numero esiguo di persone rispetto ai 12.000 iscritti di Architettura, ma la questione diventa un fatto di principio per tutti. Non c'è da meravigliarsi dunque se il Centro di calcolo è fatto bersaglio di sospetti, non c'è da offendersi se ironicamente gli esclusi dalle lezioni avanzano ipotesi di "appalto" dei 50 posti. Se le risposte ufficiali sono vaghe o peggio contraddittorie è inevitabile che fra gli studenti si pongano interrogativi sulle procedure. Critiche che è semplice annullare con iniziative di trasparenza. La legge non ammette ignoranza e neppure, aggiungiamo noi, l'ammette lo studente che ha diritto a sapere.

È bene perciò, chiarire che la selezione è avvenuta in base a criteri di merito: scelto chi ha sostenuto il maggior numero di esami nel minor tempo e, a parità di merito, chi avesse la media più alta.

E se quando in passato, raccogliendo le proteste di studenti liquidati in malo modo o con risposte poco esaurienti espresse in quel linguaggio diplomatico usato spesso per confondere le idee, siamo stati accusati di aver sollevato «un inutile e dannoso polverone» forse avevamo ragione a sollevarlo.

Intanto le lezioni sono iniziate e gli studenti sono soddisfatti. «Si è trattato - dice **Monica Weger**, studentessa del corso e rappresentante dei Cattolici Popolari in Consiglio di Facoltà - in queste prime lezioni di un approccio alla materia. In fin dei conti data l'inesperienza della maggior parte di noi nell'usare il computer, non si tratta di un vero e proprio corso di CAD, quanto di un'infarinatura di informatica. D'altra parte i terminali sono solo 4 e il tempo è poco. Quella del 19 è stata la prima lezione; l'introduzione al corso infatti è avvenuta il 12 maggio». Nonostante la testimonianza degli studenti presenti, le lezioni del mercoledì restano lezioni-fantasma per i responsabili del Centro di calcolo. «Io non c'ero il 19, per quanto ne so le lezioni inizieranno a settembre/ottobre» è quanto ci è stato risposto sull'argomento.

Per usare un vecchio detto dei nostri nonni, più saggi e speriamo più limpidi, chi bello vuole apparire un poco deve soffrire. Se il centro di calcolo si sente ingiustamente pugnato alle spalle, spetta a chi lo dirige riscattarne l'immagine. Che le risposte siano chiare e soprattutto uguali per tutti.

(L.M.)

Riflessioni post-voto

Le lezioni di aprile hanno decretato il cambio della guardia tra i rappresentanti degli studenti, anche se il passaggio ufficiale del testimone non è ancora avvenuto. Abbiamo in passato raccolto le dichiarazioni e i resoconti dell'operato di questi due anni di quanti abbiano voluto lasciare una testimonianza del lavoro svolto, ora è il turno di **Pio Sbriglia**. Un richiamo alla morale della cultura e all'unità degli sforzi per riformare l'Università: «I tentativi per riportare la nostra professione nella sua sacrosanta collocazione storica, sono affidati a pochi e volenterosi architetti e cultori. Se non riusciremo a metterci insieme per combattere il "nemico comune" dell'ignoranza e del potere personale, perderemo una grande occasione. C'è chi a "sinistra" si ostina a considerare compagni che hanno assunto posizioni diverse nel tempo, come traditori o asserviti, mentre ci sarebbe bisogno di unità e di programmi comuni. Sono convinto che non tutti siamo legittimati a seguire questa strada, molti riciclandosi o rinnegando il proprio passato. È necessario comunque colpire chi ha sbagliato ed opporsi ad ogni tentativo di trasformismo». Questo uno stralcio della lunga lettera di congedo dal proprio incarico, tra l'altro scadebbe comunque poiché Pio è vicino alla laurea, e di eredità morale pe chi prenderà il suo posto.

Consiglieri di Facoltà

Errata corregge per l'elenco degli eletti al Consiglio di Facoltà. Il seggio attribuito ad Antonello Paolino (UIL Giovani) è andato invece a Mario Ciancio della stessa lista. A parità di voti infatti è il candidato più anziano ad aver diritto alla nomina.

A BIOLOGIA gli studenti tirano le somme

Voti più alti per il secondo semestre

Ariani, il docente più gettonato. Le domande più ricorrenti agli esami. Matematica lo scoglio

Inutile nascondere. Il secondo semestre è risultato migliore del primo. Questo il parere degli studenti del primo anno a Biologia. Alla base di quest'ottimismo c'è una maggiore organizzazione della vita universitaria, e un maggior rispetto degli orari di lezione da parte dei professori. Punto sul quale convergono gli studenti di tutti i sei gruppi. Difficile da credere: sembra che i docenti del primo semestre, a giudicare da quanto ritengono i futuri biologi, si siano rivelati poco attenti alla puntualità. «Il che - affermano - dimostra una mancanza di precisione verso di noi; continuamente, a spostarci da un'aula all'altra, con il rischio di far tardi ai corsi». Ma questo secondo semestre è risultato vincente anche per la linearità dei tempi di preparazione all'esame. E mancato, infatti, il periodo di scioperi e di agitazioni che ha contrassegnato la prima fase dell'anno. Gli insegnamenti, poi, come Fisica, Botanica e Zoologia riscuotono un interesse certamente superiore al corso di Istruzione di Matematica; che, come sempre, si è manifestato l'intoppo numero uno di tutti. Una conferma, questa, e non è una novità. Non pochi i soddisfatti della didattica adoperata dai docenti. Dopo tutto è questa che determina la riuscita di un corso. Nella facoltà di Scienze il rapporto che si instaura con i docenti è diverso da altre. Il dialogo che esiste è il risultato, forse, del numero più esiguo di presenza ai corsi, (circa cinquanta, infatti, sono state le frequenze assidue del secondo semestre.

Un numero decisamente inferiore al primo). Il più gettonato resta, comunque, Ariani, professore di Zoologia del primo gruppo. Definito «chiaro nelle spiegazioni e comprensivo con gli studenti». Anche Moretti, di Botanica, riceve la stima dal secondo gruppo. Identica la considerazione per Mancuso di Fisica. Qualche incertezza si presenta per le sue date di appello.

Intanto si tirano le somme di questo secondo semestre. Ma soprattutto ci si organizza a sostenere gli ormai prossimi esami; anche se si deve fare i conti con quelli già dati. Problema, questo, comune un po' a tutti. Antonio e Luigi, studenti del quinto gruppo, devono ripetere Chimica per la seconda volta; oltre che preparare Fisica, l'esame più incerto del secondo semestre. «Il programma troppo vasto - rispondono - ha nascosto qualche insidia. Forse gli argomenti su cui maggiormente dibatte il professor Pedone, nostro docente di Chimica, sono gli equilibri in soluzione». Comunque - continuano - tutto sommato resta una persona di larghe vedute». Anche per le matricole del secondo gruppo il periodo di studi che si chiude presenta un bilancio nettamente positivo. «Il primo semestre è stato una vera crudeltà - sostiene una di loro - È impossibile superare un esame come Citologia e Istologia, che comporta un testo di circa mille pagine. Di Matematica, poi, sono già fin troppo note le numerose difficoltà. Ora penso di sostenere tre esami. Di cui

solo Botanica è del secondo semestre. A ottobre darò Fisica; Chimica e Zoologia, invece, li sposto a dicembre».

Ma i veri problemi consistono nell'organizzazione interna, nella mancanza di informazione, e nel senso di disorientamento a cui si è sottoposti, più che nella severità e nell'incomprensione dei docenti. Così ha concluso la nostra E. A. che ha preferito dichiarare solo le iniziali del proprio nome. Un caso, questo, non isolato. Un mancato coraggio dovuto, con molta probabilità, al dialogo con i professori e all'impostazione del tipo di studio - «forse troppo licca, anche se ciò non dispiace» - come lei stessa definisce.

«Nel secondo semestre - dice Manuela Mangogna - vengono studiate quelle discipline che caratterizzano il corso di laurea. Inoltre si sono acquisite sufficienti esperienze per poter capire il miglior metodo da usare; e questo determina più sicurezza. Si affrontano con spirito diverso le difficoltà che a Biologia sono pane quotidiano». Qualche preferenza per i docenti la esprime Manuela. «Il professor Moretti di Botanica, senza voler trascurare la disponibilità degli altri, mi sembra più vicino ai nostri problemi, forse data la sua età, è abbastanza giovane. È l'unico che ci indica - dichiara - il libro più utile da usare ai fini dell'esame rispetto ai tanti testi consigliati dalla guida dello studente». Difficile stabilire l'argomento di punta del professore. Su un programma tanto ampio, come quello di Botanica. Comunque, i temi più dibattuti durante il corso sono «la cellula vegetale, i suoi aspetti chimici come la fotosintesi, e la sistematica, cioè la classificazione delle piante terrestri». «Ma è normale aspettarsi - consiglia Manuela - una domanda su tutto il programma svolto». Per Fisica invece l'argomento chiave sono «le attrazioni delle forze gravitazionali». Discreto il bilancio per Sabato Stefanini, studente anche egli del secondo gruppo. Otto è il voto che darebbe al secondo semestre. «Superati gli esami di Citologia e Chimica - (uno dei pochi che è riuscito a superarlo) - sto preparando Fisica. Il segreto del mio successo - dice - consiste nell'aver seguito costantemente. L'unico problema si presenta per le date di appello di Fisica». Il professor Mancuso nella sessione estiva ha fissato l'esame per giugno, e poi di nuovo a settembre. «Avrei preferito un calendario più ricco». Alessandro Bifurco sta seguendo, invece, il corso di Zoolo-



già diretto dal professor Bianchi del secondo gruppo. Poco condivisa la sua didattica, forse - come dicono - troppo nozionistica e limitata semplicemente ai lucidi e alla lavagna magnetica. Opinione confermata da Alba Belletti; anche se ne apprezza la disponibilità e il dialogo avviato con gli studenti. Soprattutto l'organizzazione e la puntualità dei professori hanno assicurato la riuscita di questo semestre. «Quelli del primo si facevano attendere per ore intere, senza rispetto per noi». Così tuonano gli iscritti del primo gruppo. «Sono soddisfatta di questa fase di studio - ammette Marinella Mastrogiacomo - non per altro perché mi sono ambientata. Sette è il voto che esprimo. Ritengo che sia presto per sbilanciarsi». Ma c'è pure chi esprime un'opinione diversa. È questo il caso di Luigi Iengo. «Prima si

aspettava il docente in un'aula; oggi invece siamo sbalottati dall'Orto Botanico alle aule di via Mezzocannone». Anche per i professori Luigi opta per quelli del primo. Preferenza che non trova largo consenso. Ariani, invece, è il docente a cui vanno le simpatie di tutti. «La riproduzione delle specie viventi è il suo argomento preferito». Consiglio che proviene da Silvana B., assidua frequentatrice del suo corso. Qualcuno, più saggiamente, medita prima di esprimere giudizi. «L'esperienza con il professor Ugo Lepore, di Chimica generale e inorganica ci ha messo in guardia» - afferma Attilio Pane -. Il rapporto quasi idilliaco con gli studenti si è mostrato poi all'esame del tutto svantaggioso. «Non vorremmo» - conclude Attilio - sbagliare una seconda volta».

Elviro Di Meo

FUTURE OFFICE

Panasonic
Office Automation

OFFERTISSIMA

Note Book 386/20
2MB RAM HD 60
VGA 2 SER + PAR
L. 2.000.000
IVA compresa

386/DX 40 HD 120
4 MB RAM Minitower
VGA 512 Mon. Colore
2 SER + PAR
L. 2.000.000 IVA compresa

OFFERTE SPECIALI SU SISTEMA DI
VIDEOSCRITTURA PANASONIC MS DOS COMP.

Floppy: Mitsubishi, Verbatim, Memorex, Sentinel; Schermi A/R

- Corsi specialistici Acad, Windows, Corel
- Corsi di base Dos, D. base, Lotus

PER STUDENTI E DOCENTI
CONSEGNA PRONTA
FRANCO N/S MAGAZZINO

FUTURE OFFICE
di Carlo Toscano
Via Trieste, 73
POMIGLIANO D'ARCO
Tel. e Fax 081-8032584

Rinascce il Geornale

Geornale ritorna! Fondato durante il periodo dell'occupazione e interrotto ormai dal giugno '91 per oggettivi problemi di realizzazione, il periodico degli studenti di Geologia sta per tornare «durante il periodo dell'occupazione facciamo uscire cinque numeri che ebbero anche un notevole successo, poi un po' per la ripresa delle lezioni, e un po' per l'assoluta mancanza di mezzi fummo costretti ad interrompere», questa è la voce di Fabio Todisco uno dei collaboratori del giornale.

«Siamo sempre alla ricerca di nuovi collaboratori perché siamo quattro gatti e dobbiamo fare tutto noi; nonostante tutte le difficoltà le nostre trecento copie sono molto appetite da professori e studenti ed è grazie alle loro libere offerte che riusciamo a sopravvivere». Geornale si occupa di tutto, dalla politica ai massimi sistemi, ai problemi di studenti e professori; ci sono interviste, poesie, articoli divertenti, insomma i ragazzi del «buco» detto anche aula «Antonio De Curtis» si occupano veramente di tutto. Molto interessanti anche le prossime iniziative; è prevista una inchiesta sul ruolo del geologo una volta laureato, è stata fatta una sottoscrizione per prendere in affidamento due bambini palestinesi ed è prevista anche per la fine dei corsi la distribuzione di un questionario per giudicare i docenti sotto tutti i punti di vista. Insomma possiamo scommettere che ora che ha avuto anche un computer Geornale tornerà ad essere un punto di riferimento costante per i ragazzi di Geologia.

Spazi, musei, nuove tabelle didattiche gli impegni per il prossimo Preside

Difficile sostituire Mangoni

Sarà difficile trovare un degno sostituto del prof. Lorenzo Mangoni alla carica di Preside della Facoltà di Scienze. L'unanime il coro dei consensi per l'operato del prof. Mangoni nei quattordici lunghi anni alla guida della Facoltà per la sua esperienza e per la sua grande capacità nell'amministrazione ordinaria e straordinaria e per la sua ormai divenuta proverbiale, negli ambienti universitari, conoscenza delle leggi. Unanimi i consensi, dicevamo, ma purtroppo molteplici i problemi denunciati dai docenti da noi interpellati, problemi che certamente dovranno essere affrontati dal futuro Preside chiunque egli sarà.

«I problemi sono relativi all'organizzazione didattica, sempre molto complessa in una Facoltà così vasta, alla cronica carenza di strutture. Io credo che il prossimo Preside debba occupare anche di una organizzazione della Facoltà troppo spesso farraginata e ci sono spesso conflitti di competenze tra Consiglio di Facoltà, Consiglio di Corso di Laurea e tra i vari Dipartimenti, credo che sarebbe preferibile se tutti i Corsi di Laurea diventassero Facoltà a sé stanti». Questo il parere della prof.ssa Paola Di Capoa. Ma non sono solo questi i problemi. «Lo capisco perfettamente», dice il prof. Claudio Bonardi, «il lavoro del Preside in una Facoltà enorme come questa è molto logorante, richiede il massimo dell'impegno possibile ed è un lavoro quasi a tempo pieno, si può continuare al limite la didattica ma si deve abbandonare completamente la ricerca». L'adeguamento dei nuovi ordinamenti per tutti i Corsi di Laurea alle nuove tabelle nazionali: «porterà ad una serie di nuove esigenze; in particolare a Geologia ci saranno probabilmente meno studenti e se questo sarà certamente un bene per la didattica, l'aumentare del numero degli esami porterà nuovi problemi. Il principale sarà che avremo nuove esigenze di spazi e sappiamo quali croniche carenze abbia la nostra Facoltà. Tra l'altro l'anno prossimo saremo costretti a cedere le aule G5, G6, G8 a Scienze Politiche mentre noi saremo sbattuti nelle aule dell'ex Matematica. Tutto ciò non farà altro che aumentare ancora di più la nostra frammentazione senza contare che per Geologia il trasferimento a Monte S. Angelo è ancora un miraggio». Un altro problema, di cui dovrà occuparsi il nuovo Preside per il prof. Bonardi è quello dei Musei: «Se le Facoltà si possono trasferire, i musei no! E sarebbe veramente un peccato non utilizzare il grande patrimonio che abbiamo. La crea-

zione a Napoli di un grande museo delle Scienze è solo un progetto, anche se sarebbe ora che anche Napoli, così come tutte le grandi città europee, ne avesse uno». Per il prof. Nicola Melone, Presidente del Corso di Laurea di Matematica, il grande patrimonio di esperienza del prof. Mangoni non deve andare perduto. «Il Preside è eccezionale per temperamento, equilibrio, dedizione e, soprattutto, conoscenza delle leggi ed esperienza nella loro interpretazione ed applicazione in campo universitario. Il suo prestigio va ben oltre la nostra Facoltà, il prof. Mangoni è uno dei Presidi più noti e più ascoltati in campo nazionale. Ha gestito per quattordici anni una Facoltà difficile e complicata come la nostra e secondo me deve continuare ad essere un punto di riferimento costante per tutti noi, io sono molto dispiaciuto per la sua decisione anche se capisco che dopo un periodo così lungo egli abbia sentito l'esigenza di passare la mano». Per quanto riguarda Matematica «il Corso è un po' slegato dal resto della Facoltà, credo che il nuovo Preside debba garantirci una presenza forte, anche in senso fisico, per non farci avvertire questo distacco e anche la competizione con una Facoltà molto forte come è Economia e Commercio». Il futuro Preside avrà «il dovere di battersi presso gli organi istituzionali competenti per accelerare il più possibile il completamento di Monte S. Angelo e la completa riunificazione della Facoltà di Scienze». Alle voci di consenso si aggiunge anche quella del prof. Giuseppe Iadonisi, Presidente del Corso di Laurea in Fisica. «Il Preside Mangoni è stato ottimo sotto tutti i punti di vista e sarà certamente difficile trovare un suo sostituto. Ora però all'attenzione di tutti ci sono le elezioni per il Rettore e non si è avuta proprio la possibilità di pensare a qualche candidato. L'interesse principale della Facoltà, e quindi del nuovo Preside, sarà comunque certamente il completamento di Monte S. Angelo». Per quanto riguarda Fisica «noi abbiamo la grossa esigenza di sensibilizzare l'opinione pubblica ed in particolare i giovani sul fatto che il Corso di Laurea in Fisica presenta ormai molteplici sbocchi di lavoro al pari di Facoltà come Ingegneria però molto più appetite dagli studenti». Sembra comunque ancora presto per poter azzardare delle ipotesi che non siano dei semplici pettegolezzi e probabilmente bisognerà aspettare proprio le elezioni del Rettore per poter avere un quadro della situazione più chiaro.

Paolo De Luca

Sociologia, primi esami Matematica tutto okay

Esame scritto di Matematica, prima puntata. Lunedì 24 maggio si è tenuta la prima prova di matematica (disciplina che ricordiamo è stata introdotta quest'anno nel corso di laurea in Sociologia) con il prof. Giulio Starita, docente proveniente da Fisica, nonché docente al secondo Ateneo del Corso di laurea in Matematica. L'aggiustazione degli studenti prima di entrare nell'aula 2 di via Rodinò era alle stelle; dopo la prova, invece, tanto sollievo! La prova consisteva in sei esercizi: uno sullo studio di funzioni, due disequazioni, un insieme di esistenza, una derivata di funzione ed un sistema di equazione lineare.

I compiti erano due differenti per un numero di circa ottanta studenti. Le ore a disposizione degli allievi per svolgere gli esercizi sono state tre dalla consegna dei testi. Non si è avuto bisogno della calcolatrice, perché i calcoli erano molto semplici, anche se non sono state date le soluzioni degli esercizi. Il prof. Giulio Starita è molto disponibile, ma anche vigile durante l'esame, ha dato la possibilità ai suoi studenti di scegliere quando poter sostenere l'esame orale, le date possibili sono: venerdì 28 maggio, lunedì 31 maggio, martedì 1 giugno, mercoledì 2 giugno. Gli esami scritti saranno discussi alla prova orale e corretti insieme al docente, che prenderà spunto dallo scritto per poi passare all'orale. Il testo consigliato dal docente è: Marcellini e Sbordone, «Calcolo», editore Liguori, di cui bisogna studiare i capitoli: «Unicità del limite», «Limite sens/x», «I due teoremi sul sistema lineare, quello di Rouché Capelli e di Cramer», «la definizione geometrica di una derivata» e «Teoremi sui massimi e i minimi di una funzione».

Il docente dà la possibilità agli studenti che hanno sostenuto l'esame scritto, di conservare la prova e sostenere l'esame orale anche il mese dopo. Lunedì sono stati consegnati 68 prove scritte ed il giudizio degli allievi del prof. Starita è stato per lo più positivo. Sembra che gli esercizi dati all'esame abbiano avuto lo stesso grado di complessità di tutti quelli svolti durante le esercitazioni con il docente stesso. Non ci sono state particolari difficoltà neanche per quegli studenti che hanno frequentato istituti magistrali o licei classici, in cui il programma di

matematica non è svolto in modo approfondito. Il corso del docente è risultato abbastanza soddisfacente secondo gli allievi ed anche il docente ha riscontrato molte simpatie. Risulta molto disponibile e cordiale aperto alle esigenze ed ai problemi dei suoi allievi. Le aspettative del docente sono però molto caute. «Non mi aspetto moltissimo. Spero solo che i miei studenti dimostrino di aver studiato durante il corso la partecipazione è stata cospicua».

Il prossimo appuntamento con l'esame scritto di Matematica è fissato per i giorni 23 giugno e 14 luglio alle ore 9.30.

Sociologia I

Nessuno studente del primo anno a sostenere l'esame di Sociologia I con il prof. Vitiello il 21 maggio, al primo appello della sessione estiva. Un'atmosfera apparentemente calma il docente ama esaminare con tranquillità, senza inutili tensioni da parte degli studenti «che ne potrebbero essere solo danneggiati». Il docente è molto disponibile, calmo, mette a proprio agio, non dà fretta, lo aiuta a riflettere. La seduta d'esame comincia col rifiuto delle tesine (che devono essere consegnate sette giorni prima della data d'esame) non soddisfacenti, dando la possibilità agli studenti di sostenere l'esame anche all'appello successivo (un mese dopo). La tesina è molto importante: è la presentazione dell'esaminato al docente; deve essere sintetica, curata nei dettagli e soprattutto corrispondente alle istruzioni date dal docente (presenti nella Guida dello studente). Una tesina o troppo lunga o troppo sintetica, per esempio, non è soddisfacente: significa che l'allievo non sa cogliere gli aspetti fondamentali degli argomenti. Una guida a tal proposito è il libro, proposto dal prof. Vitiello, di Umberto Eco, «Come si fa una tesi di laurea», utile per conoscere le norme ortodattilografiche (in particolare i capitoli sulle «Note», sulla «Bibliografia» e sulla «Stesura»). Tuttavia il docente sostiene che la tesina sia una formalità, solo un primo approccio con lo studente. L'importante per sostenere un buon esame è studiare riflettendo: il docente mira proprio a questo,

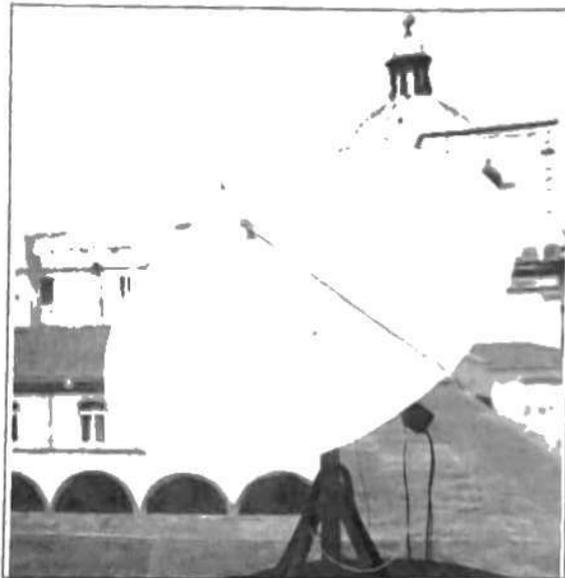
captare e ragionare sui concetti. E quando il motivo per cui il prof. Vitiello è impegnato anche a far aprire il libro per aiutare uno studente in un momento di ansietà, «ho non ho studiato, non so perché comunque esponde e in modo corretto». Inoltre aggiunge il docente «la ricerca non comprende i soggetti con essi separati, ma deve essere studiata come una concatenata serie di eventi, bisogna capire la dinamica degli eventi. I testi consigliati dal docente sono John Magee «Lo sviluppo dei metodi di ricerca empirica in Sociologia» e Lewis A. Coser «I maestri del pensiero sociologico».

Importantissima anche la parte suggestiva, lettura, spiegazione e commento di brani presi dal testo di Gino Germani, «Saggi sociologici». Il prof. Vitiello valuta le «abilità» degli studenti, tra cui anche una buona lettura ed una chiara esposizione orale. Da quest'anno accademico bisogna portare all'esame anche il commento scritto del saggio di Gino Germani, bisogna fare un sommario di ogni paragrafo pari ad 1/15 di righe di stampa ed in più riportare delle note su ciò che si ritiene importante specificare. Lo studente può aiutarci con il testo di Jan Robertson, «Sociologia». Anche l'uso del vocabolario di lingua italiana è indispensabile sia per realizzare un buon commento che per comprendere bene gli argomenti studiati. L'insistenza del docente nei confronti di elaborati scritti è motivata dal fatto che egli voglia «preparare i suoi studenti all'Europa». Molti paesi europei svolgono per lo più esami scritti ed in vista del progetto Erasmus, è bene che lo facciano anche gli studenti italiani. In più, è importante che gli studenti non perdano l'abitudine a scrivere, in modo da poter affrontare la futura tesi di laurea con più facilità ed adeguatezza.

L'esame dura circa mezz'ora ed è particolareggiato, l'importante è mantenere la calma, esporre in modo chiaro e dimostrare non solo di aver studiato, ma anche di aver assimilato bene i concetti.

• La prof. Lilliana Basile, docente di Economia Politica, riceverà gli studenti i giorni martedì 15 giugno e venerdì 18 giugno dalle ore 10.00 alle 12.00.

Doriana Garofalo



Antenna parabolica a Lettere per recepire i programmi esteri

Lettere è più vicina all'Europa. L'acquisizione di nuove apparecchiature da parte del Laboratorio Linguistico consentirà un più moderno e proficuo apprendimento delle Lingue offrendo possibilità didattiche finora immaginate.

L'antenna parabolica e gli altri strumenti recentemente installati sono stati presentati a docenti e studenti il 18 maggio alla presenza, tra gli altri, del Rettore Carlo Ciliberto e del Preside della Facoltà Fulvio Tessitore. Ad illustrare le potenzialità delle nuove apparecchiature sono intervenuti i professori Federico Albano Leoni, direttore del Dipartimento di Filologia moderna, e Giovanni Polara, Presidente del Corso di Laurea in Lingue, coadiuvati, per la parte tecnica, da Marcello Masini. Molte le novità. Nell'aula 410, al quarto piano nel Dipartimento di Filologia moderna, è possibile guardare in diretta i programmi televisivi di tutto il mondo, da Francia, Inghilterra e Germania fino alla

Turchia, l'America o il Giappone. Il prof. Albano Leoni sottolinea l'importanza di una simile esperienza per gli studenti di Lingue. «Attraverso una rassegna televisiva si può riprodurre lo shock di trovarsi di fronte alla lingua straniera nei suoi usi reali, la gamma delle variazioni stilistiche e regionali che i docenti possono studiare e proporre in aula equivale quasi all'esperienza di un viaggio all'estero». Insomma, da oggi è possibile assistere in aula ad un telegiornale, un quiz, una varietà straniera, confrontandosi così non con la lingua «artificiale» delle lezioni, ma con il parlato spontaneo, avvicinandosi direttamente a gusti, problemi e cultura dei paesi studiati. Un breve assaggio lo hanno avuto i partecipanti all'incontro del 18, assistendo in pochi minuti a spezzoni di un telegiornale tedesco, l'edizione americana della «ruota della fortuna», il «lingo» francese, un dibattito in spagnolo, una telenovela turca, videomusic e pubblicità in tutte le lingue. Le

A Lettere un attrezzato laboratorio linguistico

Un'antenna sul mondo

apparecchiature in dotazione dell'aula 410 consentono inoltre la proiezione di un film in lingua originale e quindi l'attualizzazione di cineforum gratuiti per gli studenti. La prima iniziativa in questo senso è una rassegna cinematografica in Inglese organizzata dal prof. Stefano Manferlotti, docente di Lingua e Letteratura inglese, che prevede, dal 26 maggio, una serie di proiezioni sul tema «La trasposizione cinematografica di romanzi». Nulla vieta che queste apparecchiature siano utilizzate anche per fini non necessariamente legati alla didattica delle lingue, come dimostra il caso del prof. Vittorio Russo, il cui corso su Boccaccio ha previsto anche la proiezione del «Decamerone» di Pasolini. È importante e comprendere le potenzialità dei nuovi strumenti che aprono nuove frontiere anche nel campo della didattica assistita da un elaboratore, tenendo presente la recente adesione della facoltà al consorzio Nettuno per l'insegnamento a distanza.

Oltre a visioni di gruppo commentate durante le lezioni nell'aula 410, la nuova strumentazione rende possibile anche il lavoro individuale degli studenti. Sarà attrezzato a giorni un centro per studenti dotato di tre postazioni fornite ciascuna di monitor e videoregistratori. Sotto la vigilanza di Marcello Masini gli studenti potranno utilizzare liberamente tutte le cassette disponibili didattiche e non. L'istituzione di questo centro è di fondamentale importanza, consentendo uno sfruttamento più pieno degli strumenti disponibili, che altrimenti verrebbero limitati all'iniziativa

dei docenti, al numero ridotto di ore di lezione e ai soli studenti di Lingue. E in base all'allestimento la videoteca con cassette esclusivamente didattiche film di vario genere (non necessariamente notiziari e polemici) se si pensa che il 18 è stato proiettato un frammento non certo «impegnato» di Bus Stop con Marilyn Monroe), documentari, interviste ecc. La maggioranza dei film attualmente in dotazione della videoteca è in inglese, sia perché è la lingua più studiata, sia per il maggior dinamismo dei docenti del settore, ed è per questo che anche i professori di altre lingue sono stati invitati ad avanzare al più presto le loro richieste.

Unanime il consenso all'iniziativa. Il Rettore Carlo Ciliberto sottolinea come l'acquisto delle nuove apparecchiature sia dovuto ad una decisione del Consiglio di Amministrazione di finanziare i laboratori didattici attraverso contributi degli studenti utilizzati interamente a tale scopo. «Sono stati portati avanti i laboratori tradizionali e ne abbiamo anche creati di nuovi, ma le richieste per il 1993 sono di circa 8 miliardi, e gli introiti attraverso il contributo studentesco superano di poco il miliardo e mezzo. Sarà forse necessario richiedere agli studenti un altro sforzo, che comunque andrà a vantaggio della loro formazione, mentre rimarrà invariato l'impegno dell'Università ad incentivare iniziative di questo genere».

Che non tutti i problemi possano dirsi risolti lo ricorda anche il prof. Federico Albano Leoni. «Il fatto che i finanziamenti siano gestiti dall'Ufficio Contratti e non vengano elargiti direttamente ai Dipartimenti ha

causato un ritardo di circa un anno nell'acquisizione dei nuovi apparecchi. È stato inoltre il rischio di disporre di risorse e strumenti, e non degli spazi sufficienti, essendo l'aula del Dipartimento di Filologia moderna al limite della saturazione se non già al di là di essa».

Il prof. Giovanni Polara insiste invece sulla possibilità di accentrare la specificità del corso di laurea in Lingue, escludendo l'appiattimento su quello in Lettere moderne. Dalle nuove strumentazioni potrà inoltre trarre vantaggio, quanto se non più del corso di laurea in Lingue, il nuovo corso di Diploma per Traduttori e Interpreti, del quale anche il prof. Fulvio Tessitore si augura una rapida attivazione. Insomma la facoltà di Lettere si avvia a non avere nulla da invidiare alle più tecnologiche, e gli studenti formati con le nuove metodologie saranno in grado, una volta docenti, di sfruttare apparecchiature in cui lo Stato investe molto, ma che attualmente restano sottoutilizzate. «Solo gli ignoranti, per non dire gli ignoranti», conclude il prof. Tessitore, «possono ancora collegare le facoltà umanistiche all'immagine tradizionale dello studioso che legge "a lume di candela", mentre oggi si aprono nuove frontiere didattiche come le moderne metodologie per l'apprendimento delle lingue e l'insegnamento a distanza». Un ringraziamento va anche ai tecnici della ditta R & M che hanno installato gli impianti ed a Marcello Masini che ha a lungo insistito perché si trovasse i giusti canali di realizzazione dell'iniziativa.

Daniela Pietrini

Ateneo Aperto per Napoli

L'arte e la cultura napoletana, il ruolo di queste e dell'Università: questo il tema di 'Ateneo Aperto per Napoli', una serie d'incontri organizzati dalla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Napoli che si sono tenuti il 24 ed il 25 maggio nell'Aula Magna della Facoltà.

Organizzatrice della manifestazione, dedicata, come indica il sottotitolo, alla 'Realtà' napoletana nella riflessione culturale e nella rappresentazione artistica, è la prof.ssa Rossella Savarese, docente di Teoria e Tecnica delle Comunicazioni di Massa, nonché supplente della Cattedra di Sociologia delle Comunicazioni di Massa.

Esponenti del mondo della letteratura, del giornalismo, della musica e della pittura hanno avuto il compito di discutere se stessi ed il proprio lavoro, nell'ambito di una città al confine tra cultura e degrado.

I lavori sono cominciati la mattina del 24 con l'introduzione al programma della manifestazione svolta dal prof. Fulvio Tessitore, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia. Il Preside ha indicato come funzioni dell'Università la didattica, la ricerca ed il servizio sociale. Essa ha dunque la capacità, derivante dal proprio compito, di proporre e di rapportarsi all'esterno. «Il problema è far sviluppare la cultura della legalità. La rigenerazione non può che partire dal basso, dalla rivoluzione delle coscienze. Cioè dall'Università e quindi innanzitutto a partire dalla scuola», ha affermato.

I lavori sono proseguiti con una tavola rotonda sul (mal) governo della città, cui hanno partecipato Raffaele Bertoni, Francesco De Martino, Piero Craveri, Aldo Masullo e Boris Ulianich.

La crisi della città, le sue cause e le possibili soluzioni sono state oggetto di discussione di questa tavola rotonda. La mancanza di una tradizione industriale imprenditoriale pari a quella presente in altre città, ed il problema dell'informazione a Napoli, sono state sottolineate da Bertoni, mentre Craveri ha evidenziato la necessità di una dinamica positiva delle forze produttive e del ripristino delle condizioni che richiamino investimenti nazionali ed internazionali. Per De Martino è necessario un profondo mutamento, non solo istituzionale, ma il senatore non è pessimista, affermando che la storia insegna che ciò che non è accaduto in anni, talora accade in un solo giorno. Masullo ha sottolineato il ruolo formativo dell'Università, sede dell'etica permanente «in quanto nulla è così portatrice di forza morale quanto la scienza, portatrice di verità e quindi di rispetto per le regole». L'intervento conclusivo è stato di Boris Ulianich, per il quale è necessario ristabilire il contatto con la gente, a cui amministratori e politici debbono avvicinarsi. Nella città, ha osservato Ulianich, esistono ricchezze e forze positive che spesso non sono concluse, ma che è necessario far emergere.

I lavori sono poi proseguiti nel pomeriggio con il dibattito 'Napoli contro Napoli', in cui c'è stato il confronto, introdotto dalla prof.ssa Savarese, dei due noti giornalisti Antonio Ghirelli ed Ermanno Corsi, autori entrambi di recenti libri su Napoli e sui suoi personaggi.

Ghirelli ha fatto notare che, come l'informazione moderna napoletana non è solo quella dei giornali, talora controllati, così la cultura napoletana non è solo quella accademica, ma proviene anche dal popolo. Dal suo canto Corsi ha indicato come da anni l'obiettivo del giornalismo napoletano sia quello di collegarsi all'Università, collegamento da cui entrambe le parti, soprattutto il giornalismo, trarrebbero vantaggi.

'Tra fuga e speranza' è stato il tema del dibattito seguente (immediatamente snobbato dal pubblico), in cui il fisico Vittorio Silvestrini, docente ad Ingegneria, nonché promotore della manifestazione 'Futuro Remoto', ha intervistato Mario Martone, il regista e coautore del film 'Morte di un matematico napoletano'. Silvestrini ha respinto l'idea della fuga, così come Martone, che ha però espresso una propria sorta di pessimismo, una 'fuga all'interno', per legarsi ad una Napoli da cui trae le proprie radici.

Nell'incontro successivo Gianni Pisanò, Direttore dell'Accademia di Belle Arti, e Angela Tecce, della Sovrintendenza, sono stati intervistati da Marilantonia Picone, docente di Storia dell'arte contemporanea, sulla mostra d'arte napoletana degli anni '60 'Fuori dall'ombra', da loro organizzata.

Nella giornata del 25 gli incontri 'Oltre le camorre', con l'autore del libro Isala Sales, e 'Lo spettacolo del degrado', con il regista Pappi Corsicato, il comico-autore Peppe Lanzetta ed il musicista Enzo Gagnaniello, intervistati dal docente regista Mario Franco.

Fabio Vitiello

Cosa cambia nella didattica il prossimo anno

Sospeso per un anno Diritto pubblico dell'economia; oltre 500 le tesi in corso; niente seminario sul referendum

Era dal 3 febbraio che i Consiglieri di Facoltà degli studenti non venivano convocati a partecipare al Consiglio di Facoltà. Il 12 maggio è stato finalmente rinnovato loro l'invito.

Diverse le novità annunciate. A partire dall'anno accademico 93/94 **Filosofia della Politica** (prof. **Capozzi**), esame fondamentale del biennio propedeutico, verrà definitivamente sostituito con **Diritto costituzionale italiano e comparato**, insegnamento tenuto dal Preside **Cuomo**. Sarà **Storia delle relazioni internazionali** (prof. **Matteo Pizzigallo**) a prendere il posto di Diritto costituzionale italiano e comparato al III anno dell'indirizzo politico-internazionale.

Dal 1 novembre la prof.ssa **Paola Bilancia**, titolare della cattedra di **Diritto pubblico dell'economia**, sarà in anno sabbatico. Poiché nessun supplente è stato nominato in sua vece, la didattica di tale insegnamento, un complementare dell'indirizzo economico ma un fondamentale per gli studenti che intendono sostenere l'abilitazione di dottore commercialista, sarà sospesa per un anno. Un'apposita commissione si incaricherà poi di assistere agli esami.

Anche il prof. **Paolo Guerrieri P.** andrà in anno sabbatico per tutto l'anno accademico 93/94. Il prof. **Alfredo Testi**, ora in anno sabbatico, riprenderà la sua cattedra di **Economia internazionale**. Contemporaneamente sostituirà il prof. Guerrieri per **Economia del paese in via di sviluppo**.

Scienza delle finanze, esame a scelta dell'indirizzo economico, ma obbligatorio per chi intenda intraprendere la carriera di dottore commercialista, è stata posta a concorso. Attualmente tale disciplina è comune al corso svolto dal prof. **Domenicantonio Fausto** presso la facoltà di Economia e Commercio.

ASSOCIAZIONE

L'annunciata manifestazione sulle riforme costituzionali, primo concreto impegno dell'Associazione studenti di Scienze Politiche è stata soppressa prima ancora di prendere forma. Non è un'iniziativa culturale; è la motivazione del diniego del Preside, il quale tra l'altro ha aggiunto che essendo questo periodo di esami, non vi sono aule a disposizione. E poi bisognava informarlo con almeno due mesi di anticipo per ottenere la sua partecipazione.

Una conferenza sulle riforme istituzionali non fa cultura per uno studente di Scienze Politiche: certo - ribatte Massimiliano Scarpetta, Presidente della neonata Associazione - in una facoltà dove vengono impartiti insegnamenti quali Storia delle dottrine politiche, Storia delle istituzioni politiche, Storia dei partiti e dei movimenti politici solo per citarne alcuni, le riforme istituzionali non sono attinenti.

Senza entrare nel merito, gli

Gli esami di Demografia e Statistica

Il 10 e 11 maggio si sono tenute le prove scritte di **Statistica**, mentre nei due giorni successivi gli orali. Circa 450 i prenotati, il 60% ha passato lo scritto. Questi i dati ufficiali, in attesa di un confronto con i due titolari delle cattedre, il prof. **Domenico Piccolo** e la prof.ssa **Marcella Corduas**.

Sentiamo allora la campana degli studenti. «I 30 minuti messi a disposizione si sono rivelati sufficienti. In realtà il quiz non era difficile, anche se c'erano diverse domande a irrobocchetto», sostiene **Ciro De Simone**, il quale ha però notato un livello di difficoltà diverso nei quiz e quindi anche una sorta di disparità nell'esito finale delle prove scritte: «Più bocciati e voti più bassi il martedì rispetto al lunedì», è la statistica condotta da **Ciro**. Ci riserviamo di fornire stime più dettagliate nel prossimo numero.

Nicola Frega ritiene invece che ci voglia un tempo maggiore per far emergere la propria preparazione. «Dal 18 che avevo preso allo scritto sono passato a 26 dopo l'orale fatto col prof. Piccolo. Ciò perché al momento del colloquio col docente questi ti permette di ragionare sulle cose», è la spiegazione di **Nicola**.

Roberta Sperandio, raggiante per il suo 30 e lode (partiva da un 29 di base), dice che «bisogna comunque essere ben preparati per superare questo esame. All'orale anche la prof.ssa Corduas è molto disponibile nei confronti di noi studenti. Le domande poste sono sia di carattere generale, per esempio la dimostrazione di un teorema, sia concettuali come lo svolgimento di un esercizio».

Carlo Basile suggerisce di leggere bene le domande e di non farsi prendere dall'emozione. «Tra l'altro i docenti si sono mostrati molto severi al quiz scritto. Siamo stati dislocati in maniera tale che era impossibile copiare. Non ti potevi girare un attimo che ti erano subito addosso. Insomma, mi era caduta solo la penna e per un momento ho creduto che volessero fucilarmi. Beh, in fin dei conti il clima è però disteso. Ma poi, quando si studia che problema c'è?», dichiara candidamente **Carlo**.

Soddisfazione tra gli studenti per gli esiti degli esami di **Demografia**. Nessun bocciato, 24 è stato il voto più basso dato dalla prof.ssa **Annunziata Nobile**, che per due lunghe mattinate ha dovuto esaminare tutta da sola una sessantina di prenotati.

Daniilo D'Angelo, III anno dell'indirizzo economico e un bel 30 in Demografia, sostiene che «chi ha seguito il corso riesce subito a centrare le domande. La professoressa è indubbiamente esigente; i quesiti da lei posti sono soprattutto concettuali. Tuttavia l'esame si svolge in un clima sereno che ti permette di ragionare». Sulla stessa lunghezza d'onda è **Stefania Iacobini**, III anno è stesso indirizzo di **Daniilo**, 28 il voto conseguito: «È una docente molto dolce, infonde calma. Durante le lezioni ha illustrato benissimo la materia ed è naturale che in sede di esame sia stata pignola».

(P.M.)

studenti fanno notare che i leaders politici contattati hanno dato subito la loro disponibilità, sebbene avvisati con solo poche settimane di anticipo.

L'Associazione ha richiesto al Preside **Cuomo** il domicilio della facoltà per poter ricevere la posta. Il Preside ha replicato che per legge il domicilio viene attribuito solo nel caso in cui l'Associazione abbia un'aula. E questa viene assegnata dal Consiglio di Amministrazione del Federico II. Qualora tale Consiglio decidesse a favore, comunque l'Associazione non ne potrà usufruire, perché la facoltà di Scienze Politiche non ne dispone a sufficienza. L'Associazione ha quindi proposto in alternativa un'assegnazione formale, ad esempio l'ufficio del signor Rossi. Un suggerimento confutato dal Preside perché contro la legge. Intanto in facoltà ci sono aule vuote assegnate a professori attualmente inquisiti...

L'Associazione fa osservare che nel frattempo, in accordo col signor Rossi, si è riunita più volte in aula 2, non creando alcun tipo di problemi. E pensare che l'AISESEC dispone di un'aula polifunzionale nel nuovo complesso di Monte Sant'Angelo, e diversi sono anche gli spazi concessi dalle altre facoltà ai vari gruppi politici studenteschi. Chissà se nell'edificio di San Marcellino ci sarà mai posto per l'Asso-



ciazione Studenti Scienze Politiche?

TESI

532 le tesi assegnate nel mese di Aprile. Pole position per il prof. **Caruso**: 27 richieste in Diritto delle comunità europee. Seguono a ruota con 16 tesi a testa il prof. **Cervo** in Economia aziendale e la prof.ssa **Assante** in Storia dei movimenti sindacali, con 15 il prof. **Palombi** in Istituzioni di diritto e procedura penale, con 13 i professori **Testi** e **Ca-**

glozzi rispettivamente in Economia internazionale e Politica economica e finanziaria. Unica è stata la richiesta di tesi in Diritto costituzionale col Preside **Cuomo**. Sostanzialmente lo stesso quadro delle precedenti assegnazioni del mese di febbraio.

PRENOTAZIONI

È cambiato il metodo di prenotazione agli esami. Il cosiddetto statino cede il posto ad un altro modulo da compilarsi presso l'ufficio del signor Ros-

si e da ritirarsi presso lo stesso.

COMMISSIONI

Si sono formate le commissioni per gli esami di **Economia e politica monetaria e di Storia delle dottrine economiche**.

Economia e politica monetaria: presidente, prof. **Panico**; componente, prof. **Guerrieri**; cultori della materia, prof. **Caroleo** e dott. **Pinto**.

Storia delle dottrine economiche: presidente, prof. **Guerrieri**; componente, prof.ssa **Assante**; cultori della materia, prof. **Caroleo** e dott. **Pinto**.

ORARI RICEVIMENTO

Variations negli orari di ricevimento di alcuni docenti.

- **Storia delle relazioni internazionali e Storia dei partiti e dei movimenti politici**: il prof. **Pizzigallo** riceverà gli studenti tutti i martedì dalle 11 alle 14.30. I dottori **Scarrano** e **Riccio** tutti i lunedì dalle 11 alle 13; il dott. **Frasca** il giovedì e il venerdì dalle 11 alle 13 e dalle 14 alle 16.

- La prof.ssa **Colazzi (Storia Contemporanea)** ha fissato come giorno di ricevimento il mercoledì alle 12.

- La prof.ssa **Vittoria**, titolare della II cattedra di **Diritto privato**, è a disposizione degli studenti il mercoledì dalle 11 alle 12.30 presso il Dipartimento di Diritto comune patrimoniale nel nuovo edificio di Giurisprudenza di via Porta di Massa.

- **Statistica**: il ricevimento degli studenti è stato fissato nei giorni 2, 9, 10, 16, 17 e 23 di giugno dalle 10 alle 13.

Gli studenti che hanno ricevuto alla prova scritta un voto compreso tra 12 e 17 possono chiedere spiegazioni presso i rispettivi titolari del corso nei giorni 2 e 15 giugno dalle 14 alle 17.

- La prof.ssa **Nobile (Demografia)** riceverà gli studenti i giorni 1, 8, 17, 24, 29 giugno e 6, 13 luglio sempre dalle 10.30 alle 13.30.

- **Lingua inglese**: le professoressa **Di Martino** e **Simonelli** saranno a disposizione degli studenti nel mese di giugno i giorni 1, 8, 15, 22 e 29 dalle 10 alle 13.

VARIE

Le sedute di laurea della sessione estiva sono state fissate nei giorni 24 giugno alle 9 (ultimo giorno per consegnare la tesi ed il modulo tesine: 4 giugno) e 12 luglio alle 9 (ultimo giorno per la consegna; 22 giugno).

- **Errata corrigé**: la due giorni sudafricana riportata sul numero 7 e tenutasi in facoltà il 29 e 30 marzo è stata organizzata dalla prof.ssa **Messa** in collaborazione con **Massimiliano Scarpetta**, consigliere di facoltà uscente.

Paola Mantovano

Segreteria Studenti: nuovi orari di apertura

Nuove disposizioni sull'orario di apertura della Segreteria studenti. Salvo diverse determinazioni da parte del Rettore.

I nuovi orari saranno i seguenti: lunedì-martedì-mercoledì dalle ore 9.00 alle 13.00, giovedì chiuso, venerdì dalle 9.00 alle 12.00.

«La chiusura, a carattere temporaneo, aiuterebbe a migliorare il servizio, consentendo una programmazione ragionata del recupero degli arretrati e una messa a regime dei dati informatizzati sui piani di studi - passaggi e registrazione esami della sessione straordinaria febbraio '93. L'orario lascerebbe inalterato lo spazio riservato alle relazioni con il pubblico, in quanto le tre ore di chiusura del giovedì potrebbero essere recuperate nei tre giorni in cui l'orario è stato prolungato», afferma il dott. Basilicata.

Certo questa nuova disposizione richiederà collaborazione anche da parte degli studenti, ma non è preferibile questa alternativa alla situazione che lo studente ha affrontato fino ad ora: certificati non pronti, variazioni sui piani di studio non effettuate, esami non registrati?

CONVENZIONE ISMEO

Il Consiglio di Amministrazione del 28 aprile ha stanziato 150 milioni per il rinnovo della convenzione tra l'Istituto del Medio ed Estremo Oriente (I.S.M.E.O.) e l'Istituto Universitario Orientale, stipulato per la prima volta nel 1980, in cui si propone una collaborazione scientifica e finanziaria nelle campagne, missioni archeologiche e ricerche; nella formazione di iscritti a dottorati di

ricerca attivati presso l'Orientale; nelle attività di ricerca e organizzative relative alla lessicografia asiatica; nelle attività organizzative connesse all'Enciclopedia di Chinese History and Culture; nell'utilizzazione per fini didattici, presso l'Orientale di docenti ed esperti appartenenti all'I.S.M.E.O.; nei convegni e seminari; nelle pubblicazioni scientifiche di carattere monografico, seriale e periodico.

La data di scadenza della convenzione è fissata al dicembre del '95.

PERSONALE

Un nuovo assetto nel personale non docente è entrato in vigore dall'inizio di maggio. L'obiettivo la massima funzionalità degli uffici. Gli artefici il Rettore Adriano Rossi ed il direttore amministrativo dott. Nicola De Dominicis. Vari i trasferimenti tra i quali quello del dott. Aldo Accurso che dal Dipartimento Europa Orientale è stato trasferito all'Amministrazione Centrale; Segretario particolare del Rettore è la dott.ssa Marina Guidetti, si occuperanno del Settore relazioni esterne: Lucio Cinquegrana, Cristina Esposito, Erminia Attanasio. I capo ufficio: Organi collegiali: Dott. Vittorio Carpentiero; Elettorale dott. Antonio Scloper; Gestione rapporti con il pubblico dott. Edmondo Pucini. Al Servizio Economato e Patrimonio, Capo Servizio è il dott. Aldo Accurso; Capo Servizio Tecnico è l'ing. Maurizio Solombrino. Responsabile al Servizio Studenti è il dott. Pasquale Basilicata. Capo Ufficio presso la segreteria stu-

dentati è il Sign. Bruno Aprovedo.

SEMINARIO

La facoltà di Scienze Politiche ha organizzato una tavola rotonda sul tema «Partiti, Etica e Politica dopo i Referendum». Parteciperanno i professori: Mauro Calise, Roberto Esposito, Mario Tronti, coordinatore il prof. Paolo Frasciani.

L'incontro avverrà lunedì 31 maggio alle ore 17.30 nell'Aula delle Mura Greche di Palazzo Corigliano.

SCIENZE POLITICHE

L'11 maggio scorso Carmine Veneruso, neo eletto rappresentante degli studenti ha partecipato al suo primo Consiglio di Facoltà di Scienze Politiche.

Quali sono state le tue impressioni di questa nuova esperienza?

«Come studente del primo anno, in mezzo a tanti professori di quel calibro all'inizio ho provato un po' di imbarazzo. Mi sembrava di essere fuori luogo. Del resto considero che molti di loro non li conoscevo neppure, ancora non ho sostenuto alcun esame e vederli lì di fronte che mi osservavano era una sensazione strana. Per questa volta mi sono limitato ad ascoltare, anche perché erano cose tecniche su cui non potevo influire».

Di che cosa hanno discusso e quando vi riunirete nuovamente? «Probabilmente vi sarà un altro consiglio verso la metà di giugno ma tutto è ancora da stabilire. Questa riunione è stata propositiva. Si è discusso sulla

creazione, presso la Presidenza di Scienze Politiche, di uno schedario generale delle tesi. È stata avanzata la proposta di creare delle schede da compilare obbligatoriamente da parte del docente con tutte le notizie riguardanti l'assegnazione. Questo è stato secondo me il punto più importante, in più si è discusso del tutore, dei piani di studio delle commissioni d'esame e della compattezza dei corsi. Ma, ricordo che queste sono state solo proposte».

MUSICA ARABA

Tarab. La musica del mondo arabo. Il festival si terrà nell'arco di due settimane, dal 10 al 24 luglio, nel piazzale antistante il cinquecentesco Castello di Udine. Il programma della manifestazione comprende i più qualificati e rappresentativi artisti di Marocco, Algeria, Tunisia, Libia ed Egitto. Il calendario del Festival organizzato dal Centro Servizi e Spettacoli di Udine, prevede l'alternanza tra dieci concerti principali e cinque giornate speciali dedicate ognuna ad uno dei Paesi partecipanti. Nel corso di queste giornate, che si concluderanno con una festa caratteristica, si assisterà e si parteciperà ad incontri, presentazioni, proiezioni, discussioni. Saranno inoltre allestiti stands dei paesi partecipanti con prodotti artigianali, libri, dischi, cassette audio e video, oltre ad un ristorante ed un caffè arabo.

PHILOETNIA

Si è tenuto il 24 maggio al Notting Hill un concerto di musica etnica organizzato da Phi-

loetnia a sostegno della campagna di Amnesty International contro la violazione dei diritti delle donne nella ex Jugoslavia, perché lo stupro di massa venga dichiarato crimine di guerra.

All'iniziativa hanno aderito 10 associazioni femminili campionesi.

Philoetnia è nata allo scopo di far conoscere cultura, tradizioni ed ogni forma di arte ai giovani desiderosi di arricchire le proprie conoscenze sui paesi stranieri e vivere con maggiore consapevolezza nell'Europa unita ed in una società multirazziale.

Tra i Soci Onorari di Philoetnia vi è il Rettore dell'Istituto Universitario Orientale, Prof. Adriano Rossi, e numerosi docenti dell'Ateneo hanno collaborato con l'Associazione: Clelia Sarnelli Cerqua, Aldo Gallotta, Lilliana Missoni, Maria Luisa Casati, come pure Barbara Daves dell'Istituto Universitario Navale e Maria Teresa Cabellocc Ennio Forte del Federico II.

Sono già numerosi gli studenti che seguono con passione l'attività di Philoetnia, ed il nuovo anno si moltiplicheranno perché la Presidente, Renata Petta sta approntando un programma speciale per loro, serate happening in ambienti che evocano atmosfere lontane, immagini, suoni ed incontri con giovani di altri paesi.

Grazie a rapporti privilegiati con autorità diplomatiche ed Istituti di cultura saranno fornite informazioni utili su stages, viaggi studio, scambi di ospitalità, corsi di lingua, missioni culturali ed archeologiche.

(M.R.V.)

Tre studenti inglesi a Napoli con Erasmus

Molti ragazzi stranieri, grazie al progetto Erasmus, hanno avuto la possibilità di soggiornare nel nostro paese e conoscere le abitudini culturali e sociali. La curiosità di conoscere la loro opinione ci ha spinti ad intervistarne qualcuno. Tra i tanti abbiamo conosciuto tre ragazzi londinesi: Adriano Charles Ient, Cath Walker e Rachel Fox, che hanno rispettivamente, 25, 26 e 23 anni e studiano presso la London Guildhall University per conseguire una laurea in 'Communications'. A Napoli, invece, stanno frequentando, presso l'Istituto Universitario Orientale, il corso «Mappe, Mondì e il (post)moderno» tenuto dal prof. Ian Chambers, docente di una delle cattedre di Lingua e Letteratura inglese.

Il loro soggiorno è incominciato nel mese di febbraio e terminerà il prossimo giugno, quando sosterranno gli esami. Ed è proprio negli esami che i tre ragazzi hanno riscontrato la più grande differenza «Da noi gli esami sono scritti, qui sono orali» dice Cath, «però in verità ancora non possiamo dire quali siano più facili perché non ne abbiamo ancora so-

molta disorganizzazione».

Una forte somiglianza, invece, l'hanno riscontrata tra i corsi organizzati dal prof. Ian Chambers e quelli seguiti presso la loro facoltà londinese.

Ma la loro esperienza non è importante solo dal punto di vista universitario, son tre mesi che vivono a Napoli e, oltre ad avere imparato un po' la lingua italiana, che prima non conoscevano, ogni giorno hanno potuto vivere nel contesto di questa città dai doppi volti, vivendo esperienze positive e negative.

Alle domande vi piace Napoli, cosa ne pensate, hanno sorriso, poi hanno assentito, sottolineando però qualcosa di molto importante che ci fa comprendere quanto questi ragazzi siano riusciti a compenetrarsi nel contesto napoletano. Cath dice «Napoli è bella, ma è disorganizzata, caotica, c'è molto traffico e confusione», Rachel invece «Napoli mi interesserà tantissimo per il comportamento maschile» e certamente non si riferisce solo al comportamento da latin lovers del maschio del sud Italia, ma alla bassetta di certi commenti poco opportuni di cui sono vi-



Nella foto la studentessa inglese Cath

time le ragazze, italiane o straniere che siano. Adriano, invece, ha sentito in particolare modo la difficoltà che si incontra se non si possiede una macchina, in particolare modo di notte quando gli autobus non sono in servizio. Così come ha notato l'attaccamento della famiglia ai figli «Nel nostro paese i ragazzi decidono di andare a vivere da soli molto prima che da voi» e in più aggiunge «i genitori sono molto meno intransigenti su alcune regole di vita». Però su un punto sono in

accordo tutti e tre «la gente è molto simpatica e disponibile».

Un'altra differenza sostanziale che hanno riscontrato è nel cibo, dice Rachel «da noi c'è una miriade di cucine la turca, l'indiana, l'araba, si può mangiare di tutto a seconda dei gusti personali. Qui invece c'è il culto della pasta, in più, una cosa che ci ha sbalorditi in una città abbastanza economica nei prezzi, è l'elevato costo della birra».

M. Rosa Verrone

L'Orientale: in fitto i locali in Via Melisurgo

Un Centro Collegiale come difensore civico

È ormai cosa a tutti nota il bisogno di nuovi locali per l'Orientale che riescano a soddisfare non solo il bisogno di maggiori spazi ma anche una realtà di maggiore vivibilità all'interno dell'Ateneo. A tal proposito da tempo sono in atto trattative di fitto dei locali in via Melisurgo 44.

Negli ultimi Consigli di Amministrazione si è discusso della offerta ed è stata deliberata la locazione di 1330 metri quadri di superficie utile ad un canone mensile di 45 milioni più le spese accessorie, l'acquisizione in comodato di 160 metri quadri per due anni.

Questa nuova acquisizione però non significa spazi in più ma solo una redistribuzione di quelli già preesistenti. Infatti nella stessa seduta è stato autorizzato il rilascio degli immobili di via Roma 292 (sede del laboratorio Archeologico del Dipartimento Studi Asiatici, e alcune aule per attività didattica), di via Maddaloni 6 (locali adibiti ad aule per attività didattica del Dipartimento di Studi Letterari e Linguistici dell'Occidente) ed infine

gli spazi di via Mezzocannone 99 affidati a Italianistica. Questi cambiamenti sarebbero da vedersi come auspicio di una migliore vivibilità della vita universitaria per tutta la composita componente dell'Istituto Universitario Orientale. Un accentramento che in parte diminuirà i continui spostamenti a cui era costretto chi doveva rivolgersi a questi tre poli. Nel ridisegnare la distribuzione degli spazi si è deciso di destinare metri quadri 634 agli edifici dell'Amministrazione e 761 ai Dipartimenti. Ma quali spazi saranno destinati alla Segreteria studenti già varie volte protagonista in nostri articoli, in cui si vinceva l'urgente bisogno di spazi, nuove forniture e ammodernamento del sistema informatico e di sicurezza? Questa scatoletta, si perché così potrebbe essere definita, oltre a possedere un sistema informatico obsoleto, manca persino di un sistema di sicurezza a norma di legge, non esistono le vie di fuga, le quali oltretutto dovrebbero essere tenute sgombrare e sotto con-

trollo. È facile immaginare in che situazione ci si verrebbe a trovare in caso di pericolo.

Per sapere dei progetti futuri, in previsione dell'acquisizione di via Melisurgo, per la Segreteria studenti, ci siamo rivolti al dott. **Pasquale Basilicata**, precedente Capo Ufficio organi collegiali ed attuale responsabile al Servizio Studenti. «Per quanto riguarda la Segreteria non vi sarà alcun cambiamento né ulteriori acquisizioni di spazi».

Eppure una richiesta di una più razionale utilizzazione delle risorse patrimoniali è stata fatta con il documento inviato, il 13 maggio, dalla CGIL al Magnifico Rettore e per conoscenza ai membri del Consiglio d'Amministrazione e al Personale docente e non docente. Ed è nello stesso documento, definito non come «Cahier de doléance» ma una sintesi rapida delle questioni, che vengono affrontati altri problemi quali: la non approvazione del regolamento di amministrazione e di conta-

bilità l'attivazione di alcuni dei Centri Interdipartimentali costituiti; la questione dei diritti dei lettori; la mancanza di uno statuto mai approvato per la tardiva riunione del Senato Accademico Integrato eletto quasi 18 mesi fa ma convocato solo il 17 maggio una regolamentazione che renda trasparente la procedura dei trasferimenti e dei comandi, l'applicazione della legge 241/90 dettante norme intese a favorire la trasparenza nelle procedure amministrative e non.

Ma il problema segreteria non riguarda solo la mancanza di spazi in quanto si ricollega anche all'organizzazione: i piani di studio dell'anno 1992-1993 non sono ancora stati registrati, se gli studenti inoltrano una richiesta ancora ricevono i vecchi.

«Da parte mia ho fatto presente il bisogno di riorganizzarci per poter porre fine all'emergenza che si è verificata nel corso di quest'anno accademico. L'auspicio è

che tutti si rendano conto che, perché ciò possa avvenire, c'è bisogno di una collaborazione reciproca studenti, docenti, e non docenti» dice il dottor Basilicata.

Secondo Lei come si potrebbe materializzare questa cooperazione? «Prima di tutto, si dovrebbe dimenticare l'appartenenza alle varie componenti. Dovremmo dimenticarci di appartenere al corpo studentesco, docente o non docente che sia. È necessario che le componenti lavoratori-studenti si incontrino in un dibattito che possa dar vita ad una concretezza progettuale: individuare un progetto su come si vuole l'Università. Si potrebbe dar vita, per esempio, ad un centro collegiale, che affianchi il Consiglio di Amministrazione, composto in modo composito e che abbia la funzione del difensore civico. Insomma un veicolo di rilevazione e di coordinamento che elimini del tutto l'idea di seguire progetti separati su blocchi».

(M.R.V.)

Scienze Nautiche apre all'Esterno

Confermato per il 4 giugno l'incontro tra i rappresentanti delle industrie e dei centri di ricerca con gli studenti della facoltà di Scienze Nautiche, organizzato dalla Commissione per la Valorizzazione della Laurea in Discipline Nautiche composta dalla prof.ssa Giulia Scherillo, dal prof. C. Giuseppe Biancardi e dalla rappresentante degli studenti Tiziana Celiberti.

I relatori delle industrie e dei centri di ricerca invitati esporranno e commenteranno i fulcri di interesse dei loro lavori, in attinenza con i contenuti della facoltà di Scienze Nautiche. Una tale iniziativa è volta ad instaurare delle sinergie tra il mondo della ricerca, delle Università e delle industrie, così che le mutate esigenze tecnico-scientifiche richiedendo un'approfondita competenza in settori sempre più specifici, possano essere soddisfatte con la professionalità dei nuovi laureati.

Per chiarire e delineare in maniera più dettagliata lo scopo e il programma dell'incontro, sarà convocata alcuni giorni prima della data stabilita una riunione informale con gli studenti.

Gli interessati, per ulteriori informazioni, possono rivolgersi ai Membri della Commissione o alla Segreteria della Presidenza di Scienze Nautiche.

Altra iniziativa per la promozione dell'immagine della facoltà di Scienze Nautiche, organizzata sempre dalla Commissione per la Valorizzazione della laurea in Discipline Nautiche, è una «**Riunione a porte aperte**», fissata per il 31 maggio presso i locali del Navale.

«**Ospiti d'onore**» i potenziali studenti i cui nominativi sono stati raccolti ad EURIPE '93 e a STUDYMENT.

Dopo una panoramica generale sull'organizzazione didattica (discipline fondamentali, di indirizzo e di orientamento) verrà evidenziata la professionalità del laureato in Scienze Nautiche basata su di una solida e moderna preparazione fisico-matematica, una competenza di taglio sia scientifico che tecnico-applicativo in settori specifici quali la navigazione, tecniche navali, oceanografia, meteorologia, geodesia, topografia, geofisica, informatica, radioelettronica, telerilevamento, te-

lecomunicazioni, che permette al laureato di inserirsi nel mondo del lavoro in vari campi, sia più generali che altamente specializzati.

Fondamentale il discorso sulla figura del laureato in Discipline Nautiche che si differenzia da: dai laureati in Ingegneria (la cui professionalità è volta soprattutto alle costruzioni); in Scienze Ambientali (il cui raggio di azione comprende il governo dei sistemi ambientali naturali, dei processi ecologici e delle risorse naturali); in fisica (i cui studi sono prevalentemente rivolti alla analisi teorica delle problematiche).

Agli interessati verranno poi mostrate, con una visita guidata, le efficienti strutture di cui è dotata l'Università: i vari laboratori di chimica, di elettronica, di misure elettriche, il centro di calcolo.

• Nominato nel Consiglio di Amministrazione del Navale il dott. **Angelo Montemante** come rappresentante del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica (MURST).

Grazia Di Prisco

LA BACHECA DI ATENEAPOLI

• **Avvocato con esperienza** di insegnamento universitario impartisce lezioni anche intensive di Istituzioni di Diritto Romano e Diritto Penale. Tel. 5787892.

• **Avvocato prepara esami Diritto Civile e Istituzioni di Diritto Privato, lezioni individuali e accurate.** Tel. h. 16.00-17.30 al 7417992.

• **Docente impartisce lezioni** nelle materie del diritto. Telefonare dopo ore 15.00 al 5794279.

• **Docente offre collaborazione tesi di laurea** nell'elaborazione del diritto. Telefonare dopo ore 15.00 al 5794279.

• **Colli Aminei-Ferrovia.** Docente di ruolo, grossa esperienza, impartisce accurate lezioni di Chimica a studenti universitari di qualsiasi facoltà. Tel. 7435034.

• **Cerco collega** per studiare Diritto romano con il prof. Franciosi. Tel. 5536193. Chiedere di Rossana.

• Si eseguono accurate traduzioni di lingua inglese, francese, tedesca e si impartiscono lezioni. Tel. al 5499443.

• Laureando in Ingegneria impartisce accurate lezioni di Matematica a studenti di Economia e Commercio e di Economia Marittima. Tel. 7677646 dalle 13.00 alle 16.00.

TESI DI LAUREA
si battono su computer
Macintosh con stampante
Laser a lire 90 a rigo!!!
Offresi, inoltre, collaborazione integrale o parziale per la redazione di tesi e tesine in materie umanistiche, giuridiche ed economiche.
Tel. 081/5934351

**Per il tuo
annuncio
gratuito
tel. al
446654**

Atti vandalici in Facoltà Una Commissione mista per gli orari

Atti di vandalismo al Navale. Si lamentano i rappresentanti degli studenti in Consiglio di Facoltà. Così come avvertono della mancata osservanza di norme di sicurezza e di controllo nell'accesso alle strutture della Facoltà. Ormai c'è un vero e proprio problema di difesa del patrimonio dell'Università.

Ultimamente sono state trovate aule con l'imbiancatura distrutta, portasaponi asportati dai bagni. E così via. Alcuni docenti, nel Consiglio del 6 maggio, hanno sollecitato riunioni con gli studenti per una maggiore sensibilizzazione al problema del patrimonio comune. Qualche altro docente propone una soluzione più drastica: la chiusura delle aule non utilizzate per le lezioni. Altri ancora, vista la necessità degli studenti di sostare nella Facoltà, propongono che siano affissi dei manifesti di denuncia degli atti di vandalismo appellandosi al senso di responsabilità di tutti.

Il Consiglio ha poi nominato una Commissione per coordinare in modo più razionale il calendario delle lezioni e la suddivisione degli insegnamenti tra i due semestri. Per due ordini di motivi: gli orari devono essere definiti sulla base delle necessità degli studenti, soprattutto del primo e secondo anno, e non a quelle dei docenti; una più funzionale distribuzione degli orari consente di evitare il super affollamento di studenti in tutto l'arco della giornata.

La Commissione, formata dai professori **Vinci, Marinello, Vito, Forte, De Angelis** e dai rappresentanti degli studenti **Ivan Di Vito** e **Simone Peri**, si è già riunita il 24 maggio.

«I nuovi orari dei corsi saranno basati sui criteri decisi in Consiglio di Facoltà. Vogliamo rimuovere le cause e utilizzare le aule e gli spazi al meglio, sottraendoli agli atti di vandalismo. Con la nuova Commissione si svolgerà una vera e propria operazione, cioè quella di coordinare bene gli orari al fine di far rimanere gli studenti in facoltà per un minor tempo, ad esempio dalle 9 alle 14, limitando quindi la



sosta in facoltà per seguire prettamente i corsi. Il sistema sarà quello di "inchiodare" gli studenti del 1 e 2 anno nelle aule e di far ruotare i docenti» dice il Preside **Claudio Quintano**. Si spera così di diminuire il flusso e di evitare la sosta anche in biblioteca. «Alla biblioteca va restituito il suo ruolo fondamentale, cioè della consultazione dei libri».

Cosa ne pensa il Preside dei risultati del sondaggio tra gli studenti apparso sul

numero scorso di Ateneapoli? «Condivido come principio logico tale sondaggio. Ci dobbiamo muovere in una logica di mercato, dove gli studenti sono gli utenti. Per giudicare la qualità del prodotto è giusto tenere presente i giudizi dei ragazzi. A condizione, però, che si tenga presente la circostanza che ci troviamo di fronte ad una struttura statale che pertanto presenta dei limiti. Inoltre, bisogna tenere presente che c'è in atto un processo di crescita che crea inevitabilmente delle disfunzioni». E poi il preside dà statistico aggiunge «una certa omogeneità dei giudizi espressi nel sondaggio non c'è. Si doveva esprimere l'indice di variabilità».

«I dati sono sicuramente specchio della realtà. Non è certo nuova la condizione del Navale: mancano le strutture e i momenti di aggregazione degli studenti sono pochi. Non c'è viva partecipazione e collaborazione da parte dei colleghi, i quali si fermano spesso ad una sterile critica di ciò che è la vita universitaria e le relative strutture, senza ipotizzare quali possano essere le vie per migliorare tale condizione» è la lettura del sondaggio che dà **Simone**

Peri, rappresentante degli studenti.

Anche da **Simone** un invito ad evitare atti di vandalismo «Il patrimonio della facoltà è di tutti».

Qual è il peso dello studente nei Consigli di Facoltà, gli chiediamo?

«Alcuni professori sostengono che il lavoro con i rappresentanti deve essere di equipe perché è volto a migliorare la vivibilità della facoltà. Se è vero che i professori "tirano la corda dalla loro parte" è anche vero che, affinché questo finisca, bisogna creare i presupposti di un dialogo nel quale siamo considerati la parte pulita, rompendo il comodo stereotipo dello studente "scansafatiche", in cerca dell'esame facile e che si lamenta per il gusto (?) di farlo. Stereotipo che ormai da troppo tempo rende la vita facile a quanti non hanno o non vogliono avere orecchie per sentire le frequenti e fondate lamentele degli studenti». Quale docente secondo te si è avvicinato di più agli studenti in quest'ultimo periodo? «Fino ad ora i più disponibili ed aperti alle esigenze degli studenti sono il prof. **Vinci**, molto propenso ad un dialogo costruttivo, ed il prof. **Genaro Ferrara**, sempre pronto a realizzare concretamente le richieste avanzate». Un bilancio sulle richieste degli studenti a cui è stato dato risposta?

«Fondamentalmente l'aumento del numero degli appelli, la disinfezione del Salone IUN, la recente istituzione della Commissione per la redazione di più efficienti orari dei corsi».

Infine un messaggio da **Simone**. «L'Università, massima espressione della cultura, deve provvedere a formare anche l'etica degli studenti e non solo fornire nozionismi di tipo tecnico. La soluzione risiede in una revisione di quelli che sono i ruoli nell'ambito universitario. Da una parte gli studenti dovrebbero prendere maggiore coscienza civile e dall'altra il corpo accademico accogliere in modo positivo questa nuova coscienza».

Marina Gargiulo

Wall Street Game Le tre squadre vincitrici

(M.G.) Prima la squadra composta da **Maurizio Parasole** (studente dell'Università di Cassino), **Anna Grazia Florio** e **Paola Epifano**; secondo il team di **Giancarlo Piccirilli**, **Marco Gioffredi** e **Genaro Stefanile**. Terzi **Paolo del Franco** e **Domenico Sica**. Questo il verdetto del Wall Street Game, il gioco di borsa organizzato dal Comitato Aiesec del Navale. Ai vincitori sono andati in premio, oltre a targhe e pergamene, stage di 15 giorni rispettivamente al Banco di Napoli, alla Borsa Consult, alla Banca Popolare dell'Irpinia. Gli studenti sono stati premiati dal Rettore **Genaro Ferrara**, dal dott. **Franco Musto** (Banco di Napoli), dal prof. **Giurazza** e dal dott. **Cotronei** (Teleservizi Italia).

Premio speciale assegnato dal prof. **Giurazza** a chi è riuscito a mantenere il miglior portafoglio di titoli nel lungo periodo ottenendo i massimi guadagni con i minori rischi. Vincitrice l'equipe di **Economia e Commercio** formata da **Molino, Durante, Scala**.

La cerimonia di premiazione si è svolta il 20 maggio, nell'ambito di un seminario che si è tenuto in due tranche.

Relatori della mattinata il prof. **Santorsola**, il dott. **Cosentino** della Borsa Consult, il dott. **Palladino** della Banca Popolare dell'Irpinia e il dott. **Mario** del Banco di Napoli. Nel pomeriggio sono intervenuti il prof. **Porzio**, la prof.ssa **Rispoli Farina**, il prof. **Giurazza** e il dott. **Musto**, Direttore dell'Ufficio Titoli del Banco di Napoli.

«Il seminario è andato molto bene» afferma **Ciro Palomba** responsabile Aiesec del progetto «è stato molto interessante ascoltare le relazioni attinenti al progetto. Vorrei evidenziare che purtroppo nonostante la validità e l'importanza di tutto ciò che organizziamo, la presenza degli studenti è di minima entità». Circa 60 studenti hanno partecipato. «C'è disinteresse da parte dei colleghi» continua **Ciro** «e non mi spiego il perché. Dovrebbe esserci maggiore presenza proprio perché gli argomenti che trattiamo riscontrano il tipo di facoltà, quella economica, cui apparteniamo».

Premi di Laurea Banco Napoli

Roberta Cozzolino, Federico Alvino, Antonella Cafora, Francesca Gaudioso, Salvatore Esposito De Falco, Sergio Capaldi, Emilia Elefante, Federica Troya, Daniela Spinelli, Dario Esposito: sono i nomi degli studenti giudicati idonei al bando per l'assegnazione dei 5 Premi di Laurea messi a concorso dal Banco di Napoli per tesi da svolgere presso la Facoltà di Economia dei Trasporti e del Commercio Internazionale. La graduatoria è scaturita dalla riunione del 20 maggio della Commissione esaminatrice.

Radio Marte dà i numeri

081-636363
linea giochi

081-636000
linea messaggeria

081-637000
linea posta veloce

fate il vostro gioco

Radio Marte Stereo

Via Port' Alba, 7 - 80134 Napoli
tel. 081/5641822 - PBX 081/5498255

Università da campioni

**Torneo di calcio a 9
Punteggio pieno per gli Esauriti**

Mancano pochissimi incontri per definire quali sono le squadre che hanno superato la prima fase a gironi del torneo di calcio a 9. Per ora solo i campioni uscenti gli **Esauriti** comandano la classifica del girone B con punteggio pieno. **D.E.T.E.C. Data Power** (composta anche da docenti in Ingegneria) e **Avanti Tutta** sono le prime delle altre 2 classifiche e sicuramente non avranno problemi per passare il turno. **Orange Davils, I.S.E.F. e Fate Bene Fratelli II** rispettivamente gironi A, B e C sono state squalificate per la mancata presenza ad un incontro.

Internavale con 21 reti in attivo ha mostrato di avere un attacco molto forte, **Kus Kus** invece detiene il record delle reti incassate con un totale di 24 in 3 incontri.

Passeranno agli ottavi di finale la prima e la seconda squadra di ogni girone più le due migliori non qualificate.

Classifica Provvisoria

squadre	girone	incontri	punti	reti f.	reti a.
D.E.T.E.C. Data Power	A	4	7	12	4
Internavale	A	5	7	21	13
Medicina II	A	4	6	18	8
Ingegneria Il Roma	A	5	4	13	21
Lucky Losers	A	4	2	14	18
Esauriti	B	2	4	16	4
Architettura	B	3	4	10	3
Dead Can Dance	B	3	4	5	10
Fate Bene Fratelli I	B	3	4	16	9
Kus Kus	B	3	0	4	24
Avanti Tutta	C	4	5	17	10
Indipendenti	C	3	4	6	17
New Power Generation	C	3	4	16	12
Lex Zeritol	C	3	3	9	10

Gli incontri fino al 21 maggio

20/4 Orange Davils - Internavale	2-5
20/4 New Power Generation - Fate Bene Fratelli 2	8-3
21/4 Lex Zeritol - Indipendente	0-3
21/4 Ingegneria Il Roma - Lucky Losers	5-2
21/4 Fate Bene Fratelli I - I.S.E.F.	5-3
26/4 Ingegneria Il Roma - Orange Davils	3-2
26/4 Internavale - D.E.T.E.C. Data Power	3-3
26/4 Avanti Tutta - Lex Zeritol	3-3
27/4 Medicina II - Lucky Losers	6-1
3/5 Architettura - I.S.E.F.	2-0
3/5 Medicina II - Internavale	4-3
4/5 Fate Bene Fratelli 2 - Indipendente	0-8
4/5 D.E.T.E.C. Data Power - Ingegneria Il Roma	4-1
5/5 Esauriti - Kus Kus	11-2
5/5 New Power Generation - Avanti Tutta	4-3
6/5 Orange Davils - Lucky Losers	2-10
6/5 Fate Bene Fratelli I - Dead Can Dance	9-1
10/5 Orange Davils - D.E.T.E.C. Data Power	0-2
10/5 Architettura - Dead Can Dance	1-2
10/5 Fate Bene Fratelli I - Esauriti	2-5
11/5 Kus Kus - I.S.E.F.	1-6
11/5 Lex Zeritol - New Power Generation	6-4
12/5 Internavale - Lucky Losers	5-1
12/5 Avanti Tutta - Fate Bene Fratelli 2	2-0
14/5 D.E.T.E.C. Data Power - Medicina II	3-0
17/5 I.S.E.F. - Dead Can Dance	0-2
17/5 Ingegneria Il Roma - Medicina II	1-8
21/5 Internavale - Ingegneria Il Roma	5-3
21/5 Architettura - Kus Kus	7-1
21/5 Indipendente - Avanti Tutta	3-9

**C.N.U.
Primi risultati**

Sono ancora in corso le ultime finali dei Campionati Nazionali Universitari ad Ostia per le discipline: Lotta, Judo, Taekwondo, Karate.

Il C.U.S. Napoli nelle passate edizioni in queste specialità ha raccolto molte medaglie e probabilmente farà lo stesso anche quest'anno visto che gli uomini di punta hanno mantenuto un ottimo stato di forma.

Le finali di Pesaro forse per qualche clamorosa uscita dalla fase finale di alcuni cavalli di battaglia cusini, come il **calejo** e il **calcio a cinque**, non hanno giovato al C.U.S. Napoli molti piazzamenti d'onore.

Il **tennis** con il doppio composto da **Andrea Centonze** e **Marco Monaco** ha portato al raggiungimento di una buona prima posizione eguagliata dal primato in classifica per squadre. Per l'**atletica leggera** da rilevare la buona prestazione di **Fabio Muscolo** che ha conquistato una medaglia d'argento nel salto in lungo e il bronzo nella 4 x 400 di **Virginia Zito, Marinella Giudicepletro, Elena Di Mella** e **Carmen Di Lillo**.

Si riconferma Campione nella **Scherma** **Leonardo Caserta** che porta anche la sua squadra alla vittoria collettiva.

Per il **Rugby a 7** un discreto nono posto conquistato dai neo promossi in B.

Esclusione dal «play off» sfortunata, la differenza reti con il Venezia ha penalizzato i partenopei.

Giovanni Asso, Andrea Marengo, Claudio Labruna, Luca Monticelli, Guido Zampaglione, Diego D'Orazio, Rodolfo Antonelli, Rodolfo Viviani, Enrico Tagle e Pietro Di Francia nelle tre partite di qualificazione hanno ottenuto un pareggio con gli universitari di Venezia (12 a 12), una vittoria con il Pisa (9 a 7) e una sconfitta con il Bologna (19 a 7).

Nella finale B per classificarsi dal 9 al 16 posto ancora 3 vittorie: C.U.S. Napoli - C.U.S. Firenze 19 a 5; C.U.S. L'Aquila - C.U.S. Napoli 19 a 7; C.U.S. Napoli - C.U.S. Modena 17 a 7.

Una ottima reazione sottolineata anche dal tecnico **Lanna** dal consigliere **Asclone**.

Per il **canottaggio** e la **cano** l'appuntamento è per il 19 e il 20 giugno a Sabaudia (LT).

**Una settimana da ricordare
con i Campus estivi**

LAGO DI CALDONAZZO - È diviso in due periodi il primo dal 7 luglio al 14 agosto, il secondo dal 14 agosto al 4 settembre. Come per le trascorse stagioni sarà utilizzato il complesso sportivo in località **Lido di San Cristoforo**. La quota di partecipazione prevista è di 375.000 lire settimanali e comprende vitto alloggio e corsi di vela, canoa e Windsurf.

SFERRACAVALLLO - Partiranno il 16 giugno e si concluderanno il 6 ottobre le settimane Campus a Sferacavallo (Palermo).

Il periodo va da mercoledì a mercoledì e si risiederà nella naturale "Baia del Corallo". Sarà possibile praticare corsi di vela, surf, vela d'altura e ginnastica. Sono previste escursioni, serate in discoteca e tante altre ini-

ziative che assicureranno a tutti il pieno divertimento. Il costo complessivo dell'iniziativa è di L. 395.000 lire.

CROCIERE SCUOLA - L'iniziativa ideata dal C.U.S. Napoli e ideata per due itinerari: il Ketch Barbarian della lunghezza di 15 metri curato da due ottimi skipper nel mese di luglio toccherà le coste di Capri, Palinuro e le isole Eolie. Ad agosto invece Ventotene, Pooza, Sardegna e Corsica. Le partenze e gli arrivi sono al porto di Ischia.

I prezzi sono:
luglio L. 1.000.000;
agosto L. 1.200.000.

* Per ulteriori informazioni sul tre Campus rivolgersi alla segreteria del C.U.S. Napoli in via Medina, 63.



Studenti nella palestra di Body Building del CUS Napoli

Tennis - Coppa Italia

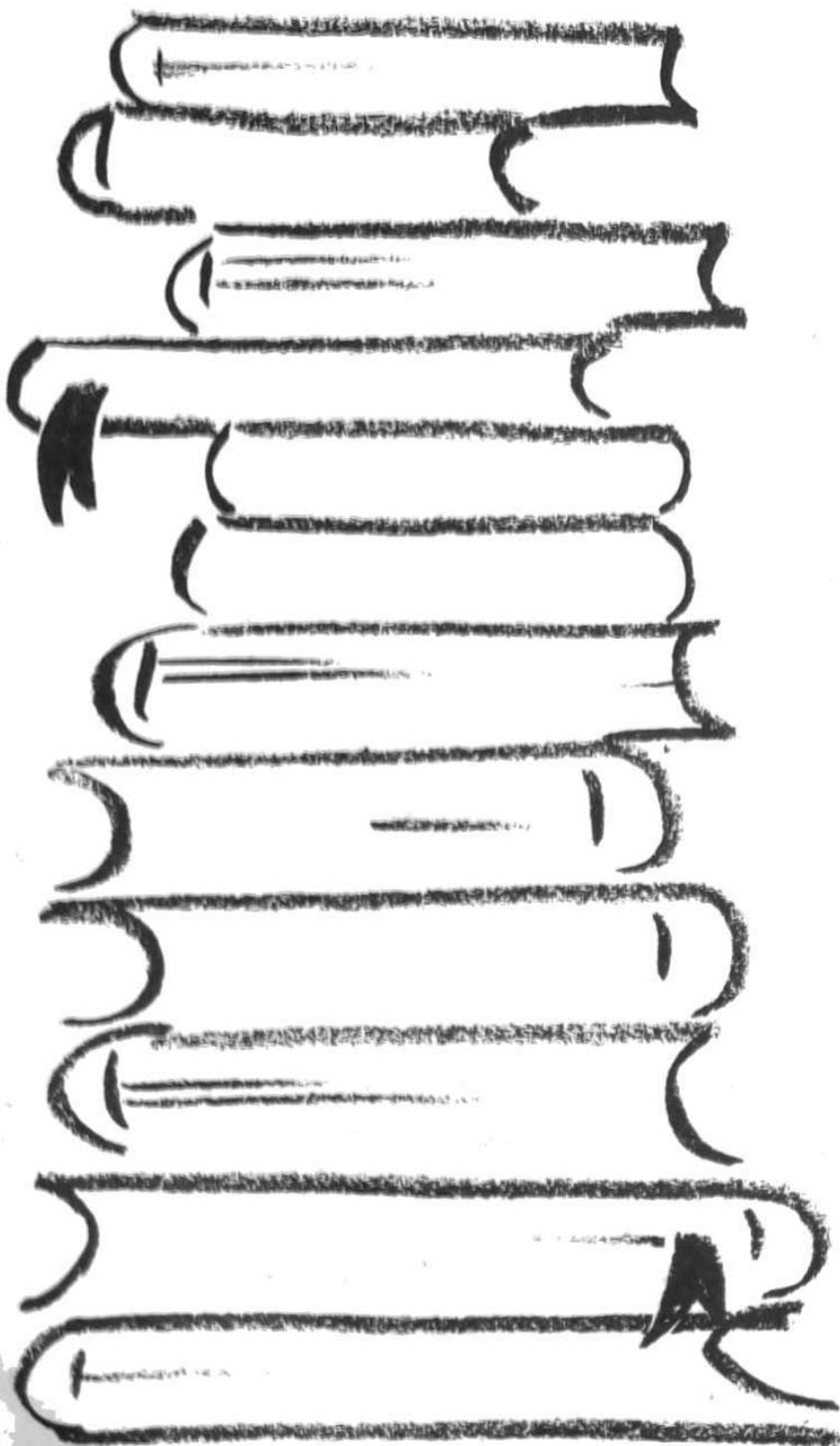
Paola Ricci, Valeria De Luca, Chiara Malello, Elena Cornali, Mariarosa Rucchio, Claudia Paterno e Ada Palumbo sono le ragazze che compongono le due squadre di tennis che dopo una agguerrita fase a gironi si sono qualificate per il tabellone finale della Coppa Italia di tennis.

Uguale è anche il risultato della squadra maschile, che nell'ultima partita giocata con il Tennis Club Belotti l'hanno sputata con il risultato di 4 a 2, gara molto equilibrata risoltasi solo negli incontri doppi.

Questi i risultati: **Giacomo Marino - Vittorio Marrazzo** 6/3 6/1; **Francesco Ciolfi - Francesco Malone** 7/6 6/2 6/2; **Massimo Caputo - Antonio Mellone** 6/3 2/6 6/3; **Giovanni Ciolfi, Carlo D'Alò** 7/6 4/6 6/4; **Doppi: Ciolfi-Caputo - Maione - Marrazzo** 6/3 6/2; **Ciolfi-Esposito - D'Alò-Marrazzo** 7/5 6/4.

Il CUS è a cura di **GENNARO VARRIALE**

CREDITO AD HONOREM. PER CHI NON MERITA SOLTANTO LA LAUREA.



Se hai importanti progetti di studio dopo la laurea o vuoi realizzare al meglio la tua tesi, allora meriti il Credito ad Honorem. Il Credito ad Honorem è una nuova forma di finanziamento del Banco di Napoli, semplice, rapida e vantaggiosa: da 3 a 6 milioni rimborsabili fino a 48 rate, senza cambiali e senza alcuna garanzia, a tassi particolarmente interessanti. Il rimborso inoltre può iniziare da 6 a 12 mesi dopo l'erogazione del prestito. Se vuoi conoscere le condizioni per ottenere il Credito ad Honorem, rivolgiti presso uno dei nostri sportelli. Il Banco di Napoli sa esserti vicino. Anche all'Università.

 **BANCO**
di **NAPOLI**

AL VOSTRO FIANCO IN ITALIA E NEL MONDO